QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flec

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-008, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

2

Un grande successo degli Stati Uniti nella gara per la conquista degli spazi

Il satellite americano in cielo da ieri notte

E' stato lanciato a cura dell'Esercito dalla base di Cape Canaveral, impiegando un enorme missile «Jupiter-C» a quattro stadi - L'«Explorer» è come un lungo proiettile del diametro di quindici centimetri; pesa tredici chili e mezzo, contiene perfezionati strumenti scientifici e due radio-trasmittenti - Vola a ventinovemila chilometri-ora, con quota massima di oltre 2700 chilometri, senza passare né sopra l'Europa né sopra la Russia - Sarebbe imminente un secondo esperimento: il lancio del satellite costruito dalla Marina

La pace si rafforza

Il riuscito lancio dell'« Explorer » dovrebbe metter fine a un sentimento di inferiorità dell'Occidente, e soprattutto degli Stati Uniti, di fronte all'insospettata bravura, rivelatasi quattro mesi fa, degli scienziati sovietici. Ben è vero che il satelloide lanciato dagli americani è molto più leggero dei due sovietici e soprattutto del secondo di questi; ma è importante (specialmente dopo alcuni insuccessi resi pubblici dagli Stati Uniti non si sa bene perché con grande clamore) che anche un satellite americano sia stato messo su una sua orbita, e che abbia cominciato a mandare i segnali radio.

Se è lecito che ci rifacciamo a un nostro precedente commento, i « bip-bip » del primo « Sputnik » volevano dire: « Siamo arrivati prima noi »; ebbene, la cantatina continuata dell'« Explorer » significa: « Ma anche noi sappiamo come si fa ». Sapere come si fa una cosa (il « know how » dei tecnici impegnati in difficili progetti) significa possibilità illimitate di perfezionamento: e non c'è dubbio che gli americani raggiungeranno i russi, soprattutto se, dopo questo satellite dell'Esercito, verranno quello della Marina e quello dell'Aviazione; e se, dopo soddisfatto l'amor proprio delle tre Armi, lo studio di queste cose sarà unificato perché non vadano sciupate esperienze ed energie in antagonismi assurdi.

L'avvenimento non mancherà di avere benefiche ripercussioni: anzitutto ne deriverà una valutazione più obiettiva della scienza occidentale, che fino a pochi mesi fa era ritenuta imbattibile, e poi fu umiliata nel concetto di molti forse oltre il giusto. Proprio di questi giorni, ci è capitato tra mano un volume di uno studioso sovietico, A. Sternfeld (« Stazioni nello spazio », traduzione italiana, Parenti editore, Milano), che collaborò verosimilmente al progetto e al lancio degli « Sputnik »: ebbene, è notevole in questo libro divulgativo, destinato al pubblico sovietico, vedere come non solo abbondino, ma anzi siano in grande prevalenza le citazioni degli studiosi occidentali. Ciò dimostra che molto devono aver imparato gli ingegneri sovietici dagli scritti che da anni si vanno pubblicando in Occidente circa il progetto dei satelliti artificiali. Ma la intera storia di questi oggetti avrà anche avuto il beneficio risultato di mettere in evidenza alcune manchevolezze di coordinamento e di realizzazione scientifica in questa parte del mondo; manchevolezze a cui già si cerca di metter riparo con l'accentuarsi della cooperazione scientifica tra le nazioni.

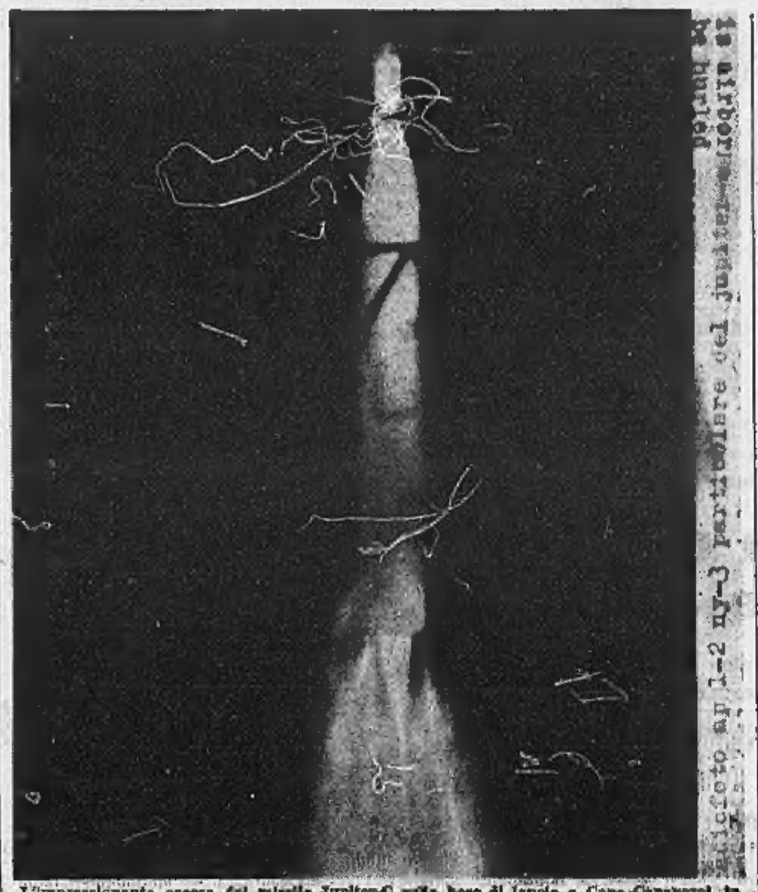
Una seconda desiderabile e probabile conseguenza dell'avvenimento odierno sarà il ritorno dei satelliti allo scopo per cui erano stati ideati: e cioè di strumenti di ricerca. Come ognuno sa, essi furono destinati a fornire agli studiosi che lavorano alle ricerche dell'Anno Geofisico Internazionale una certa messe di informazioni, riguardanti l'altissima atmosfera e lo spazio immediatamente esterno ad essa. Ma, per il modo con cui furono presentati, per essere stati messi nelle loro traiettorie da quegli stessi missili che, nella mente degli strateghi di oggi, dovrebbero portare le bombe termonucleari sui territori nemici, questi satelliti significarono, nella mente di noi tutti e nell'intenzione degli uomini politici, per prima cosa un monito agli avversari, una minaccia implicita, un elemento di forza gettato sulla bilancia delle competizioni politiche.

Ora che i missili li hanno da tutt'e due le parti, e tutto il mondo sa è persuaso, ebbene i satelliti possono tornare ad essere null'altro che veicoli per strumenti scientifici. E' sperabile quindi che d'ora in poi essi ci diano messaggi che riguardino non più la potenza militare dell'uno o dell'altro contendente, ma bensì i raggi cosmici, la radiazione solare, le meteoriti, la composizione e la densità dell'altissima atmosfera: insomma che ci facciano un po' più istruiti di prima, e non più impauriti.

Circa le caratteristiche della nuova luna, lanciata con un razzo a quattro stadi, è detto che la sua orbita ellittica è alquanto più allungata che le precedenti, e che pertanto il periodo di rivoluzione dura alcun poco di più. Date le piccole dimensioni dell'oggetto, sarà ancora più difficile che per gli « Sputnik » l'osservazione visuale, e si farà ricorso soprattutto all'osservazione per via radio (detta questa « minitrack »). Com'è noto, questo satellite è stato lanciato su una traiettoria su per giù tropicale, e i posti di osservazione radio sono situati in America, Africa, Australia: l'«Explorer» non sorvolerà dunque né l'Europa né l'Unione Sovietica. Questa traiettoria, predisposta da anni, era forse diretta ad evitare beghe di diritto internazionale. Ma il precedente degli « Sputnik » sovietici, i quali hanno sorvolato — con le loro traiettorie poco discoste dalla linea meridiana — tutti gli Stati del mondo, vorrebbe una revisione dei principii del diritto aereo internazionale.

Questo pretende il riconoscimento della piena sovranità di ciascun Stato sullo spazio che si estende sopra il suo territorio. Anche per quel che riguarda i piccoli satelliti di oggi e quelli più grandi di domani? In un mondo che abbonda di ragioni di litigio non ci sono state finora storie o contestazioni di questo genere: è ciò forse dovuto alla sigla dell'Anno Geofisico Internazionale? O piuttosto significa che i fatti stanno scavalcando il diritto?

Didimo



L'impressionante ascesa del missile Jupiter-C sulla base di lancio a Capo Canaveral, in Florida; il satellite artificiale è racchiuso nella punta affusolata del razzo. (Radiofoto)

La gioiosa esultanza degli S.U.

Cinquanta milioni di americani hanno ascoltato la notizia alla tv - «Non esiste il monopolio delle capacità scientifiche», commenta Nixon; ed il «N.Y. Times» scrive: «Kruscev ha avuto la sua risposta nello spazio»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 febbraio.

Immenso è il giubilo in tutti gli Stati Uniti per il riuscito lancio della « matita volante » (così viene chiamato confidenzialmente il satellite, per la sua forma): tutti lo sentono come la prova che la tecnica e la scienza americane si sono messe di colpo alla pari con i successi sovietici. Gli specialisti dicono, è vero, che molto resta da fare; ma è chiaro che dopo il grandioso risultato scientifico raggiunto oggi, indubbiamente assai superiore alle aspettative, ogni accelerazione del programma americano diviene possibile, ed anzi probabile.

Il comportamento avuto dai missili durante le critiche fasi del lancio, e poi della messa in orbita del satellite, hanno infatti oltrepassato ogni più accurata previsione. Questo fatto, unito a quello che il disegno dei vari componenti (soprattutto del terzo e quarto stadio) si distacca nettamente da quelli sovietici, e che tutti gli strumenti di registrazione e tutti i comandi hanno funzionato alla meraviglia fin dal primo tentativo di lancio di un *Jupiter-C*, e che, infine, il carburante liquido — di cui si conosce solo il nome: *Hidine combustible*, ma non la composizione — ha impresso una spinta iniziale di ben settantotto mila libbre ad una massa di tanto peso, autorizzano stasera gli scienziati a prevedere altri successi.

La notizia del lancio è stata data nella tarda sera: le stazioni radio e televisive hanno interrotto i loro programmi per dare l'annuncio, e si ritiene che cinquanta milioni di americani abbiano appreso simultaneamente la notizia. I giornali del mattino hanno pubblicato molte edizioni, sempre più ricche di particolari e di caldi commenti. « Le lunghe settimane di sconfitta, di vergogna e di quasi tragedia — scrive il *New York World Telegram and Sun* — sono terminate all'improvviso esattamente alle ore dieci e quarantotto minuti della scorsa notte, quando lo *Jupiter-C* con la scritta *U.S. Army* è innalzato dalla piattaforma di lancio ».

« Kruscev ha avuto la sua risposta nello spazio — scrive Walter Sullivan sul *New York Times*. — Il 6 novembre scorso Kruscev disse al Soviet Supremo che i satelliti russi stavano aspettando che satelliti statunitensi e di altri Paesi si unissero a loro per formare un *commonwealth* di sputnik. Ieri egli ha ricevuto la risposta con il lancio del primo satellite statunitense, anche se in confronto esso è piccolo ».

A New York, la piazza dei *Times*, alla confluenza delle due più popolose arterie della metropoli, si è affollata quasi come nell'ultima notte dell'anno. Nella fantasmagoria delle luci delle scritte pubblicitarie, il giornale luminoso che corre lungo la facciata del palazzo del giornale, ripeteva costantemente: « Alle ore dieci e quarantotto di questa notte lo *Jupiter-C* dell'Esercito ha immesso nello spazio il primo satellite americano ». Il giubilo della gente raccolta nella piazza si è espresso con grida di « Viva l'Esercito! », « Ce l'abbiamo fatta! ».

Il Presidente, che aveva atteso accanto al telefono di conoscere l'esito dell'esperimento, si è detto esultante, ed oggi ha inviato un caldo messaggio agli scienziati, ai tecnici ed ai militari che hanno collaborato a questa « grande realizzazione scientifica ». I ministri delle tre Armi si sono scambiati messaggi, e così i comandi e le organizzazioni di scienziati. Il vice presidente Nixon ha dichiarato che il lancio del satellite americano « dimostra al mondo che non esiste un monopolio delle capacità scientifiche »; ed ha aggiunto: « La conquista ottenuta mediante il *Jupiter-C* pone in rilievo la saggezza della proposta del presidente Eisenhower per lo sviluppo dell'esplorazione spaziale a favore della causa della pace invece che per le distruzioni della guerra ».

Il lancio dell'« Explorer » è soltanto la prima tappa delle conquiste americane dello spazio. Personalità autorevoli e responsabili attendono per i prossimi giorni, forse per le prossime ore, il lancio del minuscolo satellite della Marina (due chili di peso) e prevedono non lontano il lancio del secondo satellite dell'Esercito, forse prima di aprile. Inoltre scienziati di valore non soltanto americani, ritengono di poter affermare con sereno coscienza che gli strumenti dell'« Explorer » sono più perfetti, anche se meno numerosi e voluminosi, di quelli contenuti nei due « Sputnik ».

Contraccambiando il gesto cortese, compiuto il 4 ottobre scorso dalle autorità scientifiche americane, la rappresentanza diplomatica dell'URSS a Washington ha espresso le sue congratulazioni agli autori del lancio. Il primo segretario dell'Ambasciata ha fatto una dichiarazione ufficiale alla stampa; nel corso di essa, rispondendo ai giornalisti, ha affermato che il lancio della « Sputnik III » può essere « imminente », ma che potrebbe essere rinviato anche a marzo ed aprile.

Tutti gli scienziati hanno subito, letteralmente, l'assedio della stampa; soprattutto quelli che hanno collaborato al lancio. In particolare il celebre Werner von Braun ha dovuto rispondere a numerose domande inerenti il lancio del satellite. Egli ha cercato di tenersi soprattutto sui problemi generali, dimostrando molto riserbo sulle domande più impegnative. Fra l'altro, egli è stato assai cauto in merito alla probabile data di lancio di un secondo satellite ad opera di un altro « Jupiter-C ». Alle insistenze dei giornalisti, egli si è limitato a rispondere: « E' un po' troppo presto per fare anticipazioni del genere. Tuttavia posso dire che non è esclusa l'effettuazione di un altro esperimento prima del prossimo aprile ».

Alla domanda sulle sue impressioni personali appena avuta notizia dell'odierno successo, ha risposto: « Che cosa posso dirvi? Siamo stati tutti pienamente soddisfatti. Non possiamo non considerare tale realizzazione come il coronamento di una lunga serie di studi e di sforzi ».

Ad un giornalista che voleva conoscere quanto tempo ci vorrà per la realizzazione di altri progetti sui satelliti già presentati dall'esercito, ha replicato: « Un anno, io penso. E' nostra intenzione di riuscire a mettere in orbita un satellite di dimensioni doppie, e credo che riusciremo a farlo perché il problema è già stato esaminato con cura. Ma dovranno trascorrere almeno cinque anni prima che riusciamo a porci sullo stesso piano dei sovietici in tale campo. Qual che mi preoccupa di più è il ritmo con il quale gli scienziati russi stanno effettuando i loro progressi nel campo missilistico ».

Von Braun, infine, ha parlato con assoluta confidenza di un progetto in apparenza avveniristico, ma che è evidentemente già in fase di realizzazione: quello del lancio di una intera squadra di satelliti ad altezze colossali, semplicemente nello spazio in modo da funzionare come stazioni per la trasmissione a terra dei segnali scientifici emessi dai più lontano satellite. In tal modo si sarà compiuto un passo davvero decisivo per la navigazione umana nello spazio.

g. t.

In sette minuti il missile ha portato l'«Explorer» in orbita

Sono stati utilizzati dei razzi già in dotazione alle forze armate

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 febbraio.

L'Explorer, il primo satellite artificiale americano, si trova in orbita dalle ore 22,55 (ore 4,55 italiane) di ieri sera; in questo momento ha già compiuto una decina di giri attorno alla Terra, volando a poco meno di trentamila km.-ora ed a una quota massima di quasi tremila chilometri. La prima «Luna americana» è in cielo; gli Stati Uniti hanno vinto la prima, grandiosa battaglia per la conquista degli spazi.

L'annuncio ufficiale della riuscita dell'esperimento, tenuto segreto sino all'ultimo, è contenuto in un comunicato emesso nella notte — pochi minuti dopo il lancio — a cura dell'Accademia nazionale delle Scienze e della Fondazione nazionale per la Scienza. Esso dice:

« Nel quadro del programma americano dell'Anno Geofisico Internazionale, un satellite artificiale scientifico è stato posto in orbita cinque secondi dopo le ore 22,55 mediante un missile "Jupiter-C" lanciato dal Centro sperimentale di Capo Canaveral, in Florida. Seguendo l'uso astronomico internazionale, la designazione ufficiale e scientifica di questo satellite è "1958-Alfa".

« In conformità agli accordi internazionali, il Comitato per l'Anno Geofisico dell'Accademia ha trasmesso queste informazioni al Comitato Internazionale dell'Anno Geofisico a Bruxelles. Le informazioni scientifiche ottenute con questo satellite verranno comunicate a tutte le nazioni che parteciperanno all'Anno Geofisico ».

Successive dichiarazioni del dottor von Braun, il « mago dei missili », degli specialisti che hanno lavorato al lancio e dei servizi del Pentagono consentono di avere un quadro preciso delle caratteristiche del satellite e del modo in cui è stato portato negli altissimi spazi. L'esperimento, insomma, è avvenuto ad opera dei servizi speciali dell'Esercito; per questo motivo è stato impiegato per il lancio un « Jupiter-C », mentre la Marina — che sta per lanciare anch'essa il proprio satellite, forse nelle prossime ore — adopererà il missile « Vanguard ».

Questo « Jupiter-C » è un imponente razzo a quattro stadi, della lunghezza complessiva di 21 metri; tutto bianco, salvo alcune strisce verticali di vernice color marrone scuro, è stato scoperto alla vista dei giornalisti in attesa sulle spiagge vicine solo pochi minuti prima del lancio, quando i tecnici avevano già completato i preparativi attorno alla sua gigantesca piattaforma. Il primo stadio è formato da un « Redstone », il potente missile tattico dell'Esercito; esso riceve l'impulso da un combustibile liquido, di tipo nuovo e segreto, che von Braun ha definito esotic fuel: si ritiene che sia un composto di boro. Gli altri tre stadi sono formati con « grappoli » di missili « WAC-Sargeant »: il secondo stadio ne aveva ben undici, tre il terzo, uno solo il quarto.

Il lancio è avvenuto poco dopo le 22,33: l'ora più favorevole perché la temperatura, fredda ma non gelida, aiuta la durata delle batterie contenute nel satellite. L'enorme « Jupiter » è partito esattamente alle 22,48: una fiammata, una colonna di fuoco che saliva in cielo, un pauroso boato. Per due minuti, spinto dalla potenza dei « Redstone », l'ordigno ha continuato a salire diritto verso il cielo, nel balzo più delicato; poi un congegno elettronico ha fatto cadere il primo stadio e messo in funzione gli undici « Sargeant », poi ancora i tre. Alla quota di 1600 km., si è staccato il terzo stadio e il razzo terminale, con un ultimo unicissimo impulso, ha portato in orbita l'« Explorer ».

Il satellite, dirigendosi verso est-sudest a velocità trenta volte più grande di quella del suono, ha puntato sulle Bahama, ha attraversato l'Atlantico e l'Africa meridionale, è passato sull'Australia, è « risalito » sopra le Hawai ed è ritornato nel cielo degli Stati Uniti, tra Los Angeles e San Diego. Su quest'orbita continuerà a ruotare per molti mesi, forse per anni.

La « piccola Luna » americana ha la forma di un proiettile di cannone, cilindrico con la testa appuntita. Ecco i dati essenziali:

diametro: 15 cm.;

lunghezza: 90 cm.;

peso: kg. 13,965 — contiene kg. 4,500 di strumenti scientifici per raccogliere dati sulla temperatura, sui raggi cosmici, sulle radiazioni ecc. degli alti spazi;

velocità: 29.000 km.-ora circa;

quota massima: 2726 km.;

quota minima: 220 km. (queste le altezze raggiunte oggi; secondo le previsioni: 2360 e 236 km. circa);

due radiotrasmittenti, che lanciano segnali su 108 e 108,3 megacicli.

Un giro della Terra in 113 minuti.

Il segnale-radio dell'« Explorer » ha tre suoni diversi, che possono essere trascritti all'incirca così: eee, nnn, ooo. La sua traiettoria è angolata di 35° rispetto all'Equatore; perciò non sorvolerà l'Europa, l'URSS o le regioni polari.

I confronti con gli Sputnik sono semplici, almeno nei dati comprensibili ai profani. I due satelliti russi erano molto più grandi (rispettivamente di kg. 83,600 e di kg. 508,300); volavano a quota molto più bassa (non oltre 900 km. il primo, 1700 km. il secondo); avevano una velocità inferiore di circa 1000 km.-ora; impiegavano meno tempo per fare il giro del globo (rispettivamente 95 e 103 minuti). Il satellite americano, data la maggior quota e la più alta velocità, durerà certo più a lungo dello Sputnik I (già caduto) e molto probabilmente anche dello Sputnik II, quello che recava a bordo la cagnetta Laika. Quanto agli strumenti scientifici contenuti all'interno, un preciso paragone non è ancora possibile.

Gli scienziati americani hanno espresso questa sera la loro piena soddisfazione per i risultati del lancio e per i dati raccolti nella prima giornata di volo. L'unico fatto imprevisto è dato dalla rottura di tre dei quattro apparecchi che dovevano registrare l'urto delle meteoriti: incidente dovuto a collisione o durante il tremendo sforzo del lancio? Per il resto, tutto bene; l'« Explorer » è stato individuato regolarmente su tutta la rotta prevista, i suoi radio-segnali sono stati captati in modo chiaro in tutte le regioni sorvolate; molti dati scientifici stanno affluendo ai centri di raccolta.

Uno dei risultati più preziosi sarà dato dall'esame dei dati raccolti dal «contatore Geiger» racchiuso nel satellite, per lo studio della radio-attività.

Tutte le stazioni scientifiche incluse in un'immensa striscia di oltre diecimila chilometri ai due lati dell'Equatore, seguono il volo del satellite americano. Il suo passaggio è stato segnalato non solo negli Stati Uniti ed in Cina, in Giappone ed in Australia, ma anche in Russia: Radio-Mosca ha informato, alle 17 circa, che i segnali sono stati captati dall'Osservatorio di Tashkent, nell'Uzbekistan. Nella notte dai misteriosi spari celesti, lo Sputnik II non è più solo.

Gino Tomajuoli

Scienziati russi inviano congratulazioni a Washington

"Sarebbe errore sottovalutare la tecnica americana" - Registrato nell'URSS il passaggio dell'"Explorer" - Imminente lancio del 3° Sputnik?

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 febbraio.

Un portavoce del Comitato sovietico per l'Anno Geofisico Internazionale ha salutato come « buona notizia » il lancio del satellite americano, facendo le congratulazioni agli scienziati e ai tecnici. Boris Gerasov, segretario del Comitato russo per l'Anno Geofisico Internazionale, ha detto in una dichiarazione rilasciata alla agenzia americana d'informazioni *United Press*: « Il lancio dello sputnik americano è una buona notizia. A nome del Comitato sovietico esprimo le congratulazioni per il successo degli sforzi dei vostri scienziati ».

Radio-Mosca ha annunziato, più tardi, che i segnali radio dell'« Explorer » sono stati captati in Russia per la prima volta alle undici e trenta di stamane (ora italiana). Li ha ricevuti la stazione radio di Tashkent, nella repubblica socialista sovietica dell'Uzbekistan.

L'emittente russa ha diffuso brevi notizie circa il lancio del missile « Jupiter » con il satellite, ma senza alcun commento. Anche la stampa sovietica, finora, ha dato soltanto la notizia dell'avvenimento, astenendosi da commenti.

Ma si ricorda, qui a Mosca, che i *leaders* dell'URSS, da Kruscev ai membri dell'Accademia sovietica delle scienze, non hanno mai sottovalutato le possibilità della scienza americana. Il 16 ottobre 1957, nelle cerimonie per la celebrazione del lancio del primo satellite russo, l'accademico A. I. Berg disse che gli americani non erano affatto più indietro dei russi, per quanto si riferisce alle conoscenze scientifiche ed alle possibilità tecniche necessarie per lanciare in orbita satelliti artificiali. Parlando ad un pubblico di duemila persone riunite nel salone dei sindacati, Berg aveva detto: « Gli scienziati sovietici sono modesti e per questo motivo nessuno tra loro crede che gli americani siano più indietro. Pensare una cosa del genere sarebbe illudersi sciaguratamente ».

Resta però il fatto che alcuni *leaders* politici sia eminenti scienziati russi hanno sottolineato in più occasioni la superiorità del progresso tecnico scientifico sovietico e le abilità superiori dei russi nel coordinare l'esperienza scientifica.

Un portavoce del ministero degli Esteri dell'Unione Sovietica ha detto ai giornalisti che lo interrogavano di andarsi a rileggere le dichiarazioni fatte da Nikita Kruscev lo scorso novembre al Soviet supremo dell'URSS, quando, cioè, il segretario del PCUS disse che la Russia avrebbe dato il benvenuto ad un contributo americano alla « comunità degli sputnik ». « Sarebbe una comunità che ci farebbe molto piacere, certo più dell'attuale gara agli armamenti ».

Esperimenti con satelliti sembrano imminenti in Russia. A questo proposito il prof. Vitaly Bronsten, del Comitato russo dell'Anno Geofisico Internazionale, ha detto: « Ne lanceremo uno tra brevissimo tempo, non sarà in grado di indicare la data esatta ». Sembra che il terzo satellite artificiale russo peserà una tonnellata.

Radio-Mosca ha comunicato oggi che lo Sputnik II lanciato il 3 novembre 1957 avrà completato — alle 4 di domani — il suo 1232° giro attorno alla Terra. Il primo Sputnik, lanciato il 4 ottobre, si disintegrò il 4 gennaio.

Henry Shapiro

I commenti a Roma

Pella: "Il nuovo avvenimento influirà favorevolmente sulla ricerca d'una formula di convivenza tra Est e Ovest" - Pacciardi: "Si ristabilisce tra i due blocchi una parità di forza"

Roma, 1 febbraio.

Da stamane e sino alla tarda serata le dichiarazioni degli esponenti politici sul lancio del satellite americano hanno continuato ad ammucchiarsi sui tavoli dei giornalisti. L'emozione è stata di diverso tipo, ma quasi pari a quella destata quattro mesi fa dal lancio del satellite sovietico. Allora, specialmente nei primi momenti, prevalse l'interesse per gli aspetti scientifici dell'avvenimento. Oggi l'attenzione è stata rivolta, invece, a quelli politico-militari, ritenuti, non a torto, prevalenti.

« Il nuovo satellite — ha dichiarato il ministro Pella — dà ragione a quanti avevano fede nelle capacità del mondo libero a mantenersi nelle posizioni di testa nel gigantesco progresso scientifico e servirà a ristabilire un clima psicologico e politico indispensabile per la causa del progresso e della pace. Il nuovo avvenimento è destinato ad influire favorevolmente sulla ricerca di una formula di convivenza tra Est ed Ovest. Mentre attendiamo risultati concreti in questa direzione, dobbiamo tutti augurarci che gli spettacolari progressi della scienza siano nel futuro destinati soltanto a creare migliori condizioni di vita per gli uomini, per tutti gli uomini desiderosi di proseguire nella pace e nella libertà ».

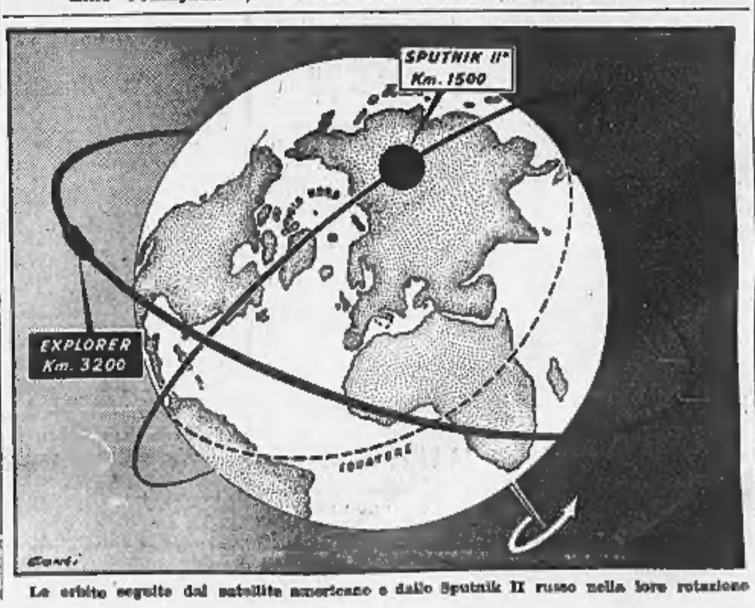
Gli stessi concetti sono stati illustrati dal capo dei servizi stampa di Palazzo Chigi e riecheggiano nei commenti di tutti gli altri esponenti di parte democratica, compresi i socialisti del PSI. « Sono contento — ha detto Nenni — che sia riuscita anche questo esperimento. E' evidente che ogni sviluppo delle ricerche scientifiche ed ogni risultato che li ottiene in questo campo, dallo *Sputnik* all'Explorer e ai grandi risultati ottenuti dagli scienziati inglesi, è motivo di gioia per tutta l'umanità ».

Anche i comunisti hanno espresso qualche parola di soddisfazione. Ma è una soddisfazione espressa a denti stretti, e le riserve con cui l'hanno accompagnata adombrano il loro stato d'animo: « E' sperabile — scrive l'*Unità* — che il nuovo satellite non contribuisca ad un nuovo rilancio della guerra fredda. L'avvenimento rende più che mai urgente l'inizio di trattative per il disarmo e l'immediata sospensione degli esperimenti nucleari ».

Ma il significato vero dell'avvenimento per la maggior parte degli ambienti politici italiani sta altrove: il lancio segna, sostanzialmente, il superamento di un complesso di inferiorità dell'Occidente nei riguardi del mondo sovietico, quel complesso che era nato quattro mesi fa con la rivelazione degli immensi progressi fatti dall'URSS nel campo dei missili e dell'astronautica. La conseguenza di quella rivelazione era stata un diffuso sentimento di insicurezza, un turbamento che aveva finito per pesare indirettamente su tutti gli atteggiamenti politici: da stamane esso si può considerare superato, o in via di superamento.

Un altro benefico effetto dell'avvenimento è stato sottolineato da Pacciardi: « Il mondo democratico non può che esultare per la riuscita dello esperimento, sia perché ristabilisce fra i due blocchi una parità di forze che è in questo momento la sola garanzia di pace sia per la realizzazione scientifica in sé, che si voleva assolutamente legare ad una pretesa superiorità scientifica del sistema politico dittatoriale ». La considerazione che il progresso scientifico non è legato all'ideologia dominante nel Paese che lo promuova può apparire ovvia: e tale, effettivamente, sarebbe in un mondo meno dominato dalla lotta ideologica e dalla forza della propaganda. Ma basta ricordare il « vantaggio psicologico » che il lancio dello sputnik assicurò ai comunisti, consentendogli di deviare l'attenzione dalla profonda crisi che stavano attraversando, per dare il giusto peso anche a questo aspetto della questione.

Enzo Forcella



Le orbite seguite dal satellite americano e dallo Sputnik II russo nella loro rotazione

CRONACA CITTADINA

L'inverno non è ancora arrivato

Carnevale sotto il sole

Oggi, giornata della «Candelora», secondo un detto popolare dovremmo essere fuori dall'inverno. C'è da chiedersi, invece, se l'inverno quest'anno si sia dimenticato di Torino. Da settimane il termometro durante il giorno non scende sotto lo zero. La neve, che ha fatto due fugaci apparizioni tra novembre e dicembre, non ha raggiunto i 5 centimetri (contro i 30-40 che si registravano di media negli anni scorsi) e anche il nebbione non si è dimostrato troppo insistente.

Sole e tepore contraddistinguono, quest'anno, quattro anni, il periodo della «merla»: (29-30-31 gennaio), i tre giorni più freddi secondo il calendario. Bisogna risalire al 1954, per trovare temperature che rispettino la tradizione. Quest'anno i giorni di marca hanno registrato massime di +6,8, poi +7,8 e +8,3. Ieri si sono raggiunti i 12 gradi.

Sarebbe troppo bello (e fuori del normale) se continuasse così. I torinesi, comunque, approfittano di questo dono inatteso per godersi il sole. Ieri pomeriggio, all'inaugurazione del «luna park» in piazza Vittorio, c'era molta folla: ragazzi che usufruivano da scuola, mamme e nonne che portavano i bimbi a vedere le giostre, pensionati che disertavano le panchine dei viali.

Il segnale di inizio ai baracconi lo hanno dato il Vescovo Ausiliare mons. Bottino, i rappresentanti del Comune e della Provincia e il lancio di un «satellite» senza pretese, composto da un grappolo di palloncini con un cartello che inneggiava al Carnevale 1958.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9
MINIMA −2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 3,2; press. 753,3; umid. 51%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo nuvoloso, temperatura stazionaria.
Temperatura a Cuneo: massima +12,2; minima −4,3.

Dopo i discorsi le giostre hanno iniziato la variopinta carosella. E' cominciata la baraonda. Molta confusione. E le ragazze, come si temeva, sono state perseguitate e manciate di sudici coriandoli e a colpi di manganello sulla testa dalle immancabili squadre di crema... I tergipelli sono entrati in ragione con un entusiasmo degno di miglior causa. Speriamo che oggi, domenica, provvedano gli agenti della Questura a frenarne i bollori: ci si può divertire senza essere volgari.

Ieri sera cinema quasi vuoti per le canzoni di Sanremo

Ieri alle 21,45 un cinema di periferia — un locale decoroso, pulito, modernamente attrezzato, dove si proiettava una pellicola di sicuro successo — offriva, a luci accese, uno spettacolo desolante, quasi incredibile: in platea dieci o quindici persone, sparse qua e là, e in galleria due o tre coppiette. Nell'atrio la maschera, il direttore e la «maschera» si guardavano in faccia, melanconicamente. «E pensare — diceva il direttore — che sabato scorso avevamo l'esaurito... Tutta colpa della televisione e dei festival di Sanremo...».

Girando ieri sera in periferia, si raccoglievano notizie sconfortanti sull'affluenza degli spettatori nei cinema e sui relativi locali: in media — salvo poche eccezioni in un senso o nell'altro — si dovevano registrare perdite comprese fra il 60 e il 70 per cento. Meno sensibile, ma pur sempre accertabile, il fenomeno nei locali del centro: ovunque le file di poltrone mostravano larghi vuoti. Da notare che anche giovedì e venerdì i cinema sono stati disertati.

In realtà le tre serate televisive dedicate al Festival della canzone di Sanremo hanno esercitato sui torinesi un forte richiamo. Pareva quasi di essere tornati ai lontani tempi del «tifo» per «Lascia o raddoppia», quando ai giovedì sera, tra le 21 e le 23, la città appariva deserta: decine e decine di migliaia di persone, anziché uscire, preferivano stare attorno ad un televisore, in casa o in un bar, a guardare la faccia di Mike Bongiorno. Stavolta, a distogliere la gente dal cinema, sono state le voci della Pizzi, di Villa, della Torrielli e semplicemente la curiosità di seguire, sino al traguardo, la lotta delle canzoni in gara.

Sconfitta contingente, transitoria, d'accordo: tuttavia non sono mancate le preoccupazioni e le proteste vivaci. C'è, è vero, una vasta categoria di possessori di apparecchi televisivi che, quando il programma attira, non se la sentono di infilarsi le scarpe e di affrontare il freddo e la calca per vedere un film; c'è, e anche questo è vero, un'altra non meno vasta categoria di amici di possessori di apparecchi televisivi che, all'annuncio di una serata piacevole, accettano con entusiasmo l'invito; ma c'è pure l'imponente schiera di coloro che per assistere allo spettacolo tv affollano i caffè. In queste tre ultime serate i bar con televisione hanno visto raddoppiare la clientela: il proprietario di un locale ha dichiarato «Oggi, sabato, abbiamo avuto un viavai continuo: alle 19 c'era "Il musichiere", con Riva, Totò, Gassman, poi alle 21 c'era il romanzo a puntate "Capitan Fracassa" e alle 23 il Festival... la saletta della televisione è sempre stata piena».

E' contro queste «saiette» che i titolari dei cinema, rivolgendosi alle autorità competenti, hanno rinnovato ieri a Torino precise accuse: sono saiette — dicono — che si trasformano in [illegible] cinematografici, con il televisore in posizione dominante, le luci quasi completamente abbassate, le file di sedie e di poltroncine. Gli esercenti affermano che questo è un pubblico spettacolo e che i pubblici spettacoli, nei bar, sono violati a norma di legge.

Discorso dell'on. Pastore

Al Teatro Carignano si svolge stamane alle 9,45 il Convegno provinciale dei lavoratori della D.C. Il segretario nazionale della Dc on. Giulio Pastore parlerà sul tema: «Orientamenti sociali della Democrazia Cristiana».

Il dibattito sui problemi dell'immigrazione

Il Consiglio provinciale ha chiesto di abrogare la legge sull'urbanesimo

La disposizione fascista, tuttora in vigore, mirava a trattenere i contadini nelle campagne - In realtà ha trasformato in clandestini tutti gli immigrati, rendendo impossibile ogni controllo - La popolazione della Provincia è aumentata in un anno di 41.586 persone, quasi tutte affluite da altre regioni

Il Consiglio provinciale ha chiesto ieri, con voto unanime, l'abrogazione della legge fascista contro l'urbanesimo: è questo, a conclusione di un lungo dibattito svoltosi nel dicembre scorso, il primo passo per affrontare con chiarezza i problemi dell'immigrazione quali si pongono ad una città come la nostra dove il fenomeno ha assunto aspetti imponenti. Dal novembre '51 (data dell'ultimo censimento) a tutto il dicembre '57 gli immigrati a Torino sono stati 241.924, gli emigrati 73.036, con un incremento netto di 168.888 cittadini. Tra l'ottobre '56 e l'ottobre '57 la popolazione della provincia, per effetto della sola immigrazione, è aumentata di 41.586 unità, passando da un milione 527.465 abitanti a un milione 626.570.

La legge fascista era nata per impedire lo spopolamento delle campagne e l'afflusso dei contadini in città. Vietava, e vieta ancora perchè non è stata abrogata, che si conceda un lavoro a chi non ha due anni di residenza; e la residenza non può essere concessa a chi non ha un lavoro. I profani si chiedono: se l'immigrazione è di così grave peso ai bilanci e alla vita economica delle città, perchè abolire la legge che la ostacola?

Ha risposto ieri a questa domanda l'assessore Valerio illustrando l'ordine del giorno. A parte la sua incostituzionalità (c'è un articolo della Costituzione che dà libertà ai cittadini di fissare dove vogliono il loro domicilio), la legge contro l'urbanesimo aggrava (in realtà i problemi dell'immigrazione. Essa, infatti violando l'esercizio del diritto al lavoro, trasforma in clandestini tutti gli immigrati, ostacola le registrazioni all'anagrafe, impedisce la conoscenza della dimensioni del fenomeno migratorio, allarga la piaga del lavoro clandestino, incoraggia ogni specie di sfruttamento di chi ha urgente bisogno di un salario. Inoltre, non essendo possibile un controllo, rende più facile ad elementi pericolosi di confondersi nella massa degli immigrati.

Nella previsione che l'abrogazione della legge contro l'urbanesimo abbia per effetto un forte aumento delle registrazioni nelle liste di collocamento, il Consiglio ha auspicato che sia accordata la priorità ai disoccupati locali e ha fatto voti perchè le autorità competenti rendano note periodicamente la situazione per settori produttivi, per qualifiche professionali, in modo che ne risulti un orientamento per i lavoratori, gli operatori economici e le scuole di qualificazione.

L'intero fenomeno dell'immigrazione negli ultimi anni sarà oggetto di un'ampia indagine dell'assessorato per lo sviluppo economico della provincia, sopra tutto per stabilire l'incidenza sui bilanci comunali degli oneri dell'immigrazione. Questo studio servirà di base ad un secondo passo per la soluzione dei problemi dell'immigrazione: la richiesta dell'intervento della Cassa del Mezzogiorno e di più congrui stanziamenti da parte dello Stato in materia edilizia e di opere pubbliche, per la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'ordine del giorno, su cui sono intervenuti i consiglieri Ruffa (pci), Genisio (dc), Giua (psi), Toni (psi), Berra (dc), è stato preceduto dalle comunicazioni del Presidente della Provincia in merito alla nota questione dell'appalto per il secondo tronco della Torino-Ivrea. I termini sono noti, come pure è noto l'atteggiamento assunto dal prof. Grosso che ha rimesso ogni giudizio all'indagine della magistratura: «Ho fatto il mio dovere — ha sottolineato ancora ieri il prof. Grosso. — e dichiaro che se l'episodio si ripeterà sarò ben lieto di premiare quella ditta che verrà a denunciarmi fatti che si ritenesse a danno dell'amministrazione. Non esiterò in qualunque momento a ripetere il mio gesto anche a costo di far credere che Torino è la città dove avvengono gli scandali».

Quanto all'esclusione della ditta che si è lamentato di essere stata fatta oggetto a pressioni, dai successivi appalti, il prof. Grosso ha spiegato che la ragione va ricercata nel fatto che l'impresa si è messa in posizione di lite con il consiglio dell'ATIVA, mantenendo le buone ragioni della sua esclusione dalla gara. Il Consiglio ha approvato l'azione del prof. Grosso con espressioni di lode e di solidarietà.

All'inizio della seduta il Presidente aveva commemorato con commosse parole i quattro vigili del fuoco vittime a Rivarolo Canavese del loro slancio e della loro generosità. Aveva poi espresso il vivo compiacimento dell'assemblea per la prossima celebrazione unitaria della Resistenza in Roma sottolineando come dal «grave cammino di martirio e di riscatto» sia nata all'Italia la Costituzione della Repubblica.

Tra le molte delibere prese dall'ordinaria dalla Giunta e ratificate ieri dal Consiglio ricordiamo l'erogazione di 200 mila lire a favore dell'Istituto di Studi Europei «Iniziativa diretta a formare un corpo di docenti preparati ai compiti a cui la scuola è chiamata nel quadro della Comunità europea». Pure all'unanimità è stato approvato un contributo di 500 mila lire alla spedizione torinese del CAI organizzerà nella prossima estate per le Ande peruviane. Nel complesso la spedizione costerà 10 milioni: avrà lo scopo scientifico di studiare l'alimentazione dell'uomo alle grandi altezze.

Un consigliere del Marp non vuole «via Roma»

Gli organi direttivi del CONI, nei giorni scorsi, hanno deciso di cambiare nome allo stadio nazionale di Roma da «Stadio Torino» in «Stadio Flaminio». Questi impianti sportivi sono di proprietà del Comune di Roma. Il 15 maggio 1949 (undici giorni dopo la sciagura di Superga) veniva murata all'interno dello stadio, che allora si chiamava «Nazionale», una lapide in cui è detto: «Il CONI ha dedicato questo Stadio all'A.C. Torino in onore e memoria degli scomparsi».

Ora il Comune di Roma ha demolito in gran parte lo stadio romano e ai nuovi impianti che stanno sorgendo per le Olimpiadi del 1960 avrebbe deciso di dare la nuova denominazione di «Stadio Flaminio», dal rione in cui sorgono. Gli stessi dirigenti del CONI ritengono che il nome di «Stadio Flaminio» sia più utile all'immediato orientamento dei turisti che assisteranno ai Giochi e che designano spostarsi da uno stadio all'altro.

Avuta notizia del provvedimento, che deve ancora essere approvato dal Consiglio di Roma, il sindaco di Torino avv. Peyron ha inviato al sindaco di Roma avvocato Ciaccetti il seguente telegramma: «Confido fortemente che motivi morali e storici, oltre che di riguardo verso questa sportivissima città, indurranno a mantenere il nome Torino allo stadio romano». Analogo telegramma il Sindaco ha inviato al presidente del CONI avv. Onesti.

L'iniziativa romana ha avuto anche un'altra reazione. Il consigliere comunale del Marp, Mario Vezzani, ha inoltrato al Sindaco la seguente interrogazione: «A seguito del mutamento del nome allo stadio "Torino" a Roma, interrogo l'Amministrazione comunale sull'opportunità di una energica protesta della civica Amministrazione, in difesa dei valori sportivi, oltre che del prestigio della nostra città. Inoltre chiedo se non si ravvisi la necessità di un analogo provvedimento nei confronti della città di Roma». Il consigliere Vezzani vorrebbe cambiare il nome di «via Roma» e proporrebbe «via Piemonte». In questo caso forse i primi a protestare sarebbero gli stessi torinesi legati da secolare tradizione alla loro bella via del centro della città.

Al Consiglio comunale

Approvato il mutuo per il San Bernardo

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri una breve seduta pomeridiana. In assenza del sindaco avv. Peyron, tuttora ammalato, presiedeva il vice-sindaco on. Berrino. All'inizio della riunione i consiglieri hanno inviato all'avvocato Peyron un caloroso augurio di pronto ristabilimento. L'assemblea ha quindi preso in esame e approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il gruppo liberale ha espresso parere favorevole anche per il mutuo di 350 milioni di lire che il Comune ha contratto con la Cassa di Risparmio «quale apporto della Città alla quota assegnata per la società del traforo del Gran San Bernardo».

Scene di panico in un alloggio di piazza Crispi

In fiamme una bombola di gas mentre la famiglia assiste alla tv

Un garzone sostituisce la bombola del fornello - Il giovane, pur avvolto dal fuoco, cerca stoicamente di chiudere la valvola - Ma l'incendio si estende anche all'impianto del gas normale - Due ustionati

Una bombola di gas liquido si è incendiata in una cucina nella quale si trovavano quattro persone suscitando panico e ustionando in maniera grave una di esse. L'incidente è accaduto ieri sera alle 19,30 nell'alloggio della famiglia dell'operaio Giuseppe Brunetti di 39 anni, al secondo piano di piazza Crispi 55. E' un appartamento di camera e cucina al quale si accede attraverso il balcone che dà sul cortile.

Ieri sera in casa c'erano la signora Maddalena Brunetti di 36 anni, la figlia Antonietta di 10 anni, e una vicina di casa, Graziella Costanzo di 17 anni. Stavano sedute davanti al televisore ad assistere alla trasmissione de «Il Musichiere». A un tratto suonava il campanello. La signora andava ad aprire: era un giovanotto — Giancarlo Vecchiatelli di 16 anni, abitante in via Vittoria 34, dipendente di un concessionario di gas liquido di corso Vigevano — il quale portava una bombola secondo la richiesta del signor Brunetti. La famiglia si serve sia del gas comune che di quello liquido e ieri la bombola di quest'impianto si era esaurita. La signora faceva entrare il giovanotto, gli indicava il fornello e rilevava a sedersi in un angolo davanti alla televisione di piazza Crispi e della giovane sul balcone del cortile, tutte le stalle era in allarme e qualcuno provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco. Dall'alloggio attiguo il padre della giovane Graziella, Aldo Costanzo, di 41 anno, che stava cenando, balzava nella cucina dei Brunetti, aiutava il Vecchiatelli a porsi in salvo e gli spegneva gli abiti.

Frattanto, mentre tutti i mobili della cucina erano in fiamme, il getto di fuoco che usciva dalla bombola faceva colare i tubi dell'impianto del gas domestico estendendo così l'incendio. Fortunatamente arrivavano i pompieri. Con l'uso di estintori a schiuma essi riuscivano a domare il fuoco e a chiudere la bombola evitandone l'esplosione.

Il giovane Vecchiatelli veniva trasportato all'Antaritica Martini dove era ricoverato con una prognosi di 30 giorni per ustioni di secondo e terzo grado alle mani e al viso. Il Costanzo ha riportato lievi ustioni.

Sepolti da una frana due giovani sterratori

Due operai dell'Impresa Barini sono rimasti sepolti ieri da una piccola frana in una galleria sotterranea di pianura Motta, dove sono in corso lavori di scavo per la posa di tubature dell'Acquedotto Municipale. I due infortunati sono: Claudio Abruzzato, di 26 anni, abitante in via Bardonecchia 26, e Carlo Lasaglia, di 23 anni, domiciliato in corso Vercelli 4.

Era quasi mezzogiorno. I due stavano dando gli ultimi colpi di piccone, prima del pranzo, quando un blocco di terriccio, del peso di alcuni quintali, piombava su di loro e, sfaldandosi, li sotterrava. Accorrevano altri operai che in breve riuscivano a trarli in salvo e con un'autoambulanza li facevano trasportare all'ospedale di San Vito, dove riprendevano conoscenza. I medici di pretazione, che indennizzano al momento dell'incidente, hanno salvato loro la vita. Il Lasaglia ha riportato soltanto una contusione alla regione cervicale ed abrasioni alle mani, guaribili in una settimana; l'Abruzzato, la probabile frattura della gamba destra.

— L'autista Marcello Basso, di 33 anni, residente a Chivasso in via Galileo Ferraris 73, mentre scaricava da un autocarro delle tavole di legno è stato colpito al capo da una di queste ed è stramazzato al suolo privo di sensi. All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico e ferite alla fronte.

Nuovo collegamento aereo Torino-Milano-Venezia

Dal 1° aprile - A Caselle nessuna linea aerea internazionale

L'«Alitalia» ha stabilito in questi giorni l'orario che entrerà in vigore il 1° aprile prossimo. Esso non prevede alcun miglioramento dei servizi aerei che interessano la nostra città; nè il raddoppio della Torino-Roma, nè il suo prolungamento a Parigi e a Londra. E' previsto soltanto la istituzione di una nuova linea Torino - Milano (Malpensa) - Venezia (Lido) che, come già abbiamo detto il mese scorso, ha lo scopo di convogliare sull'aeroporto lombardo i passeggeri di Torino e di Venezia che partono o arrivano a quel campo con le linee internazionali. Il campo di Caselle continua a rimanere escluso da ogni diretto collegamento europeo.

Il nuovo servizio sarà effettuato tre volte al giorno in ciascun senso, in modo da sincronizzare alla Malpensa la coincidenza con le principali linee internazionali gestite dall'«Alitalia». Sarà effettuato con bimotori Douglas «DC 3» apparecchi non più adeguati alle esigenze del moderno traffico.

Restituisce un milione rinvenuto sul marciapiede

Il signor Mario Ottino, di 56 anni, domiciliato in via Valeggio n. 33, autista di un'industria industriale torinese, percorreva ieri in «scooter» via Bricherasio allorchè scorgeva sul marciapiede, contro il muro, una grande busta gialla; incuriositi si fermava e la raccoglieva; dentro c'era più di un milione di assegni e 100 mila lire in contanti. Poco dopo l'Ottino consegnava la busta al Commissariato di P. S. San Secondo. L'esame di alcuni documenti contenuti nella stessa busta permetteva di identificare il legittimo proprietario: un concessionario di automobili che aveva smarrito il fascio d'assegni, bancomate e futures salendo in macchina, appunto in via Bricherasio.

Tre donne accusate di complicità in uno scandalo di duecento milioni

La responsabile Teresa Tenivella aveva frodato la grossa somma alla ditta in cui era impiegata - Scoperta, s'annegò nel Po - Due amiche e una cognata rinviate a giudizio

A più di un anno di distanza si torna a parlare del dramma di Teresa Tenivella, la donna che si annegò nel Po presso la diga della Barra. Aveva frodato la ditta, di cui era dipendente, per 204 milioni: smascherata, piuttosto che sopportare le conseguenze delle sue colpe, preferì darsi la morte. Ma il suo suicidio non è bastato ad arrestare l'opera della giustizia. L'istruttoria aperta dalla magistratura ha coinvolto nella vicenda due amiche e una cognata della scomparsa; con sentenza depositata ieri esse sono state rinviate al giudizio del Tribunale, sotto l'imputazione di concorso nei medesimi reati di cui avrebbe dovuto rispondere la Tenivella.

L'inchiesta sul suicidio, avvenuto il 28 novembre del '56, portò alla rivelazione dei motivi, che all'improvviso avevano indotto la donna — notoriamente facoltosa, abituata agli agi e all'eleganza, dedita a una vita brillante — alla disperata decisione di sopprimersi.

Risultò che il giorno prima era stata convocata dalla direzione della sua ditta, la fabbrica di pisalettine Dematteis di Cascine Vica. Si era avuta la prova delle gravi irregolarità da lei commesse: le veniva notificato il licenziamento e, nello stesso tempo, la si invitava a firmare un atto di cessione del suo patrimonio, a parziale compenso dei danni dell'azienda. L'indomani la donna si gettò in Po.

La Tenivella era da 11 anni impiegata della società Dematteis, dove era entrata appena quindicenne. Era acquistata la piena fiducia dei proprietari e dopo un certo tempo le era stato affidato l'ufficio paghe. Nel dopoguerra essa cominciò a far figurare sui registri somme notevolmente superiori a quelle realmente corrisposte alle maestranze, intascando a suo profitto la differenza. Queste le permetteva di condurre una vita più che agiata. Era proprietaria di una villa lussuosa, dove abitava, in via Piffetti 46; di un'altra villa a Courmayeur; di immobili a Rivoli.

La Tenivella viveva con la nipote, Jolanda Gancia, e aveva, tra le altre, due intime amiche, Rosa Batone e Battistina Castello. Tutt'e tre sono state rinviate a giudizio, con l'imputazione di concorso nei reati di falso in scritture private e di appropriazione indebita.

La Batone è accusata d'aver rafforzato la volontà della Tenivella nel commettere gli abusi, prestandosi a ricevere sistematicamente e a versare in banca denaro proveniente dalle azioni illegali dell'amica, o a servirsene per l'acquisto di beni di cui poi veniva a godere in ragione della vita condotta in comune. Alla Gancia il magistrato fa carico di aver accettato regali in denaro, effetti d'uso e partecipazioni nella proprietà della villa di via Piffetti. Alla Castello si fa colpa di aver beneficiato della cessione del diritto di sopraelevazione della villa.

Le tre imputate negano ogni concorso nei fatti attribuiti alla Tenivella, contestando la realtà delle donazioni e affermando di aver sempre conosciuto l'amica come donna facoltosa e di non aver quindi mai nutrito sospetti sulla provenienza delle somme di cui disponeva. Aggiungono di essere state in più di un caso danneggiate dal fatto che conferirono parte del loro patrimonio personale nel beni, che poi risultavano di proprietà della Tenivella. Difendono le imputate gli avvocati Luigi Mognetti e Armando De Marchi.

Dibattito pubblico — Alla Facoltà di Economia domani, alle 17,30 il prof. Franco Venturi presiederà un dibattito sulla revisione in senso europeistico dei testi di storia per le scuole medie.

Specchio dei tempi

L'abolizione delle "case chiuse,,: i timori di un medico - "E' tanto carina, perché deve sprecarsi a fare la maestra di scuola?,, - Consigli di un giovane contadino - Incominciano gli scherzi di carnevale: ragazzine chiedono aiuto

Un lettore ci scrive:

«Nei titoli relativi all'approvazione del disegno di legge presentato dalla sen. Merlin, si è parlato in questi giorni sempre e soltanto di "*abolizione delle case chiuse*".

«Ora che il dado è tratto, reputerei logico e opportuno che il pubblico, il popolo italiano, sia messo a conoscenza della vera portata del progetto che riguarda in effetti la "*abolizione della regolamentazione della prostituzione, lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui e protezione della salute pubblica*".

«Di conseguenza l'abolizione delle case chiuse" costituisce un settore particolare della abolizione della regolamentazione che coinvolge ai nostri 4-5 mila persone (e non 2700 come scrive Adelfi), anche se agli occhi profani appare come il fatto più clamoroso. La realtà è che con la legge Merlin si è inteso abolire qualsiasi controllo sanitario sulla prostituzione in genere, nelle sue più varie e proteiformi manifestazioni, il che val quanto dire che d'ora in poi le infezioni sessuali saranno sottratte da ogni possibilità di indagine da parte dell'Autorità tutoria.

«Anche la vigente legge che ha riformato la legislazione per la profilassi delle malattie veneree è inoperante nei confronti della repressione del contagio sessuali. A torto o a ragione si cita sovente l'esempio della Francia che, buona ultima fra le grandi Nazioni europee, ha abolito la regolamentazione; si sappia almeno che la Francia ha dovuto in tutta fretta istituire una "*schedario sanitario e sociale della prostituzione*" per cercare di ovviare a quella "*vasta ed allarmante piaga del vizio*" a cui accenna Adelfi nel suo articolo.

«In merito alla riedicazione delle ex-prostitute, ancorché l'argomento sia terribilmente serio, *risum teneatis...*, allorchè si fanno preventivi calcoli in merito; inoltre, per amore di obbiettività, non si dimentichi la riabilitazione ed il ricupero delle prostitute sino ad ora temerate un libere e, perchè no?, di quelle abituali...

«Noi medici — noi dermosifilografi in particolare — auspichiamo immanitutto una soluzione di quei presupposti indispensabili a potenziare la profilassi delle infezioni sessuali ed a combattere la prostituzione clandestina per la sua nefasta influenza sulle medesime.

«Ecco come noi dobbiamo intendere il problema: che la moralizzazione sociale, così come è stata enunciata, basata cioè sull'abolizionismo, non si farà che a spese dell'igiene sessuale della intiera Nazione. Una legge abolizionista come non può estinguere determinati fenomeni naturali, non potrà dei pari risolvere un grave problema sociale».

Prof. Filippo Franchi
Docente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Torino.

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Sono un'affezionatissima lettrice milanese de *La Stampa*, l'unico giornale che si batte per diffondere la democrazia in Italia.

«Ho letto su un giornale della mia città le dichiarazioni della madre della signorina Campagnoli. A proposito della carriera di sua figlia, ha detto: "Lei voleva prendere un diploma, insegnare e sposarsi, ma io pensavo: è tanto carina, è così distinta, perchè deve sprecarsi a fare l'impiegata e la maestra di scuola?".

«Per fortuna molte giovani carine hanno preferito "sprecarsi" dandosi all'insegnamento e al lavoro impiegatizio. Auguriamoci che di ragazze "tanto carine" ce ne siano sempre meno, altrimenti correremo il rischio di diventare una nazione di analfabeti».

Marinella Ferrari.

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Mi ha impressionato molto il discorso del ministro Colombo il quale ha annunciato che altri 47 miliardi saranno stanziati per il bilancio dell'agricoltura. Sono un piccolo contadino e vorrei far presente ai parlamentari competenti che il male agricolo italiano non si guarisce con dei miliardi. Per i piccoli non restano che le briciole.

«L'agricoltura italiana si cura con leggi adeguate capaci di rivoluzionare il sistema agricolo e garantire al giovane coltivatore il suo avvenire, non tenendolo schiavo del genitore e ignorando persino il lavoro da lui fatto per anni e anni dirigendo la famiglia, perchè il padre non è più in grado di farlo. Quando viene a mancare il padre, che ricompensa ne ha il figlio? Questo lo si colpisce con tasse di successione non le quali si esauriscono i pochi risparmi messi insieme in tanti anni di lavoro; così il giovane si trova a lottare di nuovo da zero. Perchè lo Stato non riconosce il merito del lavoratore che per decenni aiuta il padre nell'azienda? Perchè sprecare miliardi per l'agricoltura e le scuole agricole per i giovani quando essi sono obbligati a lasciare la casa e la famiglia perchè il loro lavoro è disconosciuto?

«Questa è una delle cause; altre ne ne aggiungerei, altrettanto gravi, che portano i giovani all'abbandono della campagna, aumentando così la disoccupazione delle città, mentre in campagna ci sono già moltissime aziende senza braccia e ancora peggio sarà in avvenire se non verranno fatte leggi per incoraggiare i giovani a stare dove sono nati.

«L'assenza della mano d'opera in campagna dimostra che non vi è bisogno di emigrare per trovare lavoro, ma che si potrebbe alleviare la disoccupazione con un po' di buona volontà. Avrei ancora molte da dire per il bene dell'agricoltura e della gioventù contadina. Spero che qualcuno ascolti i miei consigli».

Paolo Camera.

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo emigrate dell'avviamento commerciale Plana. Vorremmo pregare il Sindaco di dare disposizione perchè un vigile controlli il crocicchio via Chiomonte e via San Paolo per renderci meno pericoloso il tragitto che quattro volte al giorno dobbiamo percorrere per giungere a scuola.

«Non è giusto che il Carnevale diverta solo i ragazzacci, mentre noi ragazzine dobbiamo servir loro come giocattoli; non è divertente correre per la strada cercando di evitare i lanciatori ocherai. Oggi a due nostre compagne della classe III D nelle vicinanze della scuola sono stati lanciati petardi che hanno procurato loro ferite alle gambe, oltre naturalmente alla rottura delle calze.

«Vorremmo pregare anche di rimettere la lampadina al lampione davanti alla scuola elementare in via Chiomonte, dove l'avviamento è ospitato. Alle sei di sera, quando escono le classi che fanno il turno pomeridiano, in questo punto il buio è molto fitto».

Seguono le firme.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 24; v. Bologna 200 A; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 35; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. F. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 21; v. C. Capelli 67; c. G. Cesare 111; v. Po n. 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 59

Autoparcamenti. — Oggi sono aperte le seguenti officine: corso Bern. Telesio ang. corso Francia; via Acc. Albertina 25; via Ghibellino 70; e le elettrauto: via San Quintino 6; corso Vercelli 197.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	33	85	69	31	13
Bari	31	27	4	33	89
Cagliari	30	14	37	65	2
Firenze	50	85	38	88	71
Genova	70	22	71	62	54
Milano	14	53	77	23	34
Napoli	9	49	11	10	66
Palermo	31	12	76	85	45
Roma	58	30	46	37	19
Venezia	20	76	53	1	8

I segnali trasmessi da "baby-luna,, captati con una speciale antenna

Solo particolari apparecchi consentono di ricevere le emissioni del satellite americano
La sua particolare inclinazione ne rende quasi impossibile la visibilità dal Piemonte

Anche a Torino sono stati captati i segnali emessi dal satellite artificiale, l'«Explorer». Li hanno ricevuti per la prima volta ieri verso le 13 due fratelli Achille e Giovanni Judica Cordiglia, che abitano in via Accademia Albertina 8 e che già ricevettero il «bip-bip» del primo Sputnik.

La «baby-Luna» americana trasmette su due lunghezze d'onda contigue, 108 e 108,3 megacicli, che corrispondono a circa due metri e mezzo. In commercio non vi sono apparecchi professionali che possano ricevere su queste lunghezze d'onda; solitamente gli impianti ad onde corte incominciano a captare le trasmissioni dai quattro metri in su. Ma i due fratelli Judica Cordiglia, radiotecnici oltre che radioamatori, si sono costruiti una ricevente capace anche di lunghezze cortissime. Ieri mattina quando abbiamo comunicato loro telefonicamente la notizia del lancio del satellite americano, prima ancora che uscisse l'edizione straordinaria di «Stampa Sera», essi si sono messi all'ascolto. Ma per questa ricezione non era adatta l'antenna di undici metri che già servì per captare, nel 20.005 megacicli, i segnali dello «Sputnik I».

I fratelli Judica Cordiglia hanno montato sul terrazzo della loro casa, a 50 metri d'altezza, un'antenna particolare, a sette elementi, per 144 megahertz, orientata verso Sud. Una caratteristica di questa antenna è che essa funziona inclinata di 45 gradi ed elimina tutti i disturbi dovuti alla TV e alle trasmittenti dei radioamatori.

L'ascolto ha dato il primo risultato verso le 14. Su un sottofondo un po' affievolito per cause meteorologiche, è stato captato il segnale consistente in una serie molto ravvicinata di punti dell'alfabeto Morse. La ricezione è durata circa un minuto e quaranta secondi con una interruzione di dieci secondi. Nel corso del pomeriggio i segnali sono stati ricevuti anche alle 16,51 per una durata di un minuto e 35 secondi.

Come già avvenne per gli «sputnik», l'interesse del pubblico è rivolto alla possibilità di vedere il piccolo corpo, reso luminoso dalla luce del Sole, nei pressi del crepuscolo serale o mattutino. Mentre l'«Explorer» le difficoltà appaiono maggiori, perchè esso gira intorno alla Terra in un'orbita ellittica più ampia, variando la sua distanza dalla superficie della Terra fra 320 e 2700 chilometri. Il satellite vero e proprio rivela quindi la sua presenza presumibilmente soltanto mediante i segnali della propria trasmittenti. Si prevede che possa essere visto, per le maggiori dimensioni, il quarto stadio del razzo, che descrive un'orbita analoga interna alla Terra.

La minore inclinazione sull'Equatore del satellite americano (circa 35° anzichè 65°) renderà assai più limitata la zona terrestre da cui il suo passaggio potrà essere notato; si tratta della fascia attorno all'Equatore compresa fra le latitudini boreale ed australe di 35°. I luoghi di questa vasta regione potranno rilevare od osservare il passaggio del satellite sulla loro verticale.

Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, le speranze di poter vedere direttamente se non il satellite, almeno il razzo vettore, sono assai scarse. Occorre tenere presente che per poter avvistare l'«Explorer» è necessario che esso si trovi ad una altezza angolare, rispetto all'orizzonte, almeno sui 15°; non soltanto perchè nei pressi dell'orizzonte la sua distanza dal luogo di osservazione è notevolmente maggiore di quella che avrebbe se fosse sulla verticale (circa il triplo), ma anche perchè sulla debole luce riflessa dal corpo, l'atmosfera, percorsa orizzontalmente, esercita un assorbimento maggiore di quello esercitato se attraversata verticalmente.

Secondo i calcoli che è stato possibile fare sulla base degli unici elementi a disposizione, il satellite, dopo l'inizio del suo undicesimo giro, ha avuto la sua massima vicinanza all'Italia (presso l'isola di Rodi) alle ore 3 di stanotte; e non è da escludere che qualche stazione abbia captato i segnali radio che emette regolarmente.

Sulla base di ulteriori notizie, relative ai passaggi del satellite nei diversi luoghi, sarà possibile stabilire quando, in circostanze di eventuale visibilità, potrà nuovamente verificarsi un avvicinamento tale da soddisfare la curiosità del pubblico.

GINO CECCHINI
(Direttore Osservatorio di Pino)

Teatro ALFIERI
La Compagnia Grandi Riviste
RICCARDO BILLI
MARA BERNI
QUARTETTO CETRA
replica oggi 15,30 e 21,15
BILLI E PUPE

AUDITORIUM DI TORINO
DOMANI SERA ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
A PREZZI POPOLARI
Direttore Massimo Pradella
Violinista Giuseppe Prencipe

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16,30 - 21,15, domani 21,15
3 ultime repliche di
L'IMBROGLIONE ONESTO
Un grande successo comico di *Nino Taranto*
Martedì: BELLO DI PAPA'

REPOSI
GREGORY PECK
DEBEE GARSON
nel loro capolavoro
LA VALLE DEL DESTINO
ULTIMO GIORNO

LA PEELA DANZE
Strepitoso succ. clarino atomico *Pippo Peano*
e del suo formidabile complesso con il cantante del giorno *Walter Gargani*
Trattenimenti ore 16 e 21.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - GIACON - O. MARI
16,30 tè; 21 trattenim., dancanti.

SALA GAY
16,30-21 trattenim. con *Boccaccio, O. K. Music* e gli applauditi cantanti *Puppo d'Andri, Salvadori* e le *Kim Sisters*. Sala per trattenimenti privati. Lezioni balle.

EL TROCADERO
16,30 e 21 gran succ. *Spogliarelli* ed i soliti *Amadori* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *

La cittadella cinematografica

Bisogna proprio dire che tutti hanno i loro problemi ed i loro guai: si va, per citare alla rinfusa, dagli studenti universitari ai produttori di vino, da chi possiede un distributore di benzina (per una legge ventilata ieri), ai vecchi pensionati (che, invece, aspettano di vedere approvata una legge).

A questo punto Carlo Levi, illustre collaboratore del giornale, direbbe che anche stavolta io ho la furbizia di affrontare l'argomento con un inchino. Infatti il mio unico argomento non riguarda oggi le categorie di cittadini più sopra menzionate, ma soltanto i rapporti tra cinema e scrittori con i problemi ed i guai che ne derivano. A Milano si è chiuso l'altro ieri un convegno con questo tema e parecchi relatori hanno detto parole molto giuste e coraggiose, specie per quanto si riferisce ad una nuova legge sulla censura. Mentre essi parlavano io continuavo a pensare ad Adolfo Franci, un amico scomparso da qualche tempo e conosciuto, tra gli specialisti, come intelligente letterato e poi, negli ultimi anni, passato al cinema in maniera quasi clandestina, almeno agli occhi del pubblico.

Il problema è questo: gli scrittori, un po' per desiderio d'arte ed un po' per desiderio di danaro, dicono ai produttori di film: «Perché non cercate la nostra collaborazione? Perché diffidate di noi, delle nostre idee, del nostro coraggio? ». C'è, quindi, una richiesta od una sollecitazione e c'è persino un rimprovero velato. Il guaio è questo: i produttori non si degnano nemmeno di dire per quali motivi rifiutano l'aiuto offerto; oppure non li dicono ritenendo inutile ripetere cose risapute.

Raggelarono i pochi scrittori presenti al convegno, magari con una idea cinematografica in tasca, e sognanti cifre iperboliche caso mai si fosse un acquirente, quando Mario Soldati confessò in pubblico che pur avendo «girato» una quarantina di film non è mai riuscito a realizzare od a far realizzare un proprio soggetto originale. Di fronte a tale situazione disarmato il mio ricordo tornò ancora ad Adolfo Franci, che per una lunga fila d'anni l'attore-regista Vittorio De Sica riuscì ad imporre ai produttori.

Come in tutte le cose del mondo cinematografico ci sarà almeno un velo di leggenda anche intorno a questo caso, che vale la pena di conoscere. Adolfo Franci era fiorentino, nato gran signore d'animo, pronto a vivere da nababbo (come gli capitò qualche volta) e da povero in canna (come gli capitò altre volte) con la stessa disinvoltura e, quel che più conta, con la stessa serenità. Non l'ho mai sentito dir male d'uno scrittore o di un attore con una sbrigativa battuta o con una rovente frecciata, come è uso nazionale fra gente del mestiere. Anche i suoi giudizi negativi erano signorilmente motivati oppure tacevano se non c'era proprio nulla da salvare. Non fu uno scrittore abbondante, ma fu uno smaliziato lettore, un paziente bibliofilo, insomma un uomo che attraverso le lettere si era fatto un gusto sicuro, un ottimo gusto. E dirò ancora una cosa: era anche signorilmente pigro, come oggi nessuno più riesce ad essere, non perché sia finita la pigrizia, ma perché la signorilità è sul tramonto.

Ed ecco il caso (o la leggenda). Ad un certo punto, poco prima che scoppiasse la guerra, Adolfo Franci da Milano andò a Roma, era un letterato che passava al cinema e fu sempre presente in tutti i film di De Sica e di molti altri, ma — come ho detto — in maniera clandestina. Egli partecipava alle sceneggiature che erano scritte in lunghe e fumose sedute da tre o quattro persone (o anche di più). Studiato il canovaccio del film si procede alla sua realizzazione scena per scena, sequenza per sequenza, battuta per battuta e si indicano i luoghi, le ore, le luci, i suoni, spesse volte persino i movimenti di macchina, eccetera.

Il mio Adolfo Franci era solito (raccontano) mettersi in poltrona, il pacchetto delle sigarette ed i fiammiferi in grembo, ed ascoltava le soluzioni, i ripieghi, le invenzioni, i trucchi, le trovate che via via gli sceneggiatori suggerivano per far procedere il racconto del film. Egli stava dunque a sentire, e spesso, anzi molto spesso, alzando la bella mano destra, diceva: «Non va bene» ed aggiungeva perché quella scena o quella soluzione o quella battuta non era buona. Trovava che era ridicola o incongruente od ingenua o facile o astrusa o di cattivo gusto o inutile o stupida o psicologicamente assurda o gratuitamente volgare. In quegli istanti egli appariva veramente offeso da quel che gli sceneggiatori proponevano e sapeva guardarli con occhio severo.

Chi era nuovo a tali scontri poteva magari dirgli: «Va bene, hai ragione» e subito chiedergli: «Ma tu che cosa proponi? ». Allora Franci sorrideva e con la nobile faccia di antico etrusco nascosta da una nube di fumo rispondeva: «Non tocca a me proporre, non sono qua per questo. Cercate voi altri, che siete del mestiere; a me basta fermarvi sull'orlo della stupidaggine, della faciloneria, del cattivo gusto».

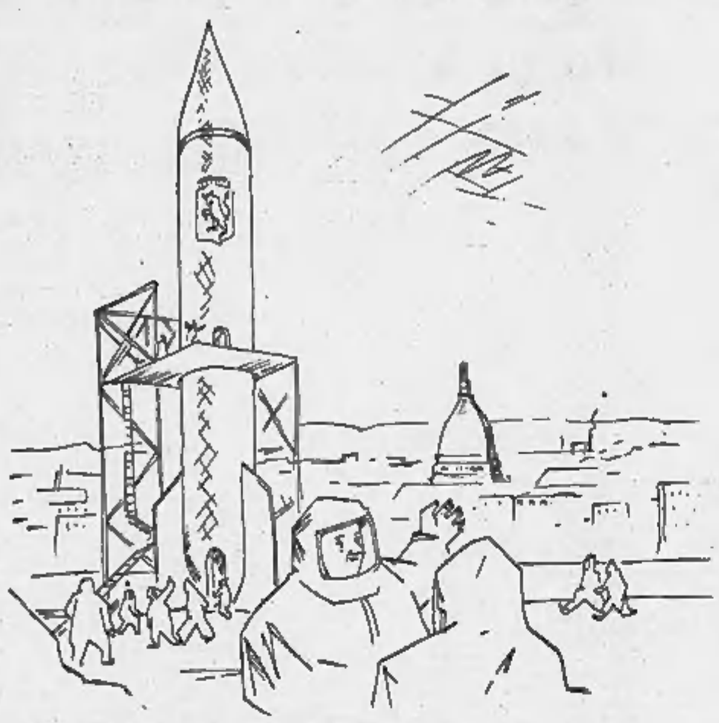
Adolfo Franci non ebbe mai una casa e abitò sempre in albergo o navigando da una «Pensione Aurora» ad una «Pensione California» e roba del genere. Una volta, passando da Roma, andai a trovarlo. Stava leggendo il dialogo d'una sceneggiatura e, ad un tratto, indicandomele col dito, volle che leggessi alcune righe. Presso a poco c'era scritto: «Il telefono squilla. La cameriera accorre ed alza la cornetta. Il conte, dall'altra stanza, chiede: "Chi è?". La cameriera ad alta voce risponde: "E' la contessa". Adolfo Franci sorrideva, ma io non capivo che cosa in quelle povere parole non andasse bene. Allora mi spiegò: «Se farai anche tu questo lavoro ricorda almeno una regola: quando una battuta finisce con un *è*, la successiva non deve cominciare con un *è*. Mi tocca raddrizzare queste gambe di cani».

Prevedo una domanda: e tutto questo che cosa ha che fare con il convegno dedicato al cinema ed agli scrittori? Un convegno non può certo suscitare il genio cinematografico; un convegno non può discutere o prevedere uno o due casi eccezionali di scrittori con un nuovo toccasana in tasca per l'avvenire del cinema; un convegno, a mio parere, deve soltanto suscitare alcuni interessi generali, validi per una media (di intelligenza e di produzione, d'arte e di industria). Dentro questo c'è semplicemente da considerare che un vero scrittore, mosso dall'ambizione profonda di interpretare la realtà che lo circonda con occhio nuovo, con concetti inediti, con novità d'analisi, precorre i tempi. Quel che adesso appare soltanto a lui, per un suo coraggio morale, sarà più visibile a tutti col passare del tempo.

Ma il cinema non può aspettare. Il cinema deve rivolgersi ad una «materia» subito assimilabile, ed in maniera naturale, da milioni e milioni di spettatori, altrimenti non sopravvive. Lo scoglio è soltanto qua, ma nessuno lo dice; e nessuno ha voglia di aggiungere che i veri scrittori devono ripiegare su altre posizioni e non vivere con la vanità di vedere il proprio romanzo o racconto portato sullo schermo. Queste altre posizioni sono quelle di consiglieri, di sorveglianti, di giudici ammessi alla lavorazione del film. Non è un cavallo di Troia per entrare nella cittadella cinematografica, ma una offerta di collaborazione sensata, che i produttori dovrebbero cercare ed accettare, sull'esempio di Adolfo Franci, onesto e quasi clandestino letterato alle prese col cinema.

Enrico Emanuelli

MILLENOVECENTOTTANTA



— E se prima di cadere nella Luna sistemassimo la Mole?

(Disegno di Novello)

SI SVOLGERA' IN PARLAMENTO E NELLE STRADE

La battaglia dei manifesti

Il progetto di legge sulle affissioni è stato presentato al Senato: una disciplina unica, tutto al vaglio della polizia - Ma se la riforma sarà varata, ne sarà agevole e senza urti l'applicazione?

Roma, febbraio.

Prima della battaglia dei manifesti che si scatenerà per le strade durante la campagna elettorale, avremo in Parlamento un'altra battaglia dei manifesti. Il progetto di legge sulle affissioni è stato presentato in settimana scorsa al Senato dal ministro Tambroni, ed ha già imboccato la via degli uffici. Se l'esame da parte delle commissioni potrà avvenire in sede deliberante, la battaglia fra gli oppositori ed i fautori del progetto si ridurrà ad uno scontro senza clamore, ma se il disegno di legge dovrà essere portato all'esame delle Assemblee, assisteremo a dibattiti tempestosi, al cui confronto la battaglia cartacea che infurierà per le strade sembrerà priva di impeto e di colore.

C'è chi attribuisce al disegno di legge Tambroni oscure e recondite mire liberticide e su questo presupposto le correnti di opposizione si preparano a dare battaglia. Già si colgono le avvisaglie degli attacchi che saranno mossi al governo, già c'è chi affila le armi per tuonare contro gli ispiratori del disegno di legge. La battaglia dei manifesti offrirà ai parlamentari di questa agonizzante legislatura l'occasione più clamorosa e propizia per il loro canto del cigno. Ma l'ipotesi o il presupposto da cui muovono le correnti di opposizione ha un fondamento qualsiasi, anche evanescente o mediato?

Bisognerà precisare che la iniziativa del governo nasce dalla necessità di correggere certe storture contenute nella legge di P. S. in vigore dal tempo fascista e sulla cui illegittimità si è pronunciata, senza riserve, la Corte costituzionale. Ora, in luogo di proporre semplici rattoppi e correzioni, la sostituzione di un inciso, un capoverso, un articolo della legge, il governo (anche allo scopo, dice la relazione, di «normalizzare la situazione») è venuto nella determinazione di rivedere tutta la materia, disciplinandola con maggiore e più precise disposizioni». Secondo il progetto di legge, chiunque intenda distribuire o mettere in circolazione in luogo pubblico o aperto al pubblico scritti o disegni, deve darne preavviso all'autorità di P.S.; eguale obbligo incomba a chi intende affiggere scritti disegni giornali o estratti di giornali, o fare uso di mezzi luminosi o acustici per comunicare al pubblico o comunque collocare iscrizioni, anche se lapidarie. Il preavviso deve essere dato tre giorni prima della distribuzione, diffusione od affissione e l'autorità provinciale di P. S., con provvedimento da notificarsi, può, per comprovati motivi di sicurezza moralità ed incolumità pubblica, vietare in tutto o in parte la distribuzione, diffusione ed affissione degli scritti e dei manifesti, ovvero prescrivere modalità di tempo e di luogo per effettuarli.

Il disegno di legge aggiunge che contro il provvedimento è ammesso il ricorso. E non poteva, di certo, essere stabilito altrimenti. Ma non è la idoneità della procedura volta a garantire il cittadino contro eventuali abusi di potere, che può destare delle perplessità; è, nella sua materialità e nel suo formalismo, la procedura fissata per il vaglio delle singole iniziative dei cittadini che suscita dei dubbi intorno alla possibilità di una agevole e pacifica applicazione della legge. Senza voler ipotizzare quanto si dirà in Parlamento e dando atto al ministro Tambroni che il disegno di legge mira a porre un freno all'indisciplina ed alla licenza, non già a comprimere la libertà dei cittadini, a manomettere il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, che l'art. 21 della Costituzione riconosce a tutti i cittadini, bisogna ammettere che per l'attuazione della nuova disciplina il legislatore si affida esclusivamente alla discrezionalità dei funzionari.

Ora, è notorio che nella assenza di norme positive alle quali ancorare il giudizio, per qualunque funzionario, anche di capacità sperimentata e di grado elevatissimo, l'applicazione del criterio discrezionale dà luogo ad un problema la cui complessità cresce in ragione diretta della latitudine della sfera in cui i poteri discrezionali han da trovare applicazione. Nel caso nostro, la sfera è senza limiti: va dalla politica, all'economia, all'etica, all'estetica, ecc. Ebbene, se per la soluzione di determinati casi — certo i più frequenti ed i più ovvii — potranno soccorrere le circolari ministeriali, per tutti gli altri, il funzionario dovrà cavarsela da solo, senza l'ausilio di massimari, senza la possibilità di consultarsi; affidandosi al buon senso, studiandosi di imboccare la via giusta in base a considerazioni obbiettive; cercando da un lato, di non procurarsi delle «grane» con la gerarchia sovrastante e, dall'altro, di non indisporre il pubblico.

Si potrebbe concludere, in base a tutto questo, che a rendere dubbiosi su una piena attuazione della legge può concorrere la stessa stato d'animo dei funzionari chiamati a dare esecuzione alla legge. Nessun funzionario ama e cerca le «grane»; nessun funzionario vuol restare in un posto dove le «grane» possano scoppiare ad ogni istante. Ma c'è un altro elemento di cui si ha da tener conto. Dicono gli psicologi — e lo dimostrano — che ogni nostra valutazione o giudizio è inevitabilmente ed inconsciamente influenzato dalle nostre opinioni e convinzioni personali, religiose, politiche, estetiche, ecc. Orbene, ad una siffatta legge soggiace anche il giudizio che può essere emesso in virtù del cosiddetto criterio discrezionale. Ma il soggettivismo capace di influenzare o condizionare il giudizio, può essere produttivo di errori balordi e di infortuni irreparabili, come accadde, anni fa, al capo della polizia di Zurigo, il quale fece ridere tutto il mondo per avere fatto rimuovere da una vetrina il quadro di Boecklin «Il gioco delle onde», nel quale alcune castissime najadi si agitavano nell'acqua.

Ora è di attualità la storia dei manifesti cinematografici, dove le dive sono presentate in atteggiamenti ed abbigliamenti anche più succinti di quelli sfoggiati nelle sequenze dei film. Il vaglio di questi manifesti potrà costituire davvero una dei banchi di prova per l'attuazione della nuova disciplina. Come si comporterà il funzionario quando gli sarà richiesto il nihil obstat per l'affissione di questi manifesti? Abbiamo assistito di recente ad episodi curiosi: nell'impossibilità di perseguire per offesa al pudore manifesti che, al più, offendevano la decenza, si è ricorsi al compromesso di farli rimuovere dai tabelloni purché fossero ricoperti, con striscioline di carta, i dettagli della procacità delle dive. In Francia, dove la faccenda dei manifesti delle dive ha suscitato scalpore e polemiche come da noi, la Corte d'appello di Lione ha sentenziato che la fotografie delle dive, nude o seminude, purché opportunamente coperte o velate con la carta gommata, non possono eccitare la curiosità malsana d'un individuo normale più di quello che possano fare i cartelli pubblicitari esposti nei negozi dove si vendono articles de sous-vêtements pour dames.

Senonché, in Francia, proprio per disciplinare questa imbarazzante materia, è intervenuta recentemente una legge che in luogo di lasciare arbitra la polizia di giudicare della opportunità o meno della affissione di una affiche, riserva e demanda all'autorità giudiziaria il compito di perseguire penalmente, in via contravvenzionale, i manifesti che, senza offendere la morale, sono suscettibili di offendere la decenza. Ma che cos'è la decenza cui le dive ritratte nei manifesti possono recare offesa? Il tribunale di Nevers, che è stato uno dei primi collegi giudicanti a pronunciarsi in questa materia, ha cercato di fissarne la nozione ricorrendo all'autorità del «Larousse» ed ha concluso che la definizione data dalla enciclopedia: «onestà esteriore, convenienza», donde discende che «la decenza corrisponde a ciò che conviene fare per restare nei limiti dell'onestà esteriore e della convenienza», coincide con la nozione che «è comune a tutte le persone di buona fede abitanti al tempo nostro nel territorio della Francia metropolitana». Quale delle nostre donne — hanno aggiunto i giudici — potrebbe pensare di restare nei limiti della convenienza, presentandosi in pubblico in un atteggiamento, se non provocante, almeno troppo brillante, simile a quello della diva raffigurata nei manifesti affissi dal gestore del cinema l'Etoile?

Tutta Nevers era stata tappezzata di questi manifesti ed il tribunale ha concluso che l'esposizione di siffatte affiches, imponendosi all'occhio di tutti, massimamente dei fanciulli e dei giovanetti, «è di natura tale da turbare gravemente la loro sensibilità e, conseguentemente, il loro comportamento in seno alla famiglia ed alla società». Per questo il tribunale ha fatto largo alle ragioni dell'Unione dipartimentale delle associazioni familiari della Nièvre, che si era costituita parte civile, condannando l'imputato anche alla rifusione dei danni. La sentenza è stata segnalata dai commentatori francesi come un esempio della funzione moralizzatrice che può avere il diritto allorché è saviamente e rettamente applicato. Per noi sostituisce un precedente che sentiremo evocare nella prossima battaglia dei manifesti.

Francesco Argenta

Tre attori muoiono nell'incendio del teatro

Tokio, 1 febbraio.

Tre attori, fra cui due ragazzi, sono rimasti uccisi ed altre dieci persone gravemente ferite in un incendio scoppiato oggi nel teatro «Ernie Pyle», in un quartiere centrale di Tokio. La polizia ha comunicato che le vittime sono un'attrice di 24 anni, una di otto ed uno di 15 anni.

Per 18 mesi una cornacchia fa compagnia a un carcerato

Il prigioniero aveva rubato da un nido un uovo che tenuto al caldo si dischiuse - Liberato, ora egli s'è preso la beshola con sé

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 febbraio.

(r. a.) Il trentaduenne Brian Wilson, ha finito ieri di scontare una condanna al carcere per sette anni, ed è uscito verso la libertà con in mano una gabbietta nuova nella quale era rinchiusa una cornacchia. «Non mi separerei da questa cornacchia — egli ha detto — per niente al mondo». E ha raccontato la sua storia.

Dopo qualche anno di carcere, egli cominciò a desiderare di avere una bestiola che gli lenisse compagnia. Un anno e mezzo fa, nel giardino del carcere dove i prigionieri vengono accompagnati per la abituale passeggiata, egli trovò un nido di cornacchie. Andò a vedere che cosa c'era dentro al nido e vi trovò alcune uova. Wilson rubò una delle uova e pensò di covarla. Se la portò in cella e la avviluppò in uno straccetto. Poi si incollò questo fagottino con un pezzo di nastro adesivo sotto un'ascella. Quando non poteva portare con sé l'uovo che stava covando per andarsi a lavare, lo metteva nel letto caldo.

Dopo quindici giorni, con sua immensa gioia, il guscio si ruppe e ne uscì una cornacchietta. Il prigioniero, amante degli uccelli, la allevò con briciole di pane, purea di patate lesse e un po' di latte. Dopo qualche settimana la cornacchia cominciò a volare per la cella, ma non perse mai l'abitudine di andare a posarsi sulle spalle del prigioniero, il quale ogni mattina, uscendo per la passeggiata, se la portava con sé.

Quando gli fu annunciato che sarebbe stato rimesso in libertà, egli disse al direttore del carcere che avrebbe desiderato portare con sé la cornacchia, alla quale era affezionato. Il direttore del carcere allora gli fece fare nel laboratorio di falegnameria, dove lavorano altri prigionieri, la gabbietta di legno che egli ha portato con sé tornando nel mondo libero.

Il viaggio a Mosca del produttore Mike Todd

Mosca, 1 febbraio.

Il produttore cinematografico americano Mike Todd ha presentato ad un ristretto gruppo di spettatori (funzionari sovietici e diplomatici accreditati a Mosca), il film «Il giro del mondo in 80 giorni». Prima della rappresentazione egli ha pronunciato un discorso agli studios «Mos-Film» (i più grandi dell'Unione Sovietica) ed ha offerto il film per la distribuzione in Russia. Ma non pare ch'egli sia riuscito, almeno per ora, a far accettare un contratto.

Dopo la presentazione del film, Todd e la moglie, Elizabeth Taylor, hanno offerto un ricevimento. Invitati erano gli stessi spettatori. Domani il produttore partirà per Atene.

E' DI MODA CALUNNIARE IL TEMPO NOSTRO

La lode del passato sa di vecchio cerchiamo il buono che sta nascendo

La paura che si insinua è grande e il pessimismo pare giustificato; nell'inconscio più o meno tutti temono per l'avvenire; ma il mondo fa intanto il suo cammino di scienza e progresso; e ci consola la speranza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 febbraio.

L'abitudine di parlar male dei nostri tempi va diffondendosi sempre più. Giudizi severi e insieme ironici, lamentazioni amarissime, brontolii stizzosi si levano da ogni parte contro i giorni nei quali, parrebbe, abbiamo la sventura di vivere. Come un denso vapore, vaga nell'aria un crescente fastidio per il nuovo. Forse mai il culto dell'antiquariato ebbe maggior voga che in questi nostri tempi scagliati a folle velocità verso un avvenire elettromagnetico.

Contro alla fantascienza, si sviluppa un gagliardo amore per l'arredamento ottocentesco. Il gusto di rimbrucolare tra i robivecchi ed i negozi antiquari, che fino a qualche anno fa allignava solo nei cati elevati, si fa strada anche in mezzo ai medi ed ai piccoli borghesi. Le abitazioni, nelle quali le suppellettili arieggiano ai secoli passati, aumentano continuamente. L'afferzione retrospettiva, dilagando intorno, ha suscitato un fenomeno curioso: l'industria del falso antico. Mai, prima d'ora, si costruirono tanti nuovi mobili vecchi come al presente, *consolas*, specchiere, *trumeaux*, ninnoli, *bibelots* simili a quelli dei nostri progenitori. Una vaga paura del futuro, che si presenta allucinante ed impietoso, sembra spingere i contemporanei ad aggrapparsi ai cimeli di secoli più felici e suscitare nei cuori una collettiva nostalgia della *Belle époque*.

L'avversione per il presente, sincera e perfino giustificata, sconfina spesso nell'equivoco, nel vezzo. Sono ormai moltissimi che han l'aria di brontolare contro i nostri tempi per una specie di partito preso. Sta insorgendo uno snobismo di tipo nuovo, quello di snobbare il moderno, il progresso, mentre sembra *chic* richiamarsi al passato, anche per futili motivi. Si tende a biasimare tutto, il turismo, la pubblicità, la velocità, i motori, la mollezza dei costumi, la corruzione, il divismo, il cemento armato, l'ansietà. Il deperimento del paesaggio, la luce al neon, il *rock-and-roll*, la gioventù bruciata, e perfino il peggioramento del clima. Non vi è aspetto della vita contemporanea, si può dire, che non venga ripreso da una schiera sempre più fitta di fustigatori dei costumi, e a volte i lamenti sono così drammatici che vien fatto di domandarsi: ma è proprio vero che viviamo in tempi così sciagurati?

A badar bene, il biasimo dei propri giorni accompagna tutte le epoche, è vecchio come il mondo. L'eterno vezzo di vedere il rosa dietro alle spalle, affermano alcuni psicologi moderni, affonda le sue radici nel destino stesso dell'uomo che muta il suo animo a mano a mano che, perdendo la giovinezza, cede al brumoso peso degli anni. Si pensi che l'opinione vien fatta, generalmente, dagli uomini autorevoli, che sono i maturi e gli anziani, portati spontaneamente a ricordare come i più gradevoli i giorni in cui furono forti, sani ed avventati.

Questa interpretazione ha il sostegno anche di illustri nomi del passato. Nei *Pensieri*, Giacomo Leopardi spiega che gli uomini, avanzando verso il tramonto, inclinano a vedere nei tempi che volgono un peggioramento che in realtà avviene solo nei loro corpi e quindi nei loro animi. Non senza una maliziosa ironia, egli osserva che i laudatori del passato si lamentano anche delle cose che non dipendano dalla volontà umana, come le stagioni. «Io credo che ognuno ricordi avere udito da' suoi vecchi più volte, come lo ricordo da' miei, che le annate sono diventate più fredde che non erano e gli inverni più lunghi». Una illusione soggettiva, egli commenta, indotta ad immaginare che il calore, che va scemando per l'avanzare dell'età, scemi effettivamente nell'aria e nella terra.

Non siamo sicuri che interpretazioni simili a queste siano del tutto vere. Abbastanza facilmente si potrebbe osservare che non sempre l'età giovanile è la più felice dell'uomo, anzi risulta spesso la più malinconica e tormentata, mentre sul tardi, consolidate le posizioni della vita, molissimi raccolgono le soddisfazioni migliori. Ma a noi adesso interessa solo constatare che il brontolio contro i propri tempi, per un motivo o per un altro, è sempre esistito.

Al presente, tuttavia, pare che lo scontento collettivo non sia irragionevole e semplicemente illusorio. Per quanto non sia nuova sotto il sole, mai prima d'ora, forse, la paura della fine del mondo ha afflitto l'umanità in una paragonabile misura. Ogni giorno ci affacciano ai nostri occhi immagini terrificanti di morte collettiva. Ciò che dovrebbe costituire l'orgoglio del secolo, il favoloso progresso scientifico e tecnico, proietta ombre lugubri sopra un mondo diviso ad intento a sviluppare gli strumenti distruttivi fino ad un grado inverosimile di perfezione e di potenza. Ormai, nessun confine dell'ignoto sembra inviolabile alla scienza, ed il cielo sopra di noi, che un tempo ispirava un sentimento di poesia nei nostri cuori, sembra diventato il grembo di uno smisurato terrore.

Ma, se il biasimo dei nostri tempi appare così fondato, può infastidire il suo carattere eccessivo, e, diciamo così, monotono. Parrebbe quasi che molti, arricciando il naso davanti ad ogni manifestazione del vivere moderno, abbiano trovato un agevole stile per muoversi immerilmente in mezzo agli uomini comuni. A tutti noi, trascinati dal vento che soffia, accade talvolta di ravvisare gravi pericoli sociali e morali, perfino negli elementi più insignificanti del panorama contemporaneo, e ci abbandoniamo ad esercitare il moralismo anche a proposito del *chewingum* e del *pop-corn*. Ciò che manca, secondo il nostro avviso sommesso, è il rovescio della medaglia. Nell'ipnosi della grande paura, siamo tutti pessimisti, diffidenti, accorti, affetti da una specie di orticaria spirituale, e respingendo il nuovo per partito preso, non vediamo poi anche il buono che nasce sotto ai nostri occhi.

Sarebbe davvero interminabile, accanto ai molti svantaggi, elencare anche i vantaggi del nostro tempo presente. Senza alcun dubbio, si è allargato il benessere materiale, la fatica manuale diventa sempre meno pesante, i passatempi e i divertimenti a buon mercato hanno raggiunto vastissimi ceti che, non molti lustri addietro, conoscevano appena l'osteria e la partita a «tressette». Grazie ad una divulgazione, spesso miserabile per la sua immediata evidenza, moltitudini di uomini semplici sono in grado di apprendere e di seguire gli avvenimenti del mondo ed il senso di molte scoperte meravigliose. La cultura si diffonde, le possibilità di viaggiare aumentano per tutti, gli orizzonti geografici ed intellettuali si allargano ogni giorno, la salute migliora, la vita media aumenta. Televisione, motori, dischi, giornali, cinematografi valgono certo a diradare la noia provinciale che ristagna nel nostro Paese e a suscitare in molti i primi bisogni di approfondimento. Sono pochi cenni ovvii, che soltanto il pessimismo ad oltranza induce a ricordare per spirito di equilibrio.

Si dirà, e non senza ragione, che una paura così grande come quella che ci sovrasta, avvelena ogni cosa e che il pessimismo è più che giustificato. Ma ricordiamoci che, nel passato, epoche spensierate navigarono senza sospetto sopra gravissimi pericoli. Ai giorni nostri i pericoli sono così visibili, e suscitano tale spavento, che a momenti sembrano congelare le avventure spericolate. Ma non è detto che le meravigliose scoperte scientifiche che si susseguono con un ritmo impressionante, non possano nel futuro portare benefici immensi all'umanità. Gli esperimenti dell'apparecchio Zeta, che hanno sorpreso il pubblico ancora stupefatto dai lanci dei satelliti artificiali, fanno intravedere, in un domani non lontano, tale una ricchezza di energia per tutti, che varrà forse a rimuovere uno dei motivi più consueti che hanno spinto gli uomini ad entrare in guerra. Sarebbe certamente ingenuo un invito all'ottimismo. Crediamo tuttavia che sempre competa agli uomini di coltivare il gusto dei propri tempi, per amarli che possano sembrare, e non di rifugiarsi nel vezzo, spesso inutile, della nostalgia.

Alfredo Todisco

In tutte le librerie

Franco Antonicelli

IMMAGINI DEL NUOVO ANNO

«Testimonianze del tempo» Vol. XXXIII
Serie illustrata N. 1. Formato 21x30
37 tavole nel testo ed una stampa a colori fuori testo - pp. 136 - L. 3000

«Chi reputa immobile la Cina, se consulterà le istorie, la vedrà in agitazione continua»

Carlo Cattaneo, nel 1861

PARENTI EDITORE

Milano - Piazza Cavour 2 - Telefono 793-107

ACIS 2678 - 2-4-58

Dolori reumatici?

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore. La Pomata Thermogène contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

rapido sollievo con THERMOGÈNE

Stampati tredicimila libri nuovi l'anno scorso nella Germania di Bonn

Magnifiche edizioni al prezzo medio di 1300 lire - Thomas Mann autore preferito - Forte diffusione dei volumi scientifici e di archeologia - Piovene e Levi tra gli autori stranieri più noti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 febbraio.

Una quantità davvero enorme di libri viene sfornata senza respiro dalle ricostruite case editrici della Repubblica federale; i libri restano qualche giorno nelle vetrine sempre seppe e quindi scompaiono per lasciare il posto ad altre pubblicazioni di ogni genere che premono verso la speranza del successo. Sono libri, quelli pubblicati in Germania, quasi tutti molto massicci, stampati su carta che da noi viene usata soltanto per le edizioni di lusso, con copertina in tela e magnifiche illustrazioni.

Anche nel dopoguerra l'editoria tedesca ha saputo fare onore alle sue antiche, brillanti tradizioni. Si alternano così vertiginosamente agli occhi del pubblico questi pesanti, decorativi volumi che vien da dubitare esservi in Germania un numero di lettori sufficiente ad «assorbirli», sia pure in parte. Eppure le librerie tedesche continuano a riempire il mercato di pubblicazioni con ritmo sempre più veloce.

L'anno scorso i 1800 editori tedeschi della Germania occidentale, la maggior parte dei quali sono concentrati a Berlino, Amburgo, Francoforte, Stoccarda e Monaco, hanno stampato diciassettemila opere, di cui tredicimila in prima edizione, assicurando al Paese il quarto posto nella «produzione» di libri, cioè dopo l'Unione Sovietica, il Giappone e la Gran Bretagna.

Parte di questi fiumi di carta si è riversata oltre le frontiere e l'esportazione di libri si è rivelata un fattore economico non trascurabile avendo fruttato alla Germania, nello scorso anno, 13 miliardi di lire. Anche per quanto riguarda i libri, l'esportazione tedesca è favorita dai prezzi bassi: il costo medio d'un volume in edizione di lusso è di 1300 lire. Nonostante le esportazioni, la quantità di libri a disposizione dei tedeschi resta pur sempre eccessiva. E' vero, però, che — secondo le inchieste svolte fra l'opinione pubblica — è aumentato in Germania il desiderio di leggere. I tedeschi, raggiunto un buon tenore materiale di vita, sembrano ora più inclini ad appagare lo spirito.

Quali sono i libri che vanno per la maggiore fra i lettori tedeschi? Anche in questo caso bisogna fidarsi delle statistiche. Risulta così che i tedeschi preferiscono la narrativa e le opere scientifiche. Poi vi è una forte tendenza per i libri di viaggi e per quelli che trattano problemi religiosi e teologici. Il gusto dei lettori è orientato prevalentemente verso le opere di Thomas Mann, Frank Thiess, Stefan Andres, Hermann Broch e Gottfried Benn. Il dopoguerra non ha dato una generazione di scrittori convincenti, almeno per il pubblico tedesco. Né d'altra parte ha svegliato l'aspirazione dei giovani autori il ricordo ancora fresco della dittatura hitleriana e delle sue conseguenze spaventose. Segno questo di insensibilità di fronte alle tragedie passate? I tedeschi lo negano, giustificando questa aridità coi desiderio di dimenticare rapidamente gli errori del nazismo. Resta da chiarire se sia bene o male che gli errori e gli orrori vengano così frettolosamente archiviati.

Vivissimo è anche nei tedeschi il desiderio di leggere opere scientifiche, e le librerie della Germania offrono anche in questo campo merce abbondante e di prima qualità: dai volumi sulla bomba atomica a quelli sui viaggi interplanetari del futuro. Martano un cenno particolare fra queste opere di scienza volgarizzata i libri di archeologia. L'archeologia è sempre stata il debole dei tedeschi e fra i *best sellers* dell'anno 1957 vi è il libro di Ceram uscito anche in Italia con il titolo «Civiltà sepolte», nonché «La Bibbia aveva ragione», che illustra le ricerche nelle regioni dei racconti biblici. Molto venduti sono anche le pubblicazioni che illustrano con splendide tavole a colori la vita e l'opera di grandi artisti fra i quali primeggia, nel gusto dei tedeschi, Vincent Van Gogh. Questa volgarizzazione delle scienze e delle arti però comincia a diventare eccessiva secondo certuni, anzi molesta, e vi citano come esempi di «decadenza» il Goethe e lo Schiller illustrati.

Bene accolti sono in Germania anche i capolavori stranieri. Gli autori più tradotti, in ordine di importanza, sono americani, inglesi e francesi, che rappresentano il settanta per cento della letteratura d'importazione. Tre opere tradotte su cento sono italiane, e vi citiamo senza ordine alcuni fra gli autori che vanno per la maggiore: Piovene, Moravia, Pratolini, Malaparte, Varè, Buzzati, Silone e Levi.

Massimo Conti

Visita alla "base„ sul lago di Bracciano

Gli aerei che cercano gli uomini in pericolo

Quando giunge un "S. O. S.„ per un ammalato in un'isola sperduta o per un pilota caduto in mare, ululà la sirena e parte un idrovolante - In missione anche a Natale ed a Capodanno

(Nostro servizio particolare)

... di Valle, 1 febbraio.

Dal mare, dal cielo, dalle piccole isole lontane arrivano fin sulle sponde del lago di Bracciano richieste urgenti di un aiuto che deciderà della vita o della morte. Ora è lo «S.O.S.» d'una nave spazzata dalle onde; ora è il messaggio d'un quadrimotore sperduto fra le nuvole e costretto a prepararsi ad un atterraggio di fortuna; ora è la domanda di soccorso inviata dal medico di un'isoletta per un suo malato da operare d'urgenza. E ogni volta ulula la sirena a Vigna di Valle, sulle sponde del lago, dando l'allarme ai piloti del «Soccorso aereo». Una gru cala subito in acqua un idrovolante con l'equipaggio già a bordo: e qualche istante dopo gli aviatori sono in aria, alla ricerca degli uomini che li attendono per sopravvivere.

Sono missioni difficili, poco conosciute. Ma potremo dare uno sguardo al «brogliaccio» dei piloti per vedere come abbiano trascorso i giorni fra Natale e l'Epifania. Troveremo annotati due voli a Portoferraio e alla Capraia per trasportare una partoriente e un ragazzotano colpito da peritonite, due voli senza complicazioni salvo quelle create dalla bora all'irrequieta detenuta. La donna invece resta calma e seppe resistere al dolore, assistita dal medico di bordo che si teneva pronto a un intervento di emergenza, poi effettuato in un ospedale di Roma. Le laviane nell'attesa d'un parto difficile ricorrono spesso al «Soccorso aereo»; ma non è ancora capitato di dover legare all'idrovolante un nastro bianco. Arcadrà, prima o poi; e portato dalla grande cicogna di metallo il bimbo scenderà sul lago per sorridere agli aviatori di buona volontà.

E troveremo annotate le fasi della ricerca d'un pilota americano, caduto in mare a cinquanta miglia da Cagliari, dopo aver lanciato una disperata richiesta di soccorso. Il pilota stava ancora penzolando dal paracadute e già il comando di Vigna di Valle aveva fatto partire due idrovolanti e aveva dato l'allarme a Malta, a Tripoli, ad Algeri, a Palma di Majorca, facendo levare in volo una flottiglia di apparecchi inglesi americani francesi spagnoli, gli apparecchi dell'organizzazione internazionale per il «Soccorso aereo» nel Mediterraneo, tutti agli ordini del comando italiano perché l'incidente era avvenuto nella vicinanza delle coste italiane.

I velivoli vennero tenuti a quota differenti per evitare il pericolo di collisione, ciascuno con un pennellino di fumo da «rastrellare» alla ricerca del pilota, puntino minuscolo e invisibile fra le onde altissime. Lo rintracciò un apparecchio terrestre inglese e, non potendo ammarare, guidò con la radio un anfibio americano che si posò sull'acqua, salvò il pilota, ma non riuscì a ripartire e venne a sua volta raggiunto da un cacciatorpediniere francese, anche questo in allarme dal messaggio inviati da Vigna di Valle, che portò a Biserta il salvato e i salvatori. Erano trascorse quindici ore da quando la sirena aveva ululato sulle sponde del lago. Bastarono invece tre ore per portare soccorso ai marinai rifugiati sulla prua della petroliera norvegese «Heirstad», spezzata in due dal mare, che videro cadere dal cielo i battellini di salvataggio: battelli speciali che si gonfiano da soli e portano viveri, medicinali, razzi, sostanza colorante per dipingere di canarino una grande fetta di mare e facilitare le ricerche.

Nei giorni intorno a Natale troviamo annotate le ricerche d'un altro pilota americano, scomparso fra Marsiglia e Napoli dopo aver trasmesso un ultimo messaggio dal radiofaro di Pisa. Lo cercarono sul Tirreno, sugli Appennini, sull'Adriatico; e una settimana più tardi, quando si erano rassegnati, seppero che era andato ad atterrare in Albania per un errore di navigazione. Aveva guastato il Natale a tutti: tutti bevvero alla sua salute. Fra la gente dell'aria, come fra la gente del mare, grande è la solidarietà. Ogni pilota sa cosa significhi trascorrere molte ore in acque gelide, sostenuti da un cuscino gonfio d'aria, o trovarsi abbandonati a tremanti su montagne sconosciute. E conosce l'angoscia della tremenda, improvvisa solitudine confortata unicamente dalla speranza che la salvezza arrivi dal cielo.

Nel Mediterraneo il «Soccorso aereo» è affidato alle grandi Nazioni rivierasche e ai due squadroni dell'«Air Rescue» americano, di stanza a Tripoli e a Casablanca. La competenza è suddivisa per zone; ma l'opera di soccorso viene spesso svolta in collaborazione: o perché non si conosce con esattezza il luogo dell'incidente — come avviene quasi sempre nelle catastrofi aeree — o per sfruttare i diversi tipi di velivoli: gli *Shakleton* inglesi forniti d'uno schermo radar su cui già a dieci chilometri di distanza è visibile un battellino alla deriva, gli anfibi americani che possono restare diciotto ore in aria, i nostri vecchissimi «Cant Z 506», tutti veterani di missioni belliche, ancora insuperati per la capacità di ammarare sulle acque più infide e di resistere ai duri assalti delle onde.

La base del «Soccorso aereo» sono cinque: Milano, Cagliari, Taranto, Augusta e Vigna di Valle dov'è il quartiere generale da cui dipendono anche i motoscafi d'alto mare di Cagliari, Palermo, Brindisi, Gallipoli, Rimini, Venezia, adoperati per l'assistenza ai pescherecci e ai piroscafi di piccolo tonnellaggio. Lo stesso comando può chiedere l'intervento delle unità minori della marina da guerra, dei reparti dell'esercito — specialmente delle brigate alpine per cercare i velivoli caduti in alta montagna — e degli elicotteri di stanza a Frosinone, adoperati per gli interventi in zone dove non potrebbe scendere nessun altro tipo di velivolo.

Forse l'aspetto più stupefacente di questa collaborazione è la mancanza di conflitti per la «competenza» e il comando; gli ordini vengono dati dalla marina, dall'aeronautica o dall'esercito, a seconda delle circostanze. E chi oserebbe pensare al «prestigio», quando da un ritardo di pochi minuti può dipendere la vita di molti uomini? Saranno le brigate alpine a essere guidate dai velivoli sul luogo del disastro o a ordinare agli aviatori di lanciare viveri ai superstiti; sarà la marina a chiedere l'appoggio degli idrovolanti per il soccorso a un piroscafo o saranno gli idrovolanti a pilotare le torpediniere verso la nave in difficoltà. Nella maggior parte dei casi il comando spetta al reparto che per primo riceve la lontana richiesta di aiuto e per primo fa ululare una sirena ordinando agli idrovolanti, ai motoscafi, alle torpediniere di muovere verso i «quadratini d'incertezza», verso la zona non ancora ben delimitata dove si trovano uomini in pericolo, sbattuti dalle onde e dal terrore.

Enrico Altavilla

Non è ancora stata ritrovata la ragazza fuggita con lo zingaro

Genova, 1 febbraio.

I carabinieri di Bolzaneto hanno proseguito oggi le indagini per rintracciare la sartina Nadia Carbone, di 18 anni, che sarebbe fuggita martedì scorso con un giovane appartenente a una carovana di nomadi che da qualche tempo è attendata lungo gli argini del torrente Polcevera.

La ragazza, che è figlia di un operaio, si è allontanata da casa martedì poco prima di mezzogiorno dicendo che si recava dalla sarta per misurare un vestito. Inutilmente è stato atteso il suo ritorno. Un amico nel pomeriggio ha informato i genitori di averla vista a bordo della macchina del giovane. Sul conto dello zingaro scarse sono le informazioni. Si afferma nella zona che si tratta di un giovane, di 25 anni, il quale più d'una volta sarebbe stato visto parlare con la ragazzina.

La madre della ragazza ha denunciato la scomparsa solo due giorni dopo la fuga. Oggi un fratello di Nadia Carbone si è recato a Milano, dove i fuggitivi si sarebbero diretti. I giovani attualmente a Bolzaneto sono divisi in tre grosse carovane; nessuno però ha voluto dire qualcosa sul conto del loro collega fuggito con la ragazzina.

Bocciata a Lascia e raddoppia

Prossima la sentenza della causa Mioni-Rai-tv

Roma, 1 febbraio.

Aveva diritto Conchita Mioni a protestare quando nel giugno scorso venne bocciata da Mike Bongiorno durante una trasmissione di «Lascia o raddoppia» per non aver saputo ricordare, nel giro di 90 secondi, tutti gli incontri di boxe valevoli per il titolo italiano conclusi prima del limite? Il Tribunale darà una risposta a questo interrogativo tra un mese circa. L'indagine ormai è stata completata, non si aspetta che la sentenza.

Conchita Mioni si fronta alla domanda rimase senza fiato. «...on è materialmente possibile — obbiettò — rispondere ad un quesito del genere in così breve tempo. Neanche su dovessi leggerli sarei capace. Si tratta di quarantacinque incontri dei quali avrei dovuto fornire le risposte esatte!». E chiese di essere riammessa al gioco. Senonché la Rai-tv respinse l'istanza e la ragazza si rivolse al Tribunale per essere risarcita del danno subito. Tra l'altro Conchita Mioni ha chiesto che venisse allegato al fascicolo processuale la scheda con il nome dell'esperto che aveva formulato la domanda. Ma la Rai-tv si è opposta. Oggi il magistrato ha dichiarato conclusa l'istruttoria e inviato la causa al collegio per la decisione.

Auspicata una maggiore partecipazione di giovani

Elenco degli artisti ammessi alla XXIX Biennale di Venezia

Adottati nuovi criteri nella scelta dei pittori

Roma, 1 febbraio.

La sottocommissione per l'arte figurativa alla 29ª Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, presieduta dal pittore Felice Casorati, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, si è riunita in tre riprese allo scopo di definire il piano della partecipazione italiana alla XXIX Biennale, che avrà luogo nella prossima estate in Venezia, ai Giardini di Castello. Assisteva alle riunioni, quale consulente tecnico, Umbro Apollonio, conservatore dell'Archivio storico d'arte contemporanea.

La sottocommissione, nel trasmettere le sue conclusioni al sen. Giovanni Ponti, commissario straordinario dell'Ente, ha stabilito anzitutto di rendere omaggio ad alcuni artisti scomparsi nell'ultimo biennio, e precisamente: Nino Bertocchi, Raffaele De Grada, Manlio Giarrizzo, Leo Longanesi, Enrico Prampolini, Manlio Rho, Ottone Rosai e Gianni Vagnetti.

Tenuto conto dei suggerimenti espressi dal comitato di consulenza, la sottocommissione ha formulato le proposte d'invito avendo presenti le singole partecipazioni alle biennali precedenti e la effettiva disponibilità di spazio del padiglione centrale. Per assicurare tuttavia alla rassegna una maggiore varietà e vivacità di aspetti, ha ritenuto opportuno di estendere l'invito anche ad alcuni pittori e scultori per gruppi di opere, da inserirsi tra le sale personali e le partecipazioni dei giovani. Ha constatato inoltre la necessità di un ampliamento del numero dei giovani.

Il commissario straordinario ha accolto le proposte della sottocommissione ed ha ringraziato tutti i membri per il lavoro compiuto.

La sottocommissione ha invitato per una mostra antologica i pittori Massimo Campigli e Osvaldo Licini, e gli scultori Lucio Fontana e Alberto Viani; per una sala personale i pittori: Edmondo Bacci, Mario Becchis, Gastone Breddo, Carlo Corsi, Franco Gentilini, Mario Mafai, Francesco Menzio, Giuseppe Migneco, Luigi Montanarini, Mario Radice, Giulio Turcato, e gli scultori: Carmelo Cappello, Nino Franchina, Marcello Mastroianni, Mario Negri, Carlo Sergio Signori; per gruppi di opere di pittura: Enrico Brandolini, Alberto Burri, Alfredo Chighine, Piero Giunni, Gino Morandi, Ilario Rossi, Toti Scialoja, Italo Valenti; di scultura: Angelo Biancini, Bruno De Toffoli, Berto Lardera, Umberto Milani, Lorenzo Pepe, Raffaello Salimbeni; di bianco e nero: Mario Calandri, Vincenzo Franzo, Nicola Galante, Luciano Gaspari, Neri Pozza, Angelo Prudenziato, Aldo Salvadori, Luigi Spacal.

Nella sezione riservata all'arte delle generazioni più giovani ha invitato con pitture: Giuseppe Ajmone, Giuseppe Banchieri, Saverio Barbaro, Gianni Bertini, Mario Bionda, Renato Borsato, Enzo Brunori, Arturo Carmassi, Roberto Crippa, Sergio D'Angelo, Francesco D'Arena, Mario Davico, Piero Dorazio, Gianni Dova, Gianfranco Fasce, Gianfranco Ferroni, Franco Francese, Giuseppe Guerreschi, Riccardo Licata, Giorgio Lo Fermo Paolucci, Achille Perilli, Nino Pertsi, Piero Raspi, Sergio Romiti, Piero Ruggeri, Sergio Vacchi; con sculture: Salvatore Mali, Carlo Ramous, Francesco Somaini, Giuseppe Tarantino, Vittorio Tavernari; con opere di bianco e nero: Nino Ajmone, Enrico Baj, Arnaldo Battistoni, Bruno Caracenti, Ezio Casoni, Mauro Chessa, Giorgio De Giorgi, Francesco Del Drago, Pietro Garino, Nunzio Gulino, Mario Lattes, Cesco Magnolato, Michele Mainolfi, Giacomo Soffiantino, Vinivio Vianello, Antonino Virduzzo, Carmelo Zotti.

La settimana in Borsa

La Borsa ha avuto, nell'ultima settimana e per il settore azionario, un comportamento di irregolare e contrastato ribasso. Il movimento discendente dei prezzi — accentuato nelle prime due riunioni di lunedì e martedì — si è poi, in parte, attenuato e corretto. Le quotazioni hanno tuttavia perduto poco meno dell'1%, in media generale, subendo nell'immediato dopolistino di venerdì 31 gennaio una nuova pressione di vendite sulla Montecatini.

Le cause dei fatti assidetti vanno individuate nelle necessità di alleggerimento della speculazione professionale, successive ai riporti mensili; nel ritorno al più breve ciclo settimanale della liquidazione dei contratti per contanti; nella conferma delle perplessità in materia di prezzi internazionali per molte materie prime; nelle reazioni psicologiche, degli operatori provinciali soprattutto, in seguito alla rapida scomparsa del movimento rialzista della prima quindicina di gennaio.

Nonostante la prevalente intonazione ribassista, fatti isolati e prospettive hanno consolidato e migliorato i prezzi di qualche titolo. Così, ad esempio, la notizia ufficiale del soddisfacente fatturato della Fiat in 350 miliardi di lire, per il 1957, rispetto a 333 per il 1956 ed a 311 per il 1955, nonché l'assicurazione di un dividendo di L. 50 anche per l'ultimo esercizio. Come, d'altro canto, la decisa ed ampia ripresa dei Liquigas su ipotesi verosimili di distribuzione del dividendo, dopo due esercizi senza remunerazione.

Bisogna poi tenere presente che il mercato è stato, in parte, disturbato dalle operazioni riguardanti il cambiamento di azioni Teti in azioni Sifi e, per alcuni titoli a mercato ristretto, come Cotoniere Meridionali, Romana Zuccheri e Vesuviane, da previsioni negative in materia di risultati e di assestamenti di bilancio.

Ecco alcune tra le variazioni settimanali più significative: Centrale (9145-9070); Finsider (595-594); Assicurazioni Gener. (25825-25436); Teti A (3072-3005); Vesuviane (840-800); Cotoniere Merid. (455-430); Sicla (5450-5340); Amiata (5725-5600); Montecatini (2336-2279); Terni (274-270); Fiat (1228-1230); Sip (1444-1433); Edison (2821-2783); Eridania (1560-1480); Romana Zuccheri (525-515); Lanerossi (558-535); Bonifiche Ferr. (695-650); Immobiliare (600-595); Beni Stabili (4215-4130); Marzia (1360-1252); Italgas (1360-1350); Liquigas (381-412).

Dal 27 Gennaio ha avuto inizio l'aumento di capitale della Sade, in ragione di una azione nuova a pagamento di L. 6500 ogni 5 vecchie possedute. L'operazione si effettuerà fino a tutto il 15 febbraio 1958; i diritti hanno oscillato tra le 53 e le 61 lire. Da venerdì 31 gennaio il titolo quota ex-diritto di cui sopra, ed attrae ex-diritto di assegnazione gratuita di una azione nuova ogni 2 vecchie possedute dopo l'aumento a pagamento.

Nella settimana in esame sono stati pagati i seguenti dividendi: Invest L. 120 dal 1° febbraio; Edisonvolta preferenziali L. 120 dal 29 gennaio; Safia L. 90 dal 27 gennaio.

I titoli di Stato, molto sostenuti, — specie per quanto riguarda i Buoni del Tesoro di tutte le emissioni — per effetto dell'istituzione del fondo di 30 miliardi di lire per l'acquisto e l'ammortamento dei buoni stessi, hanno denunciato nelle ultime due riunioni dell'ottava alcune flessioni di prezzo, per assestamento di posizioni e per una naturale reazione di mercato all'impennata troppo brusca. Il settore è apparso comunque, anche in chiusura di settimana, molto resistente in una posizione che appare difficilmente modificabile, almeno per ora, tanto in direzione rialzista quanto in quella contraria.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 1 febbraio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 626,375; dollaro canadese 636,60; franco svizzero 146,30; corona danese 97,50; corona norvegese 90,25; corona svedese 119; fiorino olandese 164; franco belga 12,50; franco francese 136,85; lira sterlina 1666; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,38; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 9,70; dracma greca 19,625; lira turca 44; sterlina australiana 1296.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,846; dollaro canadese 635,062; franco svizzero libero 145,61; corona danese 90,32; corona norvegese 87,405; corona svedese 120,65; fiorino olandese 164,935; franco belga 12,342; franco francese 148,415; franco svizzero accordo 145,545; lira sterlina 1748,875; marco tedesco 148,82; scell. austriaco 22,997

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna cielo nuvoloso per nubi alternate a ampie schiarite nel corso della giornata. In Val Padana banchi di nebbie e brinate notturne. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con piogge locali. Temperatura stazionaria. Mari: Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,4	10,8	Perugia	−1,6	11
Trento	−2	9	L'Aquila	−4,9	6,8
Trieste	4,6	12,8	Roma	0,8	14,5
Venezia	0,6	11	Bari	4,8	12,4
Milano	−3,9	9,4	Napoli	−0,4	15,3
Genova	1,9	14,1	Reggio C.	4,5	14,7
Bologna	−1,2	10,8	Messina	7,5	14,6
Firenze	−7,2	10,9	Palermo	7,4	12,8
Pisa	−4,1	13,6	Catania	3,6	14,3
Ancona	2	8	Alghero	2,5	12,8
Perugia	2,2	11,3	Cagliari	3,6	14,4

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Le pantere dei mari*, di N. Juran

Le pantere dei mari («Hellcats of the navy») narra gli uomini che formano l'equipaggio del sottomarino americano «Starfish» operante nel Pacifico l'anno 1944. Il loro comandante, capitano Abbott, ha ricevuto l'incarico di prelevare due delle nuove mine a risonanza con cui i giapponesi hanno sbarrato lo stretto di Taushima: mine non peranco cognite ai tecnici della marina statunitense. L'impresa riesce, ma costa la vita di un sommozzatore, che il comandante ordina sia lasciato in mare per non mettere nel fuoco del mezzi navali nemici ormai addosso al sommergibile. Per salvare i molti, ha sacrificato il singolo: provvedimento abbastanza usuale fra comandanti, ma che sullo schermo suscita sempre scandalo ed esecrazione, dal «secondo» in giù. Perduta così la stima delle sue «pantere», l'Abbott compie altre ardite imprese in territorio giapponese incendiando grandi depositi di carburante; ma in una di esse perde il sottomarino e deve subire un'inchiesta da parte della Corte marziale. Lo salva con la sua testimonianza il «secondo» Landon, mettendo da parte il rancore che prova per lui. E i due, ripresano il mare con un nuovo sottomarino, finché, per essersi l'elica impigliata nella maglie d'una rete di sbarramento, Abbott personalmente scende a rimediare e in quella arriva un «caccia» nemico sul bersaglio scoperto. Di sotto il bravo comandante ordina la immersione; di sopra il «secondo» ricusa d'obbedire per non sacrificare la vita di lui; tira a molla, finalmente Landon capisce che tante vite valgono più di una, e con tante scuse gli Abbott per averlo mai giudicato circa la faccenda del sommozzatore, obbedisce. La clemente sceneggiatura fa che il comandante si salvi e che i due uomini diventino amiconi. Anche se si vuole spesso nella profondità sottomarine il film è quanto mai superficiale, e appena qualche tratto documentario tien vivo qua e là l'interesse. Dopo il periscopio e i siluri, gl'interpreti principali sono Ronald Reagan (il comandante) e Arthur Franz (il secondo ufficiale).

l. p.

Una serata d'arte varia al Circolo della stampa

Domani incontro con Tarante

Martedì 4 febbraio il Circolo della stampa, con il contributo del «Perroquet-Club» che ha gentilmente concesso i numeri, ospiterà una nuova serata d'arte varia. Attrazione di primo piano sarà il ballerino e cantante negro Claude Marchant che si esibirà in alcune sue particolari interpretazioni di *rock 'n' roll, boogie-woogie* e *cha-cha-cha*. Marchant, che è stato attore in numerosi film e gode in Europa di buona popolarità, sarà accompagnato dal suo pianista personale.

Altra attrazione della serata sarà il balletto femminile espagliato da Ennio Sammartino, ex ballerino del Teatro dell'Opera e primo ballerino coreografo della Compagnia Macario che danzerà la famosa «Tarantella» di Rossini. Completeranno lo spettacolo il concorso delle sisters Le Hare e Rosalyn della televisione inglese, una travolgente danza russa della graziosa solista francese Odile Herzberg, e alcune canzoni interpretate da Celeste Costantin, cantante pellegrotta di radio Atene.

Il popolare attore Nino Taranto, che ata riscuotendo vivo successo al Carignano, parteciperà domani, lunedì, alle ore 17,30, al Circolo della stampa, ad un incontro che è riservato ai soci e ai loro familiari.

TEATRO CARIGNANO — Oggi, nei due spettacoli delle 15,30 e 21,15, e domani, lunedì, alle 21,15 la Compagnia di Nino Taranto replicherà «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani. Martedì andrà in scena un'attesa novità «Bella di papà», tre atti di Giuseppe Marotta e D. L. Randone.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel 53-115*

Alfieri, ore 17,30 e 21,15: Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e pupe».

Auditorium di Torino: domani, ore 21,15: Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Dir. Massimo Pradella. Violinista Giuseppe Prencipe

Carignano (Comp. Nino Taranto), ore 15,30 e 21,15: «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani.

Colombia Night Club: Attrazioni Esteri' Club, via Cavour 5, tel. 44-700): L. Finocchi suo Quartetto

Taverneria (via Amendola 10, tel 47-533): 21 orch Allegriti Altrax

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 14-18 e 21-22

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125

Tiro a Segno Esposizioni: Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pantere dei mari» con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis.

Arlston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson; vistav. techn. or. 13-17-21

Corso: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, E. Cegani e A. Fanaro.

Ilaria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.

Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope, R. Mitchum, C. Jurgens.

Maestoso-Cristallo: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean P. Aumont. CineScope. Matt. 10,30.

Reposi: «La valle del destino», con Gregory Peck e Greer Carson. Ultimo giorno.

Vittoria: «I fratelli Rico» Richard Conte, Dianna Foster, Grant Arischino: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, P. Douglas, A. Francisca Segue «Tom e Jerry»

Augustus: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.

Nazionale: «Orgoglio e passione» tech vistavision Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra

Torino: «Bella ma povera» M. Allasio, Panaro, L. De Luca. Ap. 14.

Alessandra: «Cenerentola a Parigi» Audrey Hepburn, F. Astaire.

Capitol: «Cenerentola a Parigi», Audrey Hepburn e Fred Astaire.

Fare: «Cenerentola a Parigi» con Audrey Hepburn e Fred Astaire.

Fiamma: «Canyon River» George Montgomery Handerson Scope col

Hollywood: «Bambi» cartoni animati a colori di Walt Disney.

Ideal: «I pilori dell'inferno», S Barker Sulla scena: I «Gerard e gran varietà ore 15, 18 e 21,15.

Maffei: «Lo scapolo» A. Sordi, Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.

Massimo: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Principe: «Bambi» techn. Walt Disney «Sulla pista del coguaro».

Sansovi: «Bambi» in techn di Walt Disney

Statuto: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot C. Boyar H. Vidal

Adriano: «Dottore a spasso» tech. Dirk Bogarde, Muriel Pavlov.

Alcione: «Davy Crocket e i pirati» techn. Pippo Volpa 15,15-18-21,15.

Alpi: «La donna del ranchero» Anita Ekberg, S. Hayden, A. Steel.

La Perla: «Bambi» tech. Walt Disney e «Sulla pista del coguaro»

Regina: «Il gigante» tech. Scope. Rock Hudson, J. Dean, Elisabeth Taylor. Or. 14-17,35-21,30.

Astl: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Apert, 14. Cravesana (A. Avogadro 3): «Figlia ambasciatore» tech. Havilland

Milano: «Il re vagabondo» e «Fuoco verde» in technicolor.

Olimpia: Guerrieri Alca Azzurra.

Piccola Lucce: «La strada».

Po: «Ribelle d'Irlanda» techn. con Rock Hudson, B. Rush.

P. Nuova: «Uomo che sapeva troppo» e «Sbirri nella giungla»

S. Felice: Fantasia animata MGM.

S. Secondo: Il re e io. Scope. A. H.

S. Teresa: «Attrice» S. Tracy, J. Simmons: 15,30-19,30-21,30.

Esperia: «Ariana» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Giardino: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope T. Power, Gardner.

Italiano: «Fuoco nella stiva», Scope technic. Rita Hayworth

Miraflori: «Le notti di Cabiria».

S. Rita: «Amore spiritello» tech. Visaggio: «Principe e la ballerina» tech M. Monroe, L. Olivier

Araldo: «La pistola sepolta» Scope, Glenn Ford, J. Crain. Ap. 14.

Eliseo: «10.000 camere da letto», techn. Scope, Martin, E. Bariock.

Fréjus: «Meraviglioso essere giovani» techn. J. Mills, C. Parker.

Compagnia Riv. Agnello-Serafini.

Nuovo: Londra chiama Polo Nord tech. Scope, Jurgens, D. Addams.

S. Paolo: «Interludio» techn. Scope, Jane Allyson, Rossano Brazzi.

Belgio: Mio amico Kelly technic.

Cerallo: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.

Erizone: «Le colline bruciano» Scope col. Tab Hunter, N. Wood.

La Salle: «Maschera di porpora» tech. Scope, T. Curtis, C. Miller.

Orpea: «Casa di luna d'agosto».

Radium: «Principessa Sissi» col.

Rossini: «Giuramento d'amore».

V. Veneto Bongiorno primo amore

Astra: «Notti bianche» di Visconti, Premio Venezia, Maria Scheil.

Bernini: Arianna, Cooper-Hepburn

Cibrario: «Tarzan e la fontana magica» Weissmuller e «Era lui sì, sì» W. Chiari, Pampanini.

Elios: «Sangue misto» Sc. techn. Ava Gardner, Stewart Granger.

Europeo: «Padri e figli» Scope, V. De Sica, A. Lualdi, Mastroianni

Excelsior: «Le ali della sagra», tech. Sc. John Wayne, D. Dailey.

Massaua (p. Massaua 9): Trapezio, techn., G. Lollobrigida, Lancaster.

Nazarena: «Fuoco verde» techn

Odeon: «Principessa Sissi» techn Romy Schneider, K. Bohm

Star: «Interludio» Scope colori, June Allyson e Rossano Brazzi.

Adua: «Walli coraggioso» Scope, Egan, Malone-Mitchell. Varietà

Aurora Avventure cap Hornblower

Barea: «Corsaro dall'isola verde» technicolor con Burt Lancaster.

Brenzie: Castellana Libano. Scope.

Chatillon: «Orlando e i Paladini di Francia» CineScope a colori.

Eri-Dan: «Montecarlo» technicol.

Falchera: «Occhi senza luce».

Fortuna: «Figlia Zorro», Varietà.

Maier: «Le ali della sagra» Scope John Wayne, Maureen O'Hara

Nord: «Ribelle d'Irlanda» Scope techn. Rock Hudson, B. Rush

Palermo: «Maschera di Frankestein» col., Cushing, Court Vier

R. Farey: Primo applauso. Villa.

Sociale: Arrivederci Roma Scope.

Xenil: «Come le foglie al vento» techn Scope «Topolino col

Baretti: «Safari» technic. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh.

Cabiria: «Capannina» A. Gardner, Stewart Granger techn. Scope

Calosso: «Principe e la ballerina» tech Monroe, L. Olivier

Continental: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Winter, Sc. techn.

Flora: «Amore splendido» techn. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Italia: «Interludio» techn. Scope June Allyson, Rossano Brazzi.

Moderno: «Inferno e ritorno» techn. «Athena e le 7 sorelle».

Nizza: Assedio Alcazar. Ginchetti.

Piemonte: «Canyon River» techn. Scope. G. Montgomery, Henderson

S. Carlo: «Colpo proibito».

Spezia: «I pilastri del cielo» Scope tech. J. Chandler, D. Malone

Alba: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, Alec Guinness

Apollo: «Arrivederci Roma» tech Sc M. Lanza, Rascel, Allasio

Cafasso: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson e L. Bacall.

Diana: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, P. Perier

Dora: «Avventure Mr. Cory», Tony Curtis, Marta Hyer. Scope col.

Edera: «7 canzoni per 7 sorelle».

Lucento: «Souvenir d'Italie» tech. Scope, T. Corey, G. Ferzetti.

Lutrario: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, K. Douglas, tech.

Massola: «Lacrime di spesa».

Murialdo: «Circo di Serrante» con Antonella Lualdi.

Roma: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa, Quinsano, Arana

Splendor: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope T. Power, A. Gardner

Umbria: Saneus misto, S. Granger.

A un romanzo di A. Pagano il Premio «Alessandro Manzoni»

Roma, 1 febbraio.

Presenti il sottosegretario De Meo e il card. Costantini, sono stati assegnati questa sera nella sala «Pietro da Cortona» di Palazzo Barberini i premi del concorso letterario «Alessandro Manzoni». La giuria ha assegnato il primo premio indivisibile a «Le lunghe notti», di Andrea Pagano, e il secondo di 500 mila lire a «Processo alla camerata», di Minnie Alzona.

Un giovane in fin di vita

Si spara sotto la finestra della ragazza che lo respinge

Ascoli Piceno, 1 febbraio.

Un giovane di 28 anni si è sparato stamane due colpi di pistola al cuore, ferendosi gravemente sotto le finestre della ragazza di cui è innamorato.

Si tratta di Gino Giannelli, un operaio mutilato della mano sinistra per un infortunio occorsogli sul lavoro. Da diverso tempo, il giovane aveva manifestato il suo amore ad una ragazza sua vicina di casa. Ma la giovane, già fidanzata da diverso tempo, gli aveva fatto intendere ripetutamente di non poter ricambiare il suo sentimento.

Questa mattina il Giannelli si è portato sotto le finestre della giovane per tentare un ultimo abboccamento. Ma la donna è stata ancora una volta ben decisa nel rifiuto. Allora l'operaio ha estratto la rivoltella e si è sparato due colpi in direzione del cuore senza tuttavia riuscire ad uccidersi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30 e 22,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Messa - Spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Nuove canzoni italiane - 12,30: Album musicale - 14,10: Lanterna a luccicle - E. Smith all'organo Hammond - Musica operistica - 15: Vita segreta della Sardegna - Canta J. Lee - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Un amico che vale un tesoro - 17,15: Nuove musiche per lo scherzo - M. Pezzella e il suo complesso - 18: Concerto sinfonico, (Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissime - Crociera mediterranea con l'orchestra di C. Carla - 21,45: Lettere dell'Inferno» - 22,15: Voci del mondo - Concerto del duo Brengola-Bordoni - 23,25: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 19,30, Radiosera alle 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,02: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica della donna - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 13: Orchestra della canzone - 13,40: Simpaticissime - 14: Scatola a sorpresa - Diario di un uomo tranquillo - 16: Il discobolo - Nuove canzoni italiane - 18: Festival (rivista) - 17: Musica e sport - 18,30: Sentimento a fantasia - 19,15; Pick-up - Motivi in tasca - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: Breve interludio con le orchestre di L. Baxter e T. Heath - 21,15: Radioclub per A. Consolini - 22,15: Voci immortali - Domenica sport - 23: Musica per i vostri segni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Storia dell'atomo - Musiche di G. Gabrieli e G. F. Haendel - Ricordo di Selma Lagerlöf - 17,10: Musiche di A. Weber e P. Hindemith - Germaine Montero al Teatro Club di Roma - 19: Biblioteca - Musiche di O. Respighi - 20: Problemi civili - Concerto di ogni sera (musiche di J. S. Bach e F. Mendelssohn) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Dal Teatro

Il Presidente della Repubblica giunto ieri a Cagliari

Gronchi tra l'entusiasmo dei sardi ha visitato i grandi lavori nell'isola

Lungo 70 km. i contadini del Campidano hanno fatto ala all'auto del Capo dello Stato - La consegna della cittadinanza onoraria in un paese dell'interno - Un discorso sulla gigantesca diga del Flumendosa realizzata con il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 1 febbraio.

Venti minuti prima che la motonave *Arborea* attraccasse in porto, le batterie del castello di Cagliari hanno cominciato a sparare a salve, tutte le navi a dare fiato alle sirene di bordo, le fanfare a suonare, e i marinai della Compagnia d'onore schierata sulla banchina sono scattati sul presentat'arm. Ciò accadde, come per impazienza, quando la nave, stamattina alle nove, fu appena avvistata: e servì da segnale ad eccitare la città. Tutti i ragazzi delle scuole incominciarono a sventolare le bandierine di carta, a fare festa per le strade che conducono dal porto al quartiere vecchio della Prefettura, a gridare, a strillare in onore dell'ospite.

La dignitosa freddezza tradizionale dei sardi faceva così luogo ad una scomposta esuberanza giovanile che comunque gli anziani non disapprovavano, essendo un modo anche questo per tener fede alle tradizioni di ospitalità della Sardegna. Il Presidente Gronchi le ha potute esperimentare nella cordialità dei saluti che gli sono stati porti allo sbarco dal presidente della Regione, Brotzu, dal presidente del Consiglio regionale Corrias, dal sindaco Palomba; e poi negli indirizzi di omaggio che gli sono stati rinnovati nel palazzo del Governo dal prefetto Cappuccio, dall'arcivescovo Botto, dalle altre autorità regionali e provinciali, da consiglieri e deputati al Parlamento. Tra questi ultimi, democristiani quelli di parte socialcomunista, ma l'assenza non aveva significato di scarso riguardo verso il Presidente, bensì di polemica con l'arcivescovo Botto, al quale il protocollo stabilito per la cerimonia aveva assegnato il primo posto nell'ordine delle precedenze, con diritto di passo, vale a dire, di rappresentanti dello Stato.

Ma poi, nel corso della altre cerimonie, l'incidente protocollare è stato superato, e soprattutto è tornato calore nelle manifestazioni popolari. Per settanta chilometri di strada i contadini del Campidano erano scesi ai margini della rotabile che Gronchi ha percorso da Cagliari per recarsi alla diga del Flumendosa; e al suo ritorno, nel piccolo paese di Orroli, un comune di quattromila abitanti che ha quattrocento disoccupati, tutta la popolazione era in piazza per la grande cerimonia del conferimento a Gronchi della cittadinanza d'onore. Gli ha consegnato il diploma il piccolo sindaco Silvio Sirigu, uomo di foltissima chioma, di aspetto somigliante al Antonio Gramsci e di sciolta favella, democristiano di sinistra. Non ha esitato a parlargli di cose orrende: «l'ambulatorio comunale è un porcile in rovina»; «il municipio è pericolante»; «se i carabinieri non fossero quei fedelissimi che sono, avrebbero da tempo rifiutato di abitare nell'attuale caserma»; «le fontanelle danno acqua, ma non tutti i giorni, per mezz'ora al giorno»; e via così.

Orroli ha avuto l'onore di una sosta del Capo dello Stato perché la diga del Flumendosa è stata costruita in territorio di quel comune, e gli abitanti temono adesso di venire privati di quelle acque che verranno imbrigliate dalla diga per dissetare Cagliari ed irrigare tutto il Campidano. Gronchi ha spiegato pazientemente che i grandi lavori come quelli della diga da lui visitata stamane sono precisamente i lavori di grande respiro, di savia concezione, capaci di trasformare la realtà economica di tutta una regione, cosicché nella nuova realtà anche i singoli problemi minori dei piccoli comuni verranno a trovare una soluzione praticamente automatica.

E' stato molto applaudito, anche nell'atto di assaggiare il pane dell'ospitalità offertogli da una fanciulla nel costume del Campidano, e ha proseguito rasserenato verso Cagliari, dove lo attendevano altri impegni all'università (per la consegna di medaglie d'oro ad alcuni docenti benemeriti) ed al Consiglio regionale, dove, in risposta ad un discorso del presidente dell'Assemblea, ha tratteggiato l'argomento degli statuti autonomi speciali e dei rapporti fra lo Stato centrale e le Regioni.

Il suo discorso politicamente più importante, tuttavia, è stato quello pronunciato a conclusione della visita alla diga di Nuraghe Arrubiu, sul medio Flumendosa, tra Orroli ed Escalaplano, un'opera grandiosa già inaugurata e più ripresa dal Presidente Segni, dal ministro Campilli e dall'on. Fanfani. La visita del Capo dello Stato, in ogni modo, richiama l'attenzione nazionale su una grande realizzazione che ne è realmente degna. Costruita in sei anni per conto dell'Ente Flumendosa dalla «Società italiana per la condotta di acque» (un'impresa fondata nel 1880, attualmente presieduta dal marchese Giovambattista Sacchetti, forniera maggiore dei Sacri palazzi apostolici) è costata finora 24 miliardi, ha impiegato 3.653 operai (trentuno dei quali caduti vittime del lavoro), potrà irrigare 50 mila ettari, portare acqua in ventidue comuni, fornire 100 milioni di kilowatt di elettricità che dall'Ente saranno ceduti, a basso prezzo, alla Regione.

Il suo finanziamento è stato assicurato per il 92 per cento dalla Cassa del Mezzogiorno, andando il resto a carico dei consorzi dei privati proprietari che ne avranno beneficio. Probabilmente proprio meditando su queste cifre, che sono l'esempio di un attivo intervento dello Stato a vantaggio dell'intera collettività, Gronchi ha improvvisato un discorso in risposta all'ing. Enrico Musio, presidente dell'Unione degli Industriali di Cagliari. Parlando a nome degli operatori economici della Sardegna, alla presenza dei presidenti delle Camere di commercio di Cagliari, Sassari e Nuoro, l'ing. Musio gli ha fatto una lunga relazione sulle necessità dell'isola, concludendo con la richiesta di sempre maggiori interventi dello Stato da compiersi anche mercé «qualche benevola eccezione», a favore della Sardegna.

Gronchi ha ascoltato con attenzione la lettura del documento dell'ingegnere, mai distraendosi, anzi fissando a lui lo sguardo in volto, e si capiva che gli stava preparando una risposta. Dopo un corto preambolo ha difatti osservato per replicare: «*Il nostro problema è certo quello di non fare più errori, spendendo bene il poco di cui disponiamo, mai indugiando più a spese demagogiche o di prestigio, come quello che ci fecero per ricostruire a costo di miliardi ferrovie che avrebbero dovuto essere sostituite da autostrade. Così è nel campo dell'industrializzazione; ed io che non ho veste per pronunciarmi nella materia, credo, però, sia mio dovere formulare un richiamo contro le eventuali illusioni e le eccessive speranze. L'epoca della facile un po' leggera è terminata, specie in presenza delle prospettive europeistiche e di una prossima libertà degli scambi che ci imporrà sul Mercato comune europeo forme di competizione finora non conosciute. In queste condizioni, tutte le attività anche soltanto lontanamente autarchiche devono scomparire, se non vogliamo fatalmente appesantire la nostra economia. Come già dissi nei miei discorsi d'America, la grande battaglia fra le autocrazie e la democrazia si combatte sul terreno economico e sociale, per la vittoria di quello fra i due sistemi che saprà dare all'uomo, con la libertà, un più alto livello di vita*».

Da questa impostazione generale, che significa abbandono di ogni falso programma anti-economico per lo sfruttamento di risorse troppo povere — quali generalmente sono, purtroppo, le risorse minerarie della Sardegna — Gronchi è passato a parlare, con rigore non meno severo dei rapporti fra l'iniziativa privata e il cosiddetto dirigismo statale:

«*Premesso che il dovere degli operatori è di formulare piani precisi, poliennali, che diano al governo l'idea delle necessità e delle dimensioni dello sforzo da affrontare, mono lieto di aver colto proprio nella relazione di un eminente operatore il sentimento espresso di una esigenza dell'intervento dello Stato. Sentiamo, infatti, parlare tanto di dirigismo, statalismo, iniziativa individuale, come di termini fatalmente contrapposti: ma stiamo attenti a non combattere contro dei fantasmi ed a non svanire nella metafisica.*

«*La verità è che, senza l'intervento dello Stato, oggi non si pongono le basi per lo sviluppo dell'iniziativa individuale. Come è indispensabile l'iniziativa privata, così in economia è anche indispensabile lo Stato. Non è vero che le leggi economiche siano immutabili, come taluni pretendevano nei secoli scorsi, perché non sono leggi fisiche, ma si applicano all'uomo ed operano sull'uomo. La legge che oggi ci si prospetta è quella della necessaria collaborazione: e proprio qui, sulla diga del Flumendosa, ne sperimentiamo la fecondità*».

Domani Gronchi, dopo aver consegnato la medaglia d'oro al valor militare al gonfalone di Cagliari, si recherà in aereo da Elmas a Fertilia: traversata in automobile la Nurra, sosterà ad Alghero per poi dirigersi a Sassari.

Vittorio Gorrosio

Gino Latilla e Carla Boni hanno ottenuto sempre insieme, al Festival di Sanremo, un nuovo vivo successo (Telefoto)

L'attrice Elsa Martinelli ha dato alla luce una bimba

Roma, 1 febbraio.

Elsa Martinelli, attrice cinematografica sposata col conte Franco Mancinelli Scotti di S. Vito, ha dato alla luce la notte scorsa una bambina nella sua villa di via Appia Antica 278. Il parto, avvenuto all'improvviso e prematuro, è stato piuttosto difficile, e non è stato possibile trasportare la puerpera in una clinica.

Elsa Martinelli è una «trasteverina puro sangue». Figlia di un impiegato statale, ha cominciato a lavorare giovanissima come cassiera in un bar di periferia. Quindi divenne indossatrice, e in America partecipò come «volante» a numerose sfilate di modelli. Sulle sue fragili spalle già gravava il peso non indifferente di tutta la famiglia, dopo la morte dei genitori. Elsa Martinelli conquistò l'America solo quando l'attore Kirk Douglas, che aveva da poco costituito una casa cinematografica indipendente, la chiamò offrendole il ruolo di protagonista nel film «Il cacciatore di indiani». Tornata in Italia, la giovane attrice fu protagonista del film «La risaia» e «Donatella» e quest'ultimo le valse il premio per la miglior interprete al Festival di Berlino. Successivamente ha girato con Pedro Armendariz «Manuela» in Inghilterra e alcuni mesi fa «La mina» con Cifariello.

DOLORI MUSCOLARI

Ossa rotte, brividi, mal di capo? Non perdete tempo: subito una o due pastiglie di Algolstop.

Algolstop si trova in vendita in due tipi: "con zucchero" (particolarmente adatto ai bambini) e "senza zucchero" (piccole compresse da prendersi con un sorso d'acqua).

Per il suo modico prezzo, Algolstop è alla portata di tutte le borse; per la sua alta tollerabilità, può essere tranquillamente somministrato ai bimbi ed ai vecchi.

ALGOLSTOP

Aut. A.C.I. 3 307-20-12-51

L'ESITO FINALE DEGLI SCRUTINI A SANREMO

Ha vinto «Nel blu dipinto di blu»

Un autore accusa il festival d'irregolarità

Felici i coniugi Modugno per il successo della composizione - Il maestro Ruccione ha inviato una diffida agli organizzatori per un annullamento di voti assegnati a una sua canzone e chiede venti milioni di lire per risarcimento danni

Nilla Pizzi ha resistito all'influenza e ha interpretato con passione «Edera», la canzone seconda classificata (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 febbraio.

Da ieri sera Domenico Modugno e sua moglie, la bella Franca Gandolfi, scorrazzano instancabili e felici le strade della Riviera, in uno stridore di gomme e di frenate inconsulte.

Ormai anche i più apatici tra gli abitanti di Sanremo sanno chi siano quei due scatenati, e il perché del pazzo andirivieni di quella macchina da corsa, su e giù per la città. Domenico Modugno e Franca Gandolfi sono la coppia più felice del Festival. La canzone del chitarrista siciliano ha avuto fortuna immediata tra il pubblico. Nemmeno quando furono presentate «Bonjorno tristezza» e «Vola colomba», le canzoni che dopo il Festival misteriosamente i più cospicui diritti d'autore, non si era mai visto il pubblico chiedere un bis a scena aperta, e unirsi al cantante e scandire a piena voce il ritornello. Cantavano e applaudivano dalla platea anche alcuni venerati senatori della canzonetta italiana. E' stata una scena che ha dato alla platea uno scossone inatteso, e l'ha destata da quel dorato dormiveglia in cui si cullava, tra cor, sospir, dolor, amor, gorgheggi e acuti di tenori e di soprano. Nel blu — dipinto di blu è una canzone nata dalla collaborazione tra un giovane attore fiorentino, Franco Migliacci, e il siciliano Domenico Modugno, un giovanottone asciutto, crespo, la voce robusta, ricco di vitalità istintiva. Gli autori hanno impiegato tutti gli ingredienti consueti del repertorio leggero, tutti i colori, la chincaglieria tradizionale: il sogno, il vento, il cielo, lassù, laggiù e «gli occhi tuoi blu».

Ma qualcosa distacca nettamente la canzone dai frutti soavari di carta dipinta. Un sogno d'infanzia: volare liberi nell'azzurro, al di sopra del sole e guardare di lassù il mondo rimpicciolito, ruotante nel silenzio. Il sogno lontano rivive a distanza di anni. Ma l'irraggiungibile blu si è fatto più vicino: si spalanca, addirittura, negli occhi amati. Specchiandosi nei quali le gioie dell'avventura spaziale si rivivono tutte, senza per altro che l'interessato perda i vantaggi di una più terrestre e meno spericolata felicità.

Modugno non è davvero il primo musicista che scopre il volo senza motore. La trovata è in questo acquietarsi alla realtà, senza spezzare il sogno. Per di più la canzone ha avuto il pregio di due interpreti bravissimi. Domenico Modugno attacca il suo «sogno» in chiave moderata, osservandosi le mani. Come il tono prende quota, gli scoppia in petto una violenta forza di voce. Il gesto erompe impetuoso. Ieri sera il cantante spaccò con una manata il microfono davanti a sé, che raccoglieva l'ebbrezza del suo volo. Con tutta la persona Modugno asseconda il dispiegarsi della propria voce: le braccia alzate, le mani frementi come in uno sbattere d'ali, il piede che percuote sul pavimento i secchi ritmi.

La nascita di una canzone fortunata è un mistero così gaudioso, che urge cercare la ispirazione autobiografica. Gli occhi della signora Modugno, però, sono neri, irrimediabilmente neri. Ma forse quelle strofe oscillanti tra sogno e realtà, muovono proprio da uno spunto autentico. Modugno e Franca Gandolfi si sposarono precipitosamente un paio di anni fa, e precipitosamente si divisero. Lei, ex-regina di bellezza in una qualificazione regionale, ad inseguire la gloria del teatro, in compagnia con Carlo Dapporto, fece eco ai suoi frivoli motivetti di prosecchi: «Quant'è buono — il bacio con le pere — il villan non deve sapere». Lui, chitarra sulle spalle, a sonzo per l'Italia, con Musetto e Lazzarella. Si sono ritrovati ora, da poco, dopo un inseguimento estroso, da un capo all'altro della Penisola. L'amore li ha ricongiunti.

Il ritmo di Nel blu — dipinto di blu oggi corre per Sanremo e forse ha trovato echi copiosi nelle case di molti tra coloro che furono ieri in ascolto. Buona parte del successo è dovuta anche alla nobiltà e freschezza del partner di Modugno, Johnny Dorelli.

Nella giornata di oggi il successo del fox moderato di Modugno si dava ormai per scontato. Sul più bello, quando già il festival si avviava all'epilogo al latte e miele, è scoccata una folgore. Sdegnato per essersi visto escludere ieri sera La canzone che piace a te dalle votazioni, il suo autore, il maestro Ruccione (quello di Faccetta nera e di Buon giorno tristezza), è ricorso alla carta bollata. Nel tardo pomeriggio, verso le 18, un ufficiale giudiziario ha varcato le soglie dorate del Casino e ha recapitato nelle mani dell'organizzatore del festival, l'avvocato Achille Cajafa, una diffida in piena regola. Vi si intimava: o la riammissione in finale della canzone esclusa ieri sera, oppure il risarcimento dei danni nella cifra di 20 milioni.

Che cosa è successo? S'era già parlato nei giorni scorsi della diffusa tendenza da parte di alcune Case editrici di distribuire tra amici e ammiratori dei cantanti gran quantità di biglietti d'ingresso, già segnati con la crocetta accanto alla canzone che si desiderava vedere qualificata.

Questo sistema assicurava un certo controllo degli interessati sulla «macchina elettorale» funzionante in platea. Anche Ruccione ha distribuito alla sua cerchia un certo numero di biglietti — cinquanta, per la precisione — e questi ovviamente recavano la crocetta di preferenza sulla propria canzone. Estratti a sorte gli elettori fra il pubblico, ben trentadue voti sicuramente ruccioniani avrebbero dovuto essere entrati nelle urne. Però nello spoglio delle schede gli scrutatori accantonarono una ventina di queste schede segnate in precedenza. Nella conta finale, perciò, La canzone che piace a te rimase esclusa. «L'arbitrario annullamento di tali voti ha provocato gravissimi danni — dice Ruccione nella diffida consegnata oggi per mano dell'ufficiale giudiziario — agli autori, agli editori e agli stessi cantanti, Aurelio Fierro e Nilla Pizzi, che l'avrebbero dovuta interpretare».

In codicillo si precisa che la cifra dell'indennizzo sarà di 20 milioni, come abbiamo già detto, se la richiesta non fosse accolta. E non lo è stata.

Il festival finisce dunque in un volteggiare di tagbe intorno ai romantici motivi. Da parte della direzione del Casinò, che organizza il festival, si è opposta alle ragioni di Ruccione una spiegazione che parrebbe, a prima vista, inaccettabile. Non si possono valutare le canzoni che non siano state udite. Non sono valide perciò le votazioni fatte in precedenza, ad opera degli interessati al torneo. Per risposta Ruccione e il suo avvocato, l'avv. Silvio Dian di Sanremo, hanno chiesto in serata anche il sequestro delle schede e dei verbali di ieri sera.

Quanto al notaio, la dottoressa Brigida Minola, pare abbia fino a questo momento soprasseduto alla firma dei documenti elettorali.

Nilla Pizzi nonostante febbricitante e Aurelio Fierro con la asiatica addosso hanno raccolto un largo tributo di applausi e uno schietto successo di simpatia. Ancora Nilla Pizzi e la bravissima Tonina Torrielli hanno dato vesti smaglianti all'Edera di Seracini-D'Acquisto una delle canzoni più riuscite di questo 5° festival.

Gli elettori nell'ultimo e decisivo match erano 118 nella sala e 90 estratti a sorte in 9 città italiane tra gli abbonati di 9 quotidiani. Il responso di questi elettori lontani è stato trasmesso per telefono alla Giuria. Sommati i voti degli uni e degli altri elettori hanno dato i seguenti risultati:

1ª classificata: Nel blu dipinto di blu (autori delle parole Franco Migliacci e Domenico Modugno; autore della musica Domenico Modugno) voti 81.

2ª: Edera (autore delle parole Vincenzo D'Acquisto, autore della musica Saverio Seracini) voti 41.

3ª: Amare un'altra (di Giorgio Fabor, parole di Riccardo Pazzaglia) voti 32.

Gigi Ghirotti

Nuove polemiche in Francia per una condanna alla ghigliottina

Annegò la moglie che aspettava un bimbo - Dopo il verdetto di lavori forzati per il parroco omicida si riteneva impossibile la pena di morte

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 febbraio.

Per la prima volta dopo il verdetto di lavori forzati a vita per il parroco che uccise una ragazza e la loro bambina, verdetto emesso a Nancy e che ha sollevato tante polemiche e provocato iniziative per l'abolizione della pena di morte, una condanna capitale è stata pronunciata oggi: il venticinquenne André Achaintre, che gettò la moglie nell'Isère per annegarla insieme col piccino che ella stava per dare alla luce e per potersi poi risposare senza aver da pagare una pensione alla donna abbandonata, è stato condannato a morte dalla Corte d'Assise di Valence. Il Procuratore generale Guelpa Kelner ha saputo convincere i giurati che non va tenuto conto della campagna in corso contro la ghigliottina e del recente verdetto che l'ha sollevata: «Achaintre — egli ha detto nella requisitoria — ha commesso un crimine spaventoso che non trovo parole abbastanza dure per stigmatizzare: con l'unico scopo di soddisfare il proprio piacere ha sacrificato non soltanto la moglie, ma anche il bimbo che stava per nascere. La sola questione che si pone è di sapere se, sotto un qualsiasi aspetto, è possibile scoprire qualche circostanza attenuante; per conto mio rispondo di no».

Il magistrato non ha nascosto tuttavia di non essere riuscito a chiudere occhio la notte scorsa, perché il pensiero di aver da chiedere la pena di morte lo assaliva continuamente; ma alla fine egli riusciva a superare le proprie esitazioni. Egli ha esposto con semplicità ai giudici il suo pensiero: «Non dovete pensare a ciò che è stato fatto altrove, né considerare altri verdetti recenti né lasciarvi influenzare da essi; non dovete tener conto dell'opinione di coloro i quali, contrariamente alla maggioranza dell'opinione pubblica, ritengono che la pena di morte dovrebbe essere soppressa. Il codice esiste: esso prevede la pena capitale per un crimine come quello che dovete giudicare, ed io la chiedo».

Invano l'avv. Castex ha tentato di combattere questo argomento: «La pena di morte — egli ha detto tra l'altro — bisogna sapere cos'è: è un condannato che aspetta ogni mattina a ogni notte la morte o la grazia; e credete davvero alla esemplarità della pena? La prova che è illusoria l'abbiamo nel fatto che l'esecuzione non è più pubblica: si sa infatti che gli assassini andavano ad assistervi per attingervi un certo coraggio». L'argomento non ha impietosito i sette giurati: la deliberazione è durata appena mezz'ora e il condannato ha accolto la sentenza senza batter ciglio.

Diversi giornali stanno conducendo intanto un'inchiesta sulla pena di morte: il direttore generale della polizia giudiziaria, Fernet, ha dichiarato che alla Sûreté Nationale nove commissari su dieci sono favorevoli alla pena di morte, ritenendo che soltanto la ghigliottina incuta paura ai banditi, i quali sanno che una condanna ai lavori forzati a vita si conclude praticamente con una quindicina d'anni di carcere. Il famoso dott. Paul, medico legale, è invece contrario alla ghigliottina: «E' una cosa spaventosa» egli ha detto; ha visto ghigliottinare molte decine di condannati.

l. m.

Si serve da sola in negozio ed è accusata di furto

Londra, 1 febbraio.

La signora Poulton è stata condotta dinanzi al magistrato sotto l'accusa di avere rubato un cestino metallico da un *super-market*, quei grandi emporii nei quali i clienti si servono da soli e poi si presentano all'uscita del recinto cintato, alla cassa dove viene fatto loro il conto.

Non vi sono commessi che seguano i clienti. Anzi, all'ingresso del *super-market* la signora Poulton, fin da qualche settimana fa, aveva letto con attenzione un cartello su un cumulo di ceste. Diceva: «Prendete uno di questi cestini». La signora lo prese, fece la spesa, pagò il conto e se ne andò a casa con tutta la merce dentro il cestino. Ma la seconda volta, proprio quando stava per andarsene a casa con un altro cestino, fu bloccata all'uscita dal poliziotto privato della ditta e poi denunciata per furto.

La signora ha spiegato al magistrato di aver preso il cesto soltanto perché era stata invitata a farlo dal cartello esposto dalla ditta. Il cartello, ha detto il giudice, poteva effettivamente essere equivoco, e infatti ora è stato sostituito. Comunque fu spiegato alla signora il vero significato della scritta ed essa fu assolta dall'accusa.

Un incidente in una partita

L'Italia supera gli U. S. A. nel torneo mondiale di bridge

Lugano, 1 febbraio.

A Campione d'Italia, ove le squadre italiana e americana del torneo internazionale di bridge, si erano recate per disputare l'incontro, è avvenuto oggi un incidente.

Alla prima smazzata, come è consuetudine, l'italiano Belladonna ha alzato le due carte sopra la testa per mostrarle agli spettatori situati dietro di lui. L'americano Stone non ha gradito il gesto (sebbene nel torneo a squadra questo sia uso comune) ed ha invitato Belladonna a tenere le carte dei mazzo in basso, sotto i bordi del tavolo da gioco affermando in modo categorico che la partita veniva giocata fra loro quattro con il patto di un titolo mondiale e non dal pubblico presente in sala.

C'è stato un vivace scambio di parole, quindi l'avv. Perroux capitano non giocatore della squadra italiana, ha chiesto, per fugare qualsiasi dubbio di broglì in danno dei giocatori americani, di far sgomberare la sala dal pubblico. Il direttore del torneo, Dedichen, di Copenaghen, ha aderito alla richiesta dell'avv. Perroux ed il pubblico è stato fatto uscire.

L'incontro ha avuto poi regolare svolgimento ed al termine del gioco l'Italia ha conseguito 27 *match-points* contro i 18 degli Stati Uniti. Dopo la settima giornata il punteggio delle due squadre è il seguente: Italia 170 *match-points*, Stati Uniti 139. Le squadre erano così formate: Italia: Siniscalchi, Forquet, Belladonna, Avarelli; Stati Uniti: Crawford, Pecher, Roth, Stone.

Contadino italiano morto in uno scontro in Belgio

Bruxelles, 1 febbraio.

In un incidente stradale è morto ieri sera a Vivegnies l'italiano Giovanni Moreau, di 36 anni, da Monte Celo in provincia di Vicenza. Era venuto a lavorare in Belgio nel 1948 come contadino.

Si è costituito il professore che uccise un pedone con un pugno

Lo aveva colpito perché, per scansarlo, aveva dovuto fare con l'automobile una brusca manovra

Vicenza, 1 febbraio.

Al procuratore della Repubblica di Vicenza si è costituito stamane il prof. Giovanni Battista Marana, insegnante di matematica presso la scuola media di Arzignano, nei cui confronti era pendente l'ordine di cattura spiccato dalla Procura generale procuratore della Repubblica.

Il prof. Marana, è accusato di omicidio preterintenzionale. La sera dell'Epifania, proveniente da Chiampo con la sua automobile, egli si era visto attraversare la strada da un uomo che recava a mano una bicicletta per cui era stato costretto a una brusca manovra per evitarlo. In conseguenza di ciò era sorta una discussione, e il prof. Marana aveva colpito con un pugno il pedone facendolo cadere riverso al suolo.

Il poveretto, il pensionato Geroiamo Trevisan, di 64 anni, era deceduto durante il trasporto all'ospedale per la frattura della base cranica.

La Galfotti e Gadda Treves giovedì in «Sfida al campione»

Milano, 1 febbraio.

«Sfida al campione» allineerà giovedì prossimo sul palcoscenico del Teatro alla Fiera due nuovi concorrenti: il «campione» sarà la milanese Adele Galfotti, esperta di «cinema italiano». Il medico Gadda Treves, pure di Milano, tenterà di strapparle il titolo. La popolarità dei due concorrenti fa sperare in una avvincente trasmissione dopo l'insuccesso di giovedì scorso.

Sono stati resi noti anche i nomi dei nuovi concorrenti convocati per «Lascia o raddoppia»: si tratta di Nerina Fumagalli in Soldati di 29 anni, casalinga, da Milano, esperta di musica leggera italiana; di Sandro Vicentini di 18 anni, studente, da Bergamo, appassionato di «Storia dell'aeronautica», argomento inedito, e di Laura Cerutti di 29 anni, maestra elementare, da Genova, che si presenterà per rispondere sulla «Bibbia».

LA CARTOLINA CHE CANTA
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI SANREMO 1953
A 45 Giri L. 200
In vendita presso CARTOLERIE E PRIVATIVE
Esclusività per Torino e Provincia
Ditta S.A.C.A.T. - Via Principe Tommaso, 4

LABORATORIO FARMACEUTICO AVVIATISSIMO
ASSUME LAUREATO PROPAGANDA MEDICA
Provincia Cuneo, possibilmente ivi residente.
SCRIVERE CASSETTA 5354 - S.P.I. - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO PER A SOLE L. 4000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervera, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
AST: ogni mercoledì, Studio Medico corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
VOGHERA: venerdì 7 febbraio, Alb. Universo, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: sabato 8 febbraio, Alb. Universo, dalle ore 9 alle 12

COLUMBIA NASTRI & CARTA CARBONE S.p.A. MILANO
CERCA ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE ESPERTO ARTICOLO O CANCELLERIA PER ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALIA
ASSUNZIONE IMMEDIATA, CONDIZIONI ADEGUATE.
SCRIVERE CASELLA 249 C - S.P.I. - MILANO

Scegliendo prima scegliete meglio

Nella stagione calda, per le frequenti vendite i negozi rimangono sovente sprovvisti di quei tipi che, essendo i migliori, si vendono primo. » Noi desideriamo che chi acquisto un INDES si possa rendere perfettamente conto di aver acquistato quanto di meglio offre la tecnica moderna. » Per questo vi diciamo: d'inverno si compro meglio.

INDES

Il frigorifero di altissima classe

MOD. 150 L

le vivande esposte al gelo ed all'umido

si deteriorano rapidamente e si impregnano di "smog" ritenuto dai medici uno dei principali agenti cancerogeni.

L'acquisto di un INDES vi rende più comoda la vita, più sani i cibi e vi farà realizzare notevoli economie sul bilancio familiare

MOD. 150 LITRI L. 109.000 più I.G.E. e DAZIO

MOD. 200 LITRI L. 135.000 più I.G.E. e DAZIO

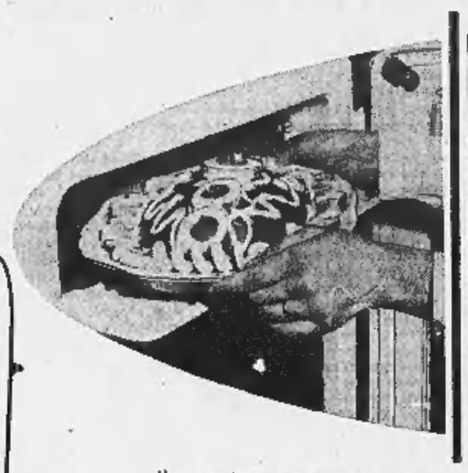
Importante. La fabbrica non dà la garanzia di 5 anni se il frigorifero non viene acquistato presso un rivenditore autorizzato, cioè munito di apposita targa.

CONGELATORE E RIPIANI IN
ACCIAIO INOSSIDABILE

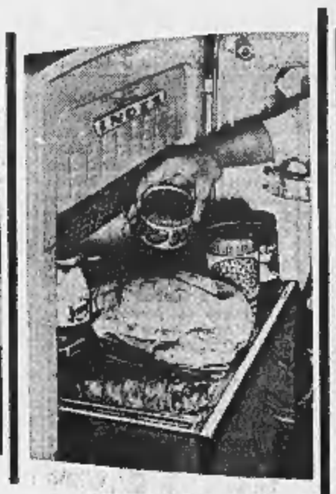
per l'igiene nella cucina

MONTATO SU RUOTE
(SISTEMA BREVETTATO)

LO SPOSTATE CON DUE DITA



Il congelatore può contenere grandi piatti



I comodissimi ripiani scorrevoli pongono le vivande sulla punta delle vostre dita

5 bottiglie nell'interno, 4 nella porta, tutte 9 a portata di mano

INDES SPA - TORINO - PER TORINO E PIEMONTE: FILIALE - VIA SPALATO, 88 - TELEFONO 383.357

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 662-625. agenzia commerciale di fiducia.

APPARTAMENTI, bar, [illegible] locali, locali commerciali in [illegible] affitto, [illegible] diverse [illegible] convenienti. Anglesio, via Nizza 9.

CASE [illegible] alto [illegible] diverse [illegible] convenienti. Anglesio, via Nizza 9.

NEGOZI [illegible] appartamenti [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

PERIZIE eseguo [illegible] commerciabilità Anglesio con [illegible] specializzata. Via Nizza 9, tel. 662-625.

TERRENI fabbricabili [illegible] industriali ed [illegible] e [illegible] diverse [illegible] Anglesio, via Nizza 9, telefono 662-625.

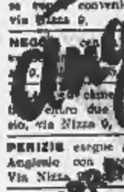
CASE esenti alto [illegible] diverse [illegible] convenienti. Anglesio, via Nizza 9.

FRAZIONAMENTI alle signorili zone diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 662-625.

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 662-625. agenzia commerciale di fiducia.

Giovani attivi

rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per seguenti zone: Aosta-Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti, forti provvigioni liquidabili ogni mese, esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie e ineccepibili referenze S.P.I. casella 80 A - Venezia.



Il vaso antico

di delicata fattura chiude il assicura pulito e spazzolato con cautela. Quella stessa da adottare per gli apparecchi dentali se si vuole che restano sani buon servizio. Il liquido Clinex, moderno e scientifico pulitore, è consigliato dal Dentista per conservare i denti artificiali immuni dallo sporco che li fa opachi e maleodoranti. Col Clinex è inutile lasciare la dentiera a bagno. In vendita con istruzioni nelle Farmacie.

CLINEX

Dott. P. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 8-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni per essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sbloccando le articolarmente composte) per la tariffa della [illegible] adatta all'[illegible] nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui esso subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella «Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano cose o più lettere maiuscole non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte e dietro casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), corrispondere poi cinque lire. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il prezzo della casella di lire 120 per decade ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spedizioni in qualunque luogo, e colore che non possono eseguire il ritiro diretto potranno delegare.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sotto regime di assicurata o raccomandata.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI macchina per lucidare polveri per acqua da tavola in ottimo stato. Scrivere SPI casella 10 A, Genova.

ACQUISTASI sega circolare per stampi. Telefonare 684-721. F1976

ACQUISTO lattoni smontabili sotto occasione, luce 10-12 metri, lunghezza metri 40-45. Scrivere casella 8377, SPI, Torino.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curiate, Savonelli, Bellezia 8. 7500

DISPONENDO [illegible] grandissima ufficio [illegible] mansioni fiduciu. Telefonare 681-515 ore pasti. 10017

FABBRICA cassette lettere in lamierino [illegible] eleganza, solidità, novità assoluta. Sesa, via Boccaforte 3. 379

ITALCAVI Commissionaria Conduttori Elettrici Isolati Pirelli, Via C. Balbo 31, Telefono 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini speciali fino a 2500 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 280-883.

LAPIDELLO Omni, tavola circolare 400, ottimo, vendesi 500.000. Telef. 774-500.

PONTI, Commissionaria Aste, [illegible] vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Isolati Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 374

ROTTAME mascello tornitura famiglio acquistiamo direttamente da officina, pagandolo bene. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. M6364

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microvibratori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 880-811. 5366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, luce, Panizza Agliotta, telefono 21-360. 277

TRENTADUENNE cerca occupazione come meccanico solo dopo pranzo. Telefonare 283-701. B1867

VENDESI deposito carburanti agricoli zona Piemonte. Scrivere [illegible] 3040, SPI, Torino. M6163

VENDESI [illegible] 230 Volt 85 Kw. Telefonare 70-721. M6620

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALLOGGI, infissi, locali decorati tappezzati artisticamente affidatevi alla Ditta Decor fondata Alfieri 1823. Facilitazioni. Telefonare 761-609. L2311

ALPHA termoisolante dedicatevi, vasi parete, salvataggio sopralluoghi, preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1646

FALEGNAME verniciatore, riparazioni in genere, anche per fabbriche. Tel. 527-841.

DOTTORI consigliano pechisio prodigioso «Fecciotti» ricostituzione vista, convalescenza, 8. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vasellame assortimento camere letto, pranzo lusso, cassoni, cucine laccate rustiche, soft-lite, pulcrone, allacciamenti, Luigina rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

PAVIMENTAZIONI, pianerottolamenti, lucidatura piombo, verniciatura palchetti, opere murarie. Telefon. 280-891. L1937

SARTA 22enne capacissima, camiciaia accetterebbe lavoro domicilio, impiego a ore. Telefonare 388-512. M0185

TERMOSIFONI artigiani [illegible] esaminano esecuzione impianti, attrezzatura completa, ottimi operai, eseguonsi ripetizioni. Telefonare 771-220. L2223

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A persona disposta prestito 9.000.000 avviluppo industria Riviera offro alto compenso, eventuale impiego. Telefonare ore pasti 536-538. 62150

ABBIAMO pettinatrice redditizia 700.000 cedesi affiancando, Ruota, San Tommaso 6. L3199

ACCONCIATURE avviato acconciatoio-unisex 500.000 contanti. Telef. 49-591. 529-993.

ACQUISTERESI torrefazione con facilitazioni pagamento. Scrivere casella 5314, SPI, Torino. L2183

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A., Skrzpek 9, telef. 528-809. F1419

AFFARONE. Causa decesso proprietario vendesi Savona fabbrica gelati Siligi, macchinario all'avanguardia nuovo, esclusivi mori. Doctor Marino, Roma 50, Savigliano

AVVIATISSIMO negozio fotografia cedesi molti prove. Telefonare 273-643.

BELLISSIMO avviato commercialmente varie licenze cedo causa divisione. Telefonare 773-181. G0006

BOLLETTONE alcolici cereali o riso piccolo negozio, trasferisco. Tel. 360-156

CASCINA mezzadria fertile vicino Rivarolo. Rivolgersi geometra Puglia. Agliè, telef. 32-36. F1087

CAUSA impegni cedo avviato bar ristorazione angolare. Telefonare 260-351 dalle 13 alle 15. B1875

CAUSA impellenti avendo 1.200.000 lussuoso giuridico, macchinario, frigoriferi, 2 bilance, posizione sicura. Tel. 291-101.

CAVALLERA, fattura 31, trittoria, incasso 30.000 vicinità tedioso adiacente Torino), cedesi occasione. 375

CAVALLERA, Saluzzo 31, radio-televisione, elettricità, casalinghi, liquigas, incasso 15.000.000, cedesi 2.500.000. 375

CEDESI ampia salumeria vicendo adattissima lavorazione formaggi, zona grande avviluppo. Telef. 383-153. B2486

CEDESI avviato lido-stiferia. Telefonare 586-501. F1934

CEDESI causa malattia avviatissimo grazioso caffè centrale in ridente cittadina pros. Torino con alloggio. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. L2085

CEDESI fabbrica liquori ad Asti, Saigel, Canale Monferrato. 1554

CEDESI laboratorio da modellatore in legno o falegname. Cuglieri, via Urbino 2.

CEDESI macelleria centrale attrezzatissima. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CEDESI oppure daresi in gestione avviatissimo negozio pasticcio alimentari adatto famiglie tre quattro persone. Scrivere casella 6288, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini, superalcoolici, posizione ottima. Cedesi ditta commerciale. Mossaglia, Milano 10. L2341

FOTO studio materiali giocattoli assortimenti centrale, reddito cedesi. Telefonare 585-368. G0922

GABETTI, XX Settembre 17 cedesi macelleria [illegible] modernissima, veramente redditizia 2.500.000. 446

IMPORTANTE industria materie plastiche, causa salute, sostituisce proprio amministratore con elemento energico. Possibilità impiego capitali. [illegible] rilevo quota sociale 10 milioni. Referenziare. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. 01957

LATTERIA modernissima 240 litri, alloggio, forte lavoro, cedesi 5.200.000; altra 150 litri 2.800.000. Frutta, del Carmine 28. 512

LATTERIE, golaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA zona Francia attiliar arredamento privato cede 2.400.000. Telefonare 360-450. L2307

MACELLERIA cedesi avviatissimo laboratorio dintorni Torino, ottime condizioni. Scrivere casella 1317, SPI, Torino.

NEGOZIO redditizio frutta, vendura carne Pescheria vendesi ottima occasione. Telefonare 41-213. [illegible]

OCCASIONE urge cedere attrezzato panificio alimentare con alloggio 2.400.000 trattabili. Telef. 752-888. B2468

OFFICINA fabbro fermato e riparazioni varie ottimo affare cedo. Telef. 290-316.

OFFRO gerenza [illegible] copisteria convenientissima centrale. Telefonare 791-136. L2376

PANETTERIA con forno licenza privilegiata ovunque trasferibile cedo. Scrivere casella 8341, SPI, Torino. F1777

A torino condizioni via Cimidini 11, vendonsi alloggi liberi o occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeridiane.

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi Saccarelli 14. Telefon. 528-480. L2463

A 1.800.000 due camere servizi 900.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cassanata 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO, corso Giambone 9 bis angolo corso Unione Sovietica, alloggi 2 camere cucina terzo bagno ascensore, affittasi alla reddito, facilitazioni pagamento, 2.000.000. Telefonare 50-262. 419

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, ai vasto piazzale ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere cucina con grande cucinotto prezzo convenientissimi. Rivolgersi sul posto.

ABBIAMO, corso Umbria, Ceva 35, in casa piccolissima, bellissimi alloggi liberi, occupati vendonsi prezzi convenientissimi. 15-17

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che altripadovate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Cent. F.A.I., Cavour 7, telef. 538-823, 537-496.

ACQUISTANSI [illegible] negozi semicentrali buon reddito impiego [illegible] 15.000.000. Telef. 791-136. L2380

ACQUISTASI urgente contanti terreno [illegible] 150.000 camera semiventre industriale vicinanze capolinea tram mq. [illegible] Amministrazioni Ufficio, telef ore 47-387. 455

ACQUISTIAMO contanti stabile adattabile comunità preferibilmente giardino facile accesso tramviario periferia o dintorni Torino. Telefonare 51-087. [illegible]

ACQUISTO alloggio signorile piazza Rivoli Teseriere, 4-5-6 locali più servizi in casa o villa. Scrivere casella 3048, SPI, Torino

ACQUISTO contanti casa 40-50 camere esclusi mediatori. Dottagliam. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. M0215

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 98. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello cucinino, ottima costruzione, rivolgetsi via Tripoli 4, ufficio vendite. Beltramo, telefono 52-912. L1999

ALLOGGIO nuovi signorile 7 camere due ingressi, casa moderna, due bagni, prossi piazza Vittorio, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 68. 295

ALLOGGIO camera tinello [illegible] stino reddito [illegible] vendo, Tel. 761-193.

ALLOGGIO centrale stupendo 5 camere cucina bagno, piano separato, vendo. Telefonare 524-096. 370

ALLOGGIO cambio signorile 3 camere cucina accessori via Quarti vendesi 4 milioni; altro corso Agnelli, camera cucina accessori vendesi 2.000.000. Dabuiti, via Consolata 2. 357

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi via Vigone vendo. 766-782 pasti.

ALLOGGIO signorile centrale 10 [illegible] 300 mq. vendesi. Telefonare 42-775.

ALLOGGIO signorile 3 camere [illegible] presi Fiat vendesi Telefonare 62-274.

ALLOGGIO signorile 5 camere salone doppi servizi garage vendesi Crocetta, occasione. Telefonare 684-114 ore pasti.

ALLOGGIO zona Statuto corso Regina, 4 camere cucina accessori vendesi libero 3.500.000 contanti, mutuo 700.000. SICOV Avogadro 20, pomeriggio. 331

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno tinello libero 4.200.000, altro 2 camere cucina terrazzo tinello libero 3.100.000 vendonsi Stellone 3 angolo Nizza 300.

APPARTAMENTI stupende signorili centro Crocetta 4-5-8 camere doppi tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendonsi. Beltramo, tel. 53-912.

BELLISSIMI appartamenti Francia Parella signorili, mutui dilazioni vendiamo. Telefonare 778-181. G0206

CASA centro Asti vendo completa oppure area fabbricabile. Scrivere casella 309 U, Pubblimian, Asti. 1687

CASA nuova ottimo [illegible] conte luce, vendiamo, 46 camere bagni termo, 36.000.000 più mutuo, reddito 9 per cento, zona Parella. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. B2482

CASA signorile 33 camere negozi, finita arredamento, reddito 3.000.000, vendesi 41.000.000, compreso mutuo. Tel. 49-770.

CASA zona Francia 13 camere 3 [illegible] lussuosità, reddito 2.148.000 annui, vendo 25.000.000. Telef. 50-035.

CASCINA irrigua 18 giornate vendesi. Scrivere casella 6239, SPI, Torino.

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-698. 16836

CASETTA sette camere (tre libere) vendesi 4.000.000. Frutta, del Carmine 28.

CASETTE 5-8-10 camere, annesso terreno, vendonsi. Telefonare 293-434.

CASTELLO, 25 km. Torino, 28 camere, vende Capriolo, Misericordia 1. 364

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina pecollinare 12 camere servizi, paren giardino 2000, comodità, 17.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negheria 20 km. Torino, vasti capannoni, macchinario, forza propria, civile 11 camere, pioppeto 23.000 mq.: 15.000.000.

CENTRALISSIME nobile abitazione, [illegible] reddito, [illegible] sopraelevazione, vendonsi causa Palestro 8. Visita 15-17 martedì giovedì sabato. Telefonare 650-070. 382

CHIOSCO portici centro, minuterie, buon reddito, causa decesso blocco 2.500.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange. 445

EBRARIO 21, privato vende nobile alloggio libero 6 camere, servizi, primo piano, fuoco centrale, ascensore, adatto abitazione, studio. Telefonare 580-900.

COLLINA Torino vendesi casetta 3 camere legno acqua luce 1100 terreno vendesi 1.800.000. Agenzia Sacco, via A. Doria 5. 564

COMPRO alloggio 2 camere più servizi. Telefonare 795-936. M0189

CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito, Facilitazioni. Tel. 589-413

CROCETTA vendonsi alloggi casa signorile 4-5-6 vani adatti alloggi e uffici. Telefonare 682-831. M0413

DI Anzni precedentemente ultimi alloggetti arigenio fabbricato, Com. F.A.I., telefono 528-821. T0704

DITTA edile con attrezzatura completa e maestranze proprie offresi per esecuzione completa lavori civili, industriali di qualsiasi entità. Garanzia contrattuale. Telef. 251-113. L3298

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com.F.A.I., tel. 538-821.

FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 [illegible] esclusività, vendo conven[illegible]mente rateando. Com.F.A.I., telef. 538-821.

PINITISSIMI vendonsi ultimi appartamenti 2 camere cucina servizi (largo Tirreno) angolo via Tripoli, 50%, prezzo ratealo in cinque anni. Telef. [illegible] 607

FRANCIA 121 vendo in palazzo residenziale, doppi ascensori, mentasse, alloggio signorile libero, quattro camere oltre cucina ed servizi, Balzac mq. 130 oltre panoramico terrazzo di mq. 100 circa, Bloccasi 6.250.000. Facilitazioni pagamento, Visite 15-17. Affaruse. 466

GALLO d'Alba vendesi villetta ottimo isolamento, due piani fuori terra, tutti confortate. Telefonare 582-831 M0410

GEOMETRA Oliveto, vende alloggetti libero due camere cucina terzo lungo, via Savona 11. Visite 15-17, telef. 520-529.

GEOMETRA Oliveto vende, via Pinelli, alloggetto libero piano rialzato, 2 camere cucina [illegible] servizi. Telefon. 520-529.

GEOMETRA Oliveto vende ultimi alloggetti camera cucina blocconi completissimo 1.200.000. Visite v. Venaria 62, ore 17-18.

GEOMETRA Oliveto vende, via Borgaro, alloggio 3 camere cucina non arviata pendice, reddito 48.000 mensili, richiesta 3.500.000. Telefonare 520.529. 516

GEOMETRA Oliveto vende, via Orbassito, alloggetti nuovi 1-2 camere servizi, Telefonare 520-529. 516

PANETTERIA [illegible] elettrico tre quintali negozio, cedesi 8.500.000. Frutta, del Carmine 28. 512

PANIFICIO centrale cedesi lavorazione q.li 4, beg olio kg. 150, fire [illegible].000.000. Telefonare 61-563. B2136

PASTICCERIA pasteria vendesi oppure cambiasi con alloggio, casetta. Lodz, corso Francia 1 bis, telef. 42-213. G0350

PIÙ motivi salute cedesi quota fonderia ghiaccio. Scrivere casella 5386, SPI, Torino

PICCOLA industria meccanica lavorazione pezzi reddito sicuro cedesi. Scrivere casella 5324, SPI, Torino. L2293

SIGNORA sola con notevole alberghiera cerca persona con capitale esperta conduttrice. Scrivere casella 3010, SPI, Torino.

SVILUPPO attività nuova concezione cercasi socio buon finanziatore massima serietà. Scrivere casella 3044, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale forte reddito redesi senza intermediari, Scrivere casella 8342, SPI, Torino. F1779

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali; bellissima, alloggio, cedesi ritiro commercio, 13.800.000. Frana, del Carmine 28. 512

URGE mutuo [illegible] milioni larga garanzia fabbricato stabile commerciale, forte interesse. Scrivere casella 1333, SPI, Torino. 2240

VERA occasione piazza mercato cedo negozio barbiere [illegible]. Telefon. 298-750 ore pasti. B2272

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Valleroni vendo appartamentini ristorante camere cabine impresa Cravero Ospedaletti, Imperia. G0545

ACQUISTO appartamento casa signorile nuova costruzione ampio soggiorno più quattro camere e doppi servizi prego offerta dettagliata indicante area esistente, Scrivere casella 5328, SPI Torino.

ADIACENZE immediata Crimea, via Montana 22 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14289

ADIACENZE piazza Solferino vendesi locale angolare tre grandi cantine lire 37 milioni trattabili. Scrivere casella 8358, SPI, Torino. F1611

AFFARE costruenda villetta 3 camere servizi, 800 mq. giardino [illegible] Carignano, vendo 3.800.000. Agenzia A. Doria 5, Sacco. 564

AFFARONE muri negozietto zona Tribunale 1.500.000 affittasi 15.000. Telefonare 791-136. L2380

APPARONE, Palazzina oltre Po nuova vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, garage. Telefonare 62-389. L2355

ALIENO immobile oppure fascio ancieti per costruzione cedo camere libiti via Cristoforo, Telef. 274-062. L2730

ALLOGGETTI moderni rebilitai [illegible] per camera, vendo, Gillio, Passalacqua 6.

ALLOGGETTI via Saorgio [illegible] comodità, finitissimi, facilitando, vendonsi. Visite pomeriggiosi [illegible]

ALLOGGETTO S. Paolo signorile spazioso camera tinello vendesi. Tel. 30-976.

ALLOGGETTO signorile camera tinello terrazzo borgo Vittoria 1.900.000 più mutuo 500.000 vendesi. Telefonare 30-976.

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, rendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi, Telefonare 538-151. 14114

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi ascensore vendo. Telefonare 382-417.

APPARTAMENTI lussuosissimi, comodissimi, soleggiatissimi, 4, 5, 6, 10 camere pranzi, vendonsi. Telef. 51-400.

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Bernini). Telefonare 53-912. L1977

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16835

APPARTAMENTO via Roma, [illegible] mo, mq. 140 vendesi 13.000.000. Telefono 51-400. L2716

ATTIGIANO casa 16 camere, due bagni, garage, 2000 giardino cintato, 4.500.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange, Torino.

ATTENZIONE! Organizzazione tecnica offre in vendita trattenuta estesa litorale alto Tirreno spiaggia vellutata et esclusività. Folta pineta mq. 750.000 adiacente ferrovia et Aurelia molto adatta grandiosa realizzazione stesso centro balneare che consenta vivere in assoluta quiete et serenità in un connubio di monti mare collina. Per informazioni scrivere «Tecnicasa», via S. Antonio da Padova 1, Torino

BARETTI 7 vendo muri negozio, cantina, [illegible] reddito prego conveniente. Telefonare [illegible]. L2805

BARRIERA Milano impresa vende, bagni alloggi camera cucina e servizi, reddito 8%. Rivolgersi via Pagnini 31, telefono 267-289. L2226

BELL'ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 1° piano, via Chiesa Salute, adatto anche studio professionale vendesi libero oppure occupato alto reddito. Telefon. 779-767.

CASA moderna adiacenze Mantellatura Tabacchi camere 25 ample bagni, negozi, reddito diesi, 22.000.000. Amministrazioni Oliella, [illegible] 47-397. 405

(Continua a pag. 9)

La Dr.ssa Payot

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

La Profumeria ERY

Via S. Teresa, 19

Tel. 46.116 - Torino

In permanenza dal 3 all'8 Febbraio

ASPIRINA

BAYER

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Il passaggio dalla scuola alla vita

Aiutare maggiormente i giovani e creare altri istituti specializzati

La frequenza dell'avviamento è per molti un onere grave - Ai ragazzi delle elementari dovrebbe essere consegnata una "guida orientativa„ sugli studi - Il giudizio del prof. Valletta e dell'on. Rapelli

Un'inchiesta anche sommaria sull'istruzione tecnico-professionale, sulla sorte che attende gli studenti di questo ramo al termine dei corsi, sulla loro possibilità di trovare più o meno rapidamente un posto, un salario o uno stipendio, presenta inattese, insospettate difficoltà. Vari enti che hanno tentato di delineare un quadro completo con una certa precisione statistica hanno trovato improbo il compito di orientarsi nella selva di istituti ad iniziative di ogni tipo.

«In Italia — citiamo da una recentissima relazione al Rotary di un esponente dell'Unione Industriale torinese, signor Marionghi — si interessano della preparazione professionale i ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dell'Industria, della Difesa e della Giustizia; province e comuni; enti morali confessionali e laici». Il semplice elenco degli istituti nella sola Torino occuperebbe qualche colonna di giornale e non sarebbe affatto significativo data la differenze qualitativa, spesso rilevante, fra le varie scuole.

Se organismi specializzati o esperti ricercatori trovano difficile orientarsi in un così complesso stato di cose, come possono riuscirci i ragazzi, e i loro genitori, che al termine delle elementari devono effettuare la scelta decisiva d'una scuola, e conseguentemente di una professione? La cosa più semplice, e necessaria, sarebbe quella di compilare e distribuire gratuitamente a tutti i ragazzi di quinta elementare un opuscolo che nella maniera più chiara e schematica indichi tutti i corsi di studio ai quali possono accedere, la loro durata (dai tre anni dell'avviamento ai quattordici per la laurea in medicina), il costo di tasse, libri, ecc., la percentuale degli eliminati in ogni settore. E l'ideale sarebbe — per quanto si tratti di materia evidentemente più delicata — aggiungere qualche suggerimento sulle prospettive di assorbimento al lavoro al termine di ogni ciclo di studi.

Qualcosa del genere è stato fatto dal Comune di Milano e sarebbe in preparazione anche a Torino a cura del «Consorzio provinciale istruzione tecnica»: opera veramente preziosa e meritoria. Certo, per i giovani che escono dalle elementari, non c'è solo un problema di orientamento: anche il frequentare il semplice triennio dell'avviamento implica un onere grave per molte famiglie. C'è l'aiuto del patronato scolastico, ma la sua insufficienza è stata pubblicamente denunciata in questi giorni dal suo presidente torinese ing. U. A. Derossi: le due lire per abitante che ogni Comune ora tenuto a versare nel 1911 a questa preziosa istituzione corrisponderebbero a circa duemila lire di oggi; siamo, invece, rimasti sempre alle due lire nominali di ieri e di oggi (anche se molti Comuni, Torino e in maggior misura Milano, ad esempio, versano molto più del dovuto) e solo ora una proposta di legge prevede l'aumento a cinquanta lire. Cifra ancora irrisoria, pari ad un quarantesimo di quella stanziata dai nostri nonni.

Nel chiederne l'aumento a cinquecento lire almeno, l'ingegnere D. A. Derossi ha naturalmente insistito sulla importanza e l'urgenza di aiutare i giovani a studiare ed a specializzarsi: «Anteguerra nei nostri massimi complessi industriali c'era un impiegato ogni 10-12 operai: oggi il rapporto tende a diventare uno a tre... Siamo sempre lontani dal livello di altri Paesi: nella meccanica abbiamo l'8-10 % di specializzati maschili contro il 58 % della Germania».

«L'istruzione tecnico-professionale — citeremo soltanto queste parole del prof. Valletta a conclusione della fortunata inchiesta televisiva «Un domani per i nostri figli» — è ormai diventata indispensabile perchè oggi nel continuo e rapido progredire di tutti i mezzi di lavorazione e di produzione, dei mezzi scientifici, tecnici e organizzativi, dobbiamo esser sempre in grado di avere accanto a tali mezzi, uomini — impiegati, operai, dirigenti — di una competenza formata da studi di carattere tecnico-professionale».

Di queste verità i giovani si sono già resi conto. Negli istituti tecnici e professionali, nelle scuole di avviamento al lavoro, presidi e insegnanti, senza eccezioni, formulano il giudizio più positivo sui loro allievi: parlano di vero eroismo per quei ragazzi che si levano all'alba per giungere in tempo a scuola dai loro paesi della provincia, per gli altri che di sera affrontano altre ore di aula e di laboratorio dopo una lunga giornata di officina. E, per accennare ad un settore non industriale, il vice-presidente della Camera, on. Giuseppe Rapelli, ci ha parlato con uguale entusiasmo dei suoi sessantamila allievi (tanti sono in Italia quelli dell'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio al quale sovraintende il parlamentare piemontese) che affrontano severi e spesso lunghi corsi serali al termine dei quali riescono, nel 95 % dei casi, a trovare un lavoro soddisfacente.

In una grande città industriale come Torino, non c'è — lo conferma il direttore regionale del Lavoro — un problema grave di disoccupazione giovanile c'è un problema di facilitare, perfezionare la preparazione tecnico-professionale e, conseguentemente di dare la prospettiva di un domani migliore a queste diecine di migliaia di ragazzi. E' inconcepibile sentire che presidi di grandi istituti tecnici o professionali non riescono a diplomare o licenziare giovani in numero adeguato alle richieste delle industrie e, al tempo stesso, che ogni anno centinaia di aspiranti-allievi non possono essere accettati in quelle scuole per mancanza di aule, di laboratori, di attrezzature. Il problema del passaggio dalla scuola alla vita è, per prima cosa, il problema di una scuola adeguata, efficiente, moderna: in questo campo, l'interesse dei giovani e le esigenze della collettività impongono un intervento, uno sforzo maggiore.

Giovanni Giovannini

Una proposta di legge per le elezioni in Val d'Aosta

Roma, 1 febbraio.

Una proposta di legge per l'elezione a suffragio universale e con voto diretto attribuito con scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale in Valle d'Aosta è stata presentata oggi alla Camera da un gruppo di deputati comunisti, tra cui Pajetta, Togliatti, Longo ed altri. Nella relazione che accompagna la proposta si afferma che il sistema elettorale vigente per l'elezione del Consiglio regionale valdostano, essendo a carattere maggioritario, contrasta con quello per l'elezione della Camera.

Il Congresso internazionale sull'addestramento nell'industria

Rapallo, 1 febbraio.

Trecento personalità dell'industria, della scienza, del sindacalismo, giungeranno domani a Rapallo da venti Paesi europei, americani e asiatici, per prendere parte al Congresso internazionale su «L'addestramento nell'industria», organizzato dall'I.A.I. di Milano col patrocinio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e con la partecipazione dell'OECE, CECA, CIOS, ecc. Dopo il gruppo italiano (125 congressisti), i più numerosi sono il francese (47), l'inglese (23), il belga (16), l'egiziano (14), lo spagnolo (13). I lavori del Congresso, dedicato al problema della formazione del personale nell'azienda, si atterranno ad un esame e una conferma della validità delle iniziative già in atto nell'industria per la massima valorizzazione del fattore umano nel processo produttivo. Cinque sono i temi principali: evoluzione delle esigenze nell'addestramento professionale; organizzazione e direzione; valutazione; azienda e enti pubblici; l'azienda e l'università.

Il congresso si aprirà lunedì mattino con una prolusione del suo presidente onorario prof. Vittorio Valletta e si concluderà sabato dopo cinque giorni di lavori che saranno svolti sia separatamente da dieci commissioni sia in assemblee plenarie. Interverrà per il governo il ministro del Lavoro on. Gui.

Un ragazzo salva due fratellini che stanno per annegare nel fiume

Si tuffa e ne trae a riva uno - Questi gli dice che sott'acqua c'è l'altro - Si tuffa di nuovo e salva anche quello

Bergamo, 1° febbraio.

Il coraggioso intervento di un ragazzo è valso a salvare da morte due fratellini di Vertova, Giovanni e Alessandro Ruggeri, rispettivamente di 8 e 6 anni, che erano precipitati nel fiume Serio e rischiavano di annegare. Nel primo pomeriggio d'oggi i due bambini si erano recati in riva al fiume, nei pressi della loro abitazione, mettendosi a giocare. All'improvviso il più piccolo saliva imprudentemente su una lastra di ghiaccio, che si rompeva facendolo cadere nell'acqua.

Il fratello cercava allora di salvarlo, ma scivolava e a sua volta finiva nel fiume. Fortunatamente proprio in quel momento stava sopraggiungendo un ragazzo del luogo, Franco Andrerletti, di 14 anni, che scorgeva una mano sporgere dalla lastra di ghiaccio. Senza esitare egli si tuffava nell'acqua gelida, riuscendo a riportare a riva il più grande dei due fratellini. Questi, benché semisvenuto, lo avvisava che sotto l'acqua era rimasto il piccolo Sandro; il coraggioso ragazzo si tuffava nuovamente riuscendo a trarre a riva anche l'altro bimbo.

Le condizioni dei due fratellini apparivano a tutta prima disperate, ma dopo essere stati sottoposti a respirazione artificiale i due bambini si sono ripresi e sono ormai fuori pericolo.

Conferenza a Zurigo dell'ing. Adriano Olivetti

Zurigo, 1, febbraio.

L'ing. Adriano Olivetti, invitato dalla Associazione per le Relazioni culturali ed economiche italo-svizzera, ha tenuto a Zurigo la sera del 31 gennaio una relazione dal titolo «Sud come Nord».

Secondo l'ing. Olivetti, le grandi riserve potenziali di lavoro ancora disponibili nel Mezzogiorno renderanno possibile nel prossimo decennio, se modernamente orientate, il livellamento delle condizioni materiali da Sud a Nord. Egli ha indicato come mezzi di attuazione per una nuova civiltà i piani organici di coordinamento territoriale, nel quadro di una efficiente autonomia democratica, modellata sull'esempio federalista dei cantoni svizzeri.

Stroncato un vasto traffico di stupefacenti che partiva da Locarno

Nove persone arrestate sotto l'accusa di vendere cocaina a Torino e Biella

La centrale di diffusione era presso un macellaio di Brescia - Tre giovani vennero in Piemonte per suo incarico - Sequestrati due etti di droga nascosti tra il parasole e la capote dell'auto - Ricercato dall'"Interpol„ un chimico svizzero

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 1 febbraio.

In una sua comunicazione ufficiale, stamane il questore di Vercelli, dott. Ricci, ha data la notizia dell'esito d'una complessa e delicata operazione compiuta dal commissariato di polizia di Biella. Essa ha condotto al sequestro di duecento grammi di cocaina e all'arresto di nove persone. Ma soprattutto ha permesso di stroncare l'attività d'una organizzazione di contrabbandieri, di spacciatori e di consumatori di stupefacenti, che partendo dalla Svizzera faceva centro a Brescia e aveva ramificazioni a Milano, Biella e Torino. Ai nove arrestati sono da aggiungere due latitanti, fra cui un chimico svizzero all'origine del traffico illecito, e di essi si occupa l'Interpol.

Gli arrestati sono: Luigi Busi, 20 anni, residente a Bottinino (Brescia), via Morosini n. 32, mestiere imprecisato; Otello Rota, 31 anni, Brescia, via Milano 34, autista; Demetria Taveri, 27 anni, Rovato (Brescia), autista; Giuseppe Diego Fiocca, 25 anni, Brescia, corso Garibaldi 85, macellaio; Luigi Rivetti, 30 anni, Travagliato (Brescia) venditore ambulante; Andrea Pietro Cantoni, 30 anni, Iseo (Brescia), macellaio imprecisato. E ancora: Giuseppe Balocco, 27 anni, Biella, via Cerino Zegna 5, commerciante di stracci; Emilio Romella Pala fu Pietro, 36 anni, Biella, via Delleani 1, rappresentante. E infine, Giacomo Garabello, di 33 anni, Torino, in via Berthollet 44, antiquario.

Pure denunciati sono Giuseppe Colombini detto Fuin, 32 anni, residente a Dongo (Como), e il chimico svizzero Dur, non meglio identificato, residente a Lugano. Come si è detto, entrambi sono latitanti, e le loro ricerche sono state affidate all'Interpol.

L'operazione biellese non è che un episodio del piano di lotta disposto su scala nazionale dalla polizia contro il traffico di stupefacenti. Di concerto con le questure di Milano e di Brescia, la questura di Vercelli aveva ordinato al commissariato di Biella una particolare sorveglianza sulle auto targate Milano e Brescia. Da alcuni mesi un posto d'osservazione era stato infatti istituito in piazza Adua.

Il pomeriggio del 23 gennaio scorso, i due agenti incaricati della sorveglianza notarono un'auto che destò la loro diffidenza: era targata Brescia, era una «1100/103» in cattivo stato (i contrabbandieri non si servono di vetture nuove, nell'eventualità d'un sequestro), e la occupavano tre giovanotti. Ne segnalarono il numero al dirigente dell'ufficio di polizia, il commissario capo dott. Edgardo Gramellini, il quale fece partire una pattuglia con l'ordine di rintracciarla e sorvegliarne gli occupanti. Alle venti la macchina fu rintracciata davanti a un ristorante di via Bellotti Bono. I tre giovanotti erano a tavola e stavano pranzando. Essi non vennero perduti di vista; dopo il pranzo si trasferirono in due diversi alberghi. Durante la notte i tre giovanotti vennero identificati attraverso i cartellini. All'albergo Angelo risultavano alloggiati Otello Rota e Demetrio Taveri; il terzo, che aveva preso alloggio all'albergo Principe, era Luigi Busi.

Mai i loro sonni furono custoditi con tanta cura. Rota e Taveri rimasero a poltrire fino a tardi, ma alle nove Busi era già fuori, e si diresse al bar Serenella. Lì s'incontrò con Giuseppe Balocco. Vecchia conoscenza il Balocco. Da quel momento l'interesse dei marescialli Giorgio D'Amore e Teresio Rossella, che comandano la pattuglia di sorveglianza, prese un preciso orientamento, e l'operazione ebbe un nome: cocaina.

Mentre dopo Busi e Balocco si recarono al bar Ferrua, di fronte all'albergo Angelo (dove alloggiavano Rota e Taveri), si trattennero a lungo a chiacchierare; il Busi mostrò al Balocco un brillante (fu poi accertato che si trattava d'uno zircone, un brillante chimico di scarso valore). Varie volte il Balocco attraversò la strada per entrare, di fronte, nel negozio d'antiquario di Angelo Garabello, fratello gemello di Giacomo.

Accadde allora qualcosa che costrinse la polizia a intervenire decisamente. Mentre il Balocco si trovava nel negozio di Angelo Garabello, dall'albergo uscirono Rota e Taveri dirigendosi verso il luogo dove avevano lasciato la macchina. Temendo che si sciacquassero, due agenti furono incaricati di invitarli al commissariato. Altrettanto fu fatto col Busi. Ma mentre questi usciva dal bar, il Balocco uscì a sua volta dal negozio, comprese a se la svignò. Al commissariato l'auto fu perquisita: nascosti fra il parasole, sovrastante il parabrezza, e la carrozzeria, c'erano due sacchetti di plastica contenenti una polverina bianca. Ognuno di essi pesava cento grammi. Il dott. Gramellini la assaggiò, e immediatamente la punta della lingua divenne aspra, poi insensibile. Era chiaro, si trattava di cocaina. Mandò i due pacchetti al prof. Augusto Fortina, primario dei laboratori di ricerche chimiche presso l'ospedale, per farli analizzare. Il responso venne tre ore dopo: si trattava di puro cloridrato di cocaina. A ventitrentamila lire il grammo, prezzo del mercato clandestino, un valore di quattro-sei milioni.

In un primo tempo di tre arrestati non fu contestato nulla. Addosso non avevano né cocaina né quattrini, ma soltanto lo zircone trovato al Busi. Questi spiegò che intendeva servirsene per truffare Angelo Garabello, vendendoglielo per un milione e 500 mila lire. Infine il dott. Gramellini gli riuscì d'aver trovato la cocaina. Il Busi scattò: «Mi hanno tradito. E allora nel pasticcio ci andiamo tutti». E rivelò d'aver buttato poco prima, entrando al commissariato, una lettera che poteva essere utile alla polizia.

La lettera fu ritrovata. Era di Giuseppe Balocco, e aveva la data del 23. Era scritta in termini convenzionali, e si invitava il Busi a portare la «merce» di cui si era parlato.

Ed ecco che vien fuori l'antefatto. Nella scorsa estate, il Busi si era recato a Biella con Luigi Rivetti, il quale, appena uscito dal carcere, voleva rimettere le sue finanze. Portarono un campione di cocaina, e s'incontrarono con Emilio Romella Pala. Egli declinò l'offerta, indicando però come ottimo cliente Giuseppe Balocco. Questi prese in considerazione l'offerta, ma il campione non era di suo gradimento, c'era troppo bicarbonato. Rimasero d'accordo che al momento buono il Balocco avrebbe scritto al Busi. Il momento buono venne quando trovò in Giacomo Garabello il compratore e intermediario.

Il 23 gennaio Luigi Busi ricevette la lettera-ordinazione di Giuseppe Balocco, e si recò immediatamente dal suo fornitore, il macellaio Giuseppe Fiocca. Questi organizzò la spedizione affiancando al Busi due amici: Otello Rota e Demetrio Taveri. Consegnò i due sacchetti di coca; pur possedendo tre macchine, ne noleggiò una — non si sa mai — piuttosto scalcinata: e fu proprio quella caratteristica ad incuriosire la polizia. Per le spese di viaggio versò duecentomila lire. E la comitiva partì da Brescia, per finire ingloriosamente a Biella.

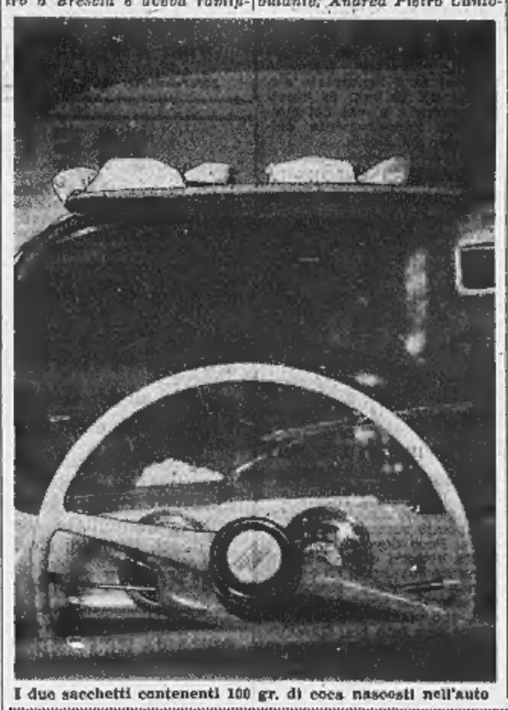
Il Balocco, sfuggito all'arresto il 24 gennaio, si era precipitato a Torino per avvertire Giacomo Garabello. Essi sono stati arrestati nei giorni successivi e portati a Biella. Contavano di addizionare la cocaina con un quantitativo di bicarbonato, e di frazionarla in boccette di vetro chiuse con fermagli metallici dov'era scritto «sigillo di garanzia». L'avrebbero venduta a un industriale casearo, per suo consumo personale. Costui ha però smentito l'accordo, e contro di lui non è stato preso alcun provvedimento.

Ma come faceva Giuseppe Fiocca a procurarsi la droga? Molto semplice, a quanto egli avrebbe rivelato. Veniva dalla Svizzera e la forniva un non meglio identificato dottor Dur di Lugano. Da lui si recavano alternativamente Andrea Cantoni e Giuseppe Colombini, consegnando la merce al Fiocca, che provvedeva a smerciarla in Italia.

Del terzetto Dur-Cantoni-Colombini si è occupato anche il giudice elvetico Grab in un rapporto inviato alla questura di Milano, che però non riuscì ad avere le prove della loro attività. Le prove ora ci sono.

Giuseppe Faraci

Il commissario di P. S. Gramellini ha diretto l'inchiesta



I due sacchetti contenenti 100 gr. di coca nascosti nell'auto

Diciassettenne si uccide con una fucilata per il rimorso d'aver derubato il padrone

Era orfano della madre da due mesi - Garzone di una macelleria, si era impadronito di 106 mila lire - Il gesto disperato dopo il rimprovero del padre

Milano, 1 febbraio.

Un giovane diciassettenne, garzone in una macelleria, assalito dal rimorso per essersi indebitamente appropriato di centosettemila lire, si è tolta la vita con un colpo di fucile.

Protagonista della tragica vicenda è Mario Mapelli, di 17 anni, residente a Rocca Brivio di Melegnano. Il ragazzo viveva solo con il padre, avendo perduto la mamma un paio di mesi fa. Lavorava come garzone presso il macellaio Luigi Oriani di Melegnano, con negozio in via XXIV Maggio. Lo Oriani mandava spesso il ragazzo a portare la carne ai clienti: lo conosceva da molto tempo, e sapeva che si trattava di un onesto giovane. Per questo gli aveva dato anche l'incarico di ritirare il denaro dai clienti. Per molto tempo tutto andò bene. Ma un giorno il Mapelli intascò il denaro di un'ordinazione, e raccontò poi al padrone che il cliente aveva detto che avrebbe pagato in un secondo tempo.

Fu quello il primo passo fallo. Il ragazzo forse pensava di poter restituire la somma. Sta di fatto, però, che ricadde ben presto nell'errore, e si rese colpevole di tutta una serie di appropriazioni indebite, per la cifra complessiva di 106 mila lire.

A questo punto un cliente dell'Oriani protestò perchè il macellaio gli aveva chiesto di saldare un conto già pagato da tempo. Tutto l'imbroglio venne a galla. L'Oriani per non danneggiare la reputazione della famiglia Mapelli, andò dal padre del ragazzo, Carlo Mapelli, e gli disse che egli, purché fosse stato risarcito, non avrebbe presentato denuncia.

Carlo Mapelli assicurò che avrebbe restituito al più presto il denaro. Poi, chiamato il ragazzo, lo rimproverò seriamente. Tale è stata la vergogna del giovane che ne è scaturita la tragedia. Mario Mapelli ieri sera, ritiratosi nella sua camera, ha chiuso la porta a chiave. Quindi, staccato dalla parete il fucile del padre, si è inginocchiato vicino al letto e si è sparato un colpo in direzione della testa: la morte è stata istantanea.

Un discorso di Medici sul bilancio 1958-59

Roma, 1 febbraio.

Sugli stati di previsione della spesa e delle entrate per il prossimo esercizio finanziario il ministro del Tesoro, Medici, ha fatto alcune dichiarazioni alla radio, sottolineando l'importanza del bilancio come atto fondamentale della politica dei governi democratici.

Dopo aver affermato che il bilancio presentato considera un complesso di spese che ammontano a 3255 miliardi per la parte effettiva e un complesso di entrate di 3172 miliardi, con un disavanzo di 134 miliardi, che segna una riduzione rispetto a quello dello scorso anno di circa 70 miliardi, il sen. Medici ha così proseguito: «Noi continuiamo in questa marcia verso il pareggio non perchè si abbia verso il pareggio uno spirito di adorazione, quasi fosse un feticcio, ma perchè pensiamo che occorre un equilibrio del bilancio dello Stato come è anche l'equilibrio nel bilancio delle famiglie. Va da sè che noi non vogliamo il pareggio a qualunque costo, anzi vogliamo che il pareggio sia anche seguito con quella gradualità che permette di stimolare ulteriormente lo sviluppo economico, la condizione fondamentale del consolidamento della democrazia».

In merito alle affermazioni secondo le quali il bilancio preventivo per l'esercizio 1958-1959 non sarebbe aderente alla realtà perchè le spese vi sarebbero sottovalutate, le entrate sopravalutate, e quindi la prevista riduzione del disavanzo non attendibile, il Ministero del Tesoro ha reso note delle precisazioni. I bilanci degli ultimi quattro anni — si afferma — dimostrano che il Ministero del Tesoro ha fatto delle previsioni di entrate inferiori a quel che poi è stato l'effettivo gettito delle imposte. Infatti, nell'esercizio 1955-56 sono stati accertati 53,2 miliardi di lire in più di quelli previsti, nel 1956-57 miliardi 139,2 in più di quelli previsti; nel 1957-58 si stima che la previsione sarà largamente superata.

La figlia di De Gasperi nelle liste elettorali d.c.

Roma, 1 febbraio

Il comitato romano della D.C. ha reso noto, stamani, che nella lista democristiana per la circoscrizione di Roma figurerà, tra gli altri, il nome della signora Maria Romana De Gasperi in Gatti, figlia del defunto statista democristiano.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

100 lire spese bene!

Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.

ALPESTRE

PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO • ENERGETICO • SEMPRE UTILE

che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica nel nostro paese è senza dubbio l'olivo. Ma tutti conosciamo anche l'arachide ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma ad esempio, è una straordinaria fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricco di potere energetico. L'arachide, o nocciolina americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, e particolarmente nutriente. La margarina Gradina trae così i preziosi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.

PALMA COCCO ARACHIDE SESAMO

LA MARGARINA GRADINA TRAE DA QUESTE PIANTE I RICCHI OLI VEGETALI DI CUI E' COMPOSTA.

MARGARINA Gradina

ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE

100 gr. Gradina	800 calorie	100 gr. Pasta	485 calorie
100 gr. carne	170 calorie	100 gr. zucchero	400 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

La Van Den Bergh sarà lieta di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: VAN DEN BERGH S. p. A. Piazza Diaz, 7 - Milano

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH

Vero Caffè con vero Franck

CRONACHE DELLO SPORT

I granata tornano di scena sul campo dei grigi a distanza di un decennio

La partita Alessandria-Torino rinnova lontane tradizioni di accesa rivalità

La squadre alessandrina è riuscita con lungo e tenace sforzo a risalire in serie A, prima fra le rappresentanti del famoso quadrilatero del calcio piemontese - Anche se il Torino non può presentare la sua migliore formazione, il confronto sul terreno del "Moccagatta,, promette di riuscire bello e attraente

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 1 febbraio.

Adesso che siamo giunti oltre alla metà del cammin della vita del Campionato, si può dire senza tema di smentita: il ritorno dell'Alessandria alla categoria maggiore della nostra competizione nazionale ha mosso le acque, ha ravvivato l'ambiente del calcio piemontese, un ambiente che ha una certa facilità ad adagiarsi sulla posizione in cui si trova ed a considerare subito come tradizione quello che pur da pochi anni si verifica.

Pareva che tutto il gioco della nostra regione dovesse, ruotare, in alto, concentrarsi e limitarsi alla Juventus ed al Torino. L'avvento dell'Alessandria ha dischiuso invece un orizzonte: fa pensare a quello che potrebbe succedere il giorno in cui tornasse in auge il Novara, o meglio quello in cui la Pro Vercelli e la Biellese, che in questo momento stanno andando forte, giungessero al grande e definitivo risveglio. La cosa non avrebbe il significato di un campo d'azione che si restringe, verrebbe invece direi un movimento che si concentra in una zona sana del paese.

Perché la comparsa dell'Alessandria non è quella di una meteora nella Divisione A. I grigi sono venuti per rimanere, ed hanno tutte le intenzioni di inserirsi dove sono arrivati. E' anche questa una affermazione che si può fare, questi come si è di grande discendente del torneo. I grigi stanno seduti in posizione comoda, nella scala dei valori del Campionato. Precisamente come il Verona, loro compagno di promozione alla fine della stagione scorsa. I due sodalizi sono assurti in alto, dopo anni di assenza, ed hanno immediatamente fornito la dimostrazione pratica che, nel nuovo ambiente, si trovano a loro agio.

Si sono ambientati, hanno fatto fronte con bella fermezza ai combattimenti più duri; hanno portato in essi una punta di decisione e di spavalderia che non fa male e che è anzi da additare ad esempio. Perché, a parte lo spirito di corpo, questi centri che stanno nel giusto mezzo fra le grandi metropoli e le piccole città di provincia, hanno una missione particolare nella economia generale del campionato, adempiono ad un dovere speciale nel gran quadro della competizione: fanno da calmiere, cercano di compiere quello che compiono gli altri spendendo meno, ricordano coi loro atteggiamenti le origini del gioco a chi le ha dimenticate, tengono aperte le porte a certo sentimentalismo, che è bene, malgrado i tempi, che non muoia del tutto.

Ed a lungo andare, invogliano, inducono a quella produzione senza della quale non si può tirare innanzi, e che, una volta risvegliata, può risolvere tanti e tanti problemi tecnici, economici ed organizzativi che ora stringono alla gola il nostro gioco, come con una mano d'acciaio. La grande città ha più bare che culle, in sé, e la nascite è la provincia o la mezza provincia — dove c'è gente che ha voglia e necessità di crescere, di salire, di procacciarsi un posto al sole — che le fornisce.

Questo viene in mente, ricordando il «fatto Alessandria» di questa stagione, e pensando all'incontro di domani fra i grigi ed i granata. Qualche settimana fa, metà degli sportivi torinesi si riversarono, in veste bianco e nero, nella città della paglia: ora, è la volta dell'altra metà di essi di seguire la stessa strada e di raggiungere in stesso mèta, in veste granata.

I tempi più leggiadri per il gioco nostro, l'incontro fra l'Alessandria ed il Torino costituiva uno dei classici del campionato italiano; dava luogo a tenzoni dallo sfondo tecnico e dal sapore agonistico, con da una parte atleti come Balonciori, Bertolini, Ferrari, e dall'altra uomini come Janni, Rossetti, i fratelli Martin. Artisti della palla tutti, e duri e tenaci giocatori da fango tutti quanti.

I tempi sono cambiati, ora. Ma, mentre ci avviciniamo al primo Alessandria-Torino della nuova serie, la speranza di assistere ad un incontro del tipo di quelli di una volta, è lecito allo sportivo di esprimerla, nell'interesse dei due contendenti ed in quello del gioco nostro. L'occasione è buona, e la partita dovrebbe esser bella.

In questa particolare occasione il Torino non è in grado di portare al rinnovato confronto con gli avversari alessandrini il suo schieramento più efficiente. L'assenza più importante sarà quella di Grava, che non appare da qualche tempo in condizioni fisiche perfette.

L'allenatore Marjanovic ha creduto quindi opportuno spostare il terzino sinistro Brancaleoni e affidare il ruolo n. 3 al giovane e promettente Cancian, che farà così il suo esordio fra i titolari.

Vittorio Pozzo

Ecco la probabile formazione delle squadre: Alessandria: Nobili; Bonfardi, Giacomazzi; Sniderio, Pedroni, Pastorello; Castaldo, Vitali, Vorabbione, Tagnin, Savioni. Torino: Simonetti; Brancaleoni, Cancian; Rosetti, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Arca, Bonifaci, Bertoloni.

Dopo un mese di soddisfacenti trasferte la Juventus affronta in casa l'Udinese

L'undici friulano annuncia uno schieramento tipicamente attrezzato per la difesa a oltranza - La capolista non varia la squadra che ha vinto domenica a Verona

Ritorna la Juventus allo stadio dopo circa un mese di assenza. L'ultima gara dei bianconeri a Torino risale al-l'8 gennaio in occasione del ricupero con la Sampdoria, gara questa che ha interrotto la serie delle trasferte juventine, iniziate ad Alessandria e continuate poi a Roma ed a Verona consecutivamente. Si diceva all'inizio del mese scorso che fosse iniziato il «turno di ferro» della squadra primatista; ora dobbiamo ammettere che i bianconeri hanno superato brillantemente la difficile prova, conservando e forse aumentando dopo tre trasferte il vantaggio sui diretti inseguitori.

La situazione di classifica è nota per dover essere ricordata; rimane soltanto doveroso constatare come i juventini abbiano difeso la posizione di primo piano che avevano all'inizio del lungo viaggio. Ora rientrano in sede impegnati più che mai a conservare questa posizione di primato.

I bianconeri devono sapere tutto ciò per esperienza vissuta, ed è opportuno che traggano profitto di questa esperienza fin da oggi di fronte ad una Udinese, che avrà soltanto 15 punti in graduatoria, ma che si presenta armata di tanta volontà e di tanta decisione.

Gli ospiti udinesi hanno già ottenuto brillanti successi qui a Torino; ricordiamo soltanto l'ultimo in ordine cronologico, quello dello scorso anno con vittoria per 3 a 2 contro i juventini. Siamo d'accordo che i tempi sono mutati: l'Udinese allora era una squadra che marciava a pieno regime, mentre la Juventus stazionava piuttosto in basso con risultati scarsi e poco convincenti.

Oggi la situazione può considerarsi sostanzialmente mutata, ma non per questo il compito dei torinesi sarà facilitato. Gli ospiti friulani, giunti nel primo pomeriggio nella nostra città, non hanno nascosto le loro intenzioni, che riguardano la tattica da adottare nella circostanza. Bigogno non vuol sentire la parola «catenaccio», che vorrebbe dire rinuncia al gioco d'attacco per curare sostanzialmente la difesa, ma l'impiego di Manente nel ruolo di mezz'ala, sia pure al posto dell'indisponibile Lindskog, è pur sempre una implicita dichiarazione di difesa stretta: Manente dovrebbe controllare Boniperti a centro campo per permettere a Sentimenti V di dare un aiuto a Cardarelli nella guardia di Charles, mentre Sassi dovrà vedersela con Sivori, coadiuvato a tratti dall'attaccante Pantaleoni. Siamo di fronte a idee tecniche stranamente logiche, tendenti ad inchiodare il risultato sullo 0 a 0.

Per superare questo catenaccio — usiamo pure tranquillamente questa parola — occorrerà che la squadra juventina sappia reagire con decisione alla situazione che si determinerà in campo lottando contro i friulani con pari decisione e volontà. La formazione dell'undici bianconero non presenterà novità rispetto a quella che ha vinto a Verona: ci sarà ancora Corradi all'ala destra e verrà confermato Patruccco come terzino.

Pare infatti che siano fugati tutti i dubbi sulla disponibilità di Stacchini, che — leggermente sofferente per uno strappo muscolare — proprio ieri ha dichiarato di star meglio e di sentirsi pronto a giocare.

Ecco le probabili formazioni: JUVENTUS: Mattrel; Patrucco, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. UDINESE: Romano; De Giovanni, Valente; Sassi, Cardarelli, Sentimenti V; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Manente, Fontanesi.

Pasquale espone a Barassi i «desiderata» della Lega

Roma, 1 febbraio.

Il presidente della F.I.G.C. Barassi, presente il segretario generale dott. Ronzio, ha ricevuto il presidente della Lega nazionale dott. Pasquale ed il vice presidente dott. Mondadori, per uno scambio di idee sui principali problemi interessanti l'attività calcistica nazionale.

Dopo un'ampia discussione, si è constatata una sostanziale identità di vedute sui vari problemi esaminati e, soprattutto, è stata unanime la considerazione della necessità di una unità di intenti.

Ciò significa che per ora resteranno validi i quattordici punti già fissati; alla fine di questo campionato verrà attuato il nuovo ordinamento con le tre retrocessioni in serie B e una sola promozione.

La Lega nazionale ha poi richiesto di essere autorizzata a trasferire liberamente gli stranieri e gli oriundi già tesserati. Un altro punto interessante riguarda l'impiego che sarebbe stato preso dalla presidenza della F.I.G.C. di fornire alla Lega mezzi sufficienti per procedere gradatamente al risanamento dei bilanci delle società.

Ricevitore condannato a pagare la schedina persa da 32 milioni

La giocata al Totocalcio era stata fatta nel 1949 - La Corte d'Appello di Bologna ha ritenuto responsabile il gestore

Bologna, 1° febbraio.

Il gestore di una ricevitoria del Totocalcio pagherà i 31 milioni e 924 mila lire spettanti al realizzatore dell'unico «dodici» del concorso del 12 giugno 1949, la cui schedina egli ebbe a smarrire. Così ha deliberato la Corte d'Appello, ponendo fine alla causa civile intentata dal signor Augusto Francia contro il CONI, prima e poi anche contro il gestore della ricevitoria Gino Pierantoni e la titolare del bar presso il quale la ricevitoria aveva sede, Sara Battistini.

Il Francia, l'11 luglio del 1949, citava in giudizio il CONI perché si rifiutava di pagargli la somma suddetta, dovutagli come unico vincitore della massima categoria, in quanto il ricevitore aveva denunciato lo smarrimento della schedina al momento stesso in cui, la sera del sabato, aveva consegnato alla direzione di zona del Totocalcio le schede raccolte. Il CONI si opponeva, ma il giudizio civile veniva sospeso, finno alla definizione dell'istruttoria penale a carico del Francia, denunciato a sua volta per furto e tentata truffa (secondo l'accusa, egli, impadronitosi di un bollino, aveva contezionato la schedina a risultati conosciuti).

Ma i fatti addebitati non sussistevano, sicché il Francia, prosciolto in istruttoria con la formula più ampia, riprendeva la sua azione in sede civile. Dopo varie peripezie, si arrivava alla sentenza del tribunale di Bologna, in data 4 luglio 1955, che rigettava la domanda proposta contro il CONI, condannava il Pierantoni al pagamento di mille lire, e giudicava la Battistini estranea ai fatti.

Il Francia si appellava in data 3 giugno 1956, contro questa decisione; ora si è avuta la decisione della Corte d'Appello che, con motivata sentenza, riforma in parzialmente quella del Tribunale, ha escluso ogni responsabilità del CONI, riversandola invece sul ricevitore, al quale fa colpa di aver trascurato le norme di elementare prudenza nella custodia della schedina. Pertanto, il Pierantoni dovrà versare i 32 milioni che spettavano al Francia quale unico vincitore di quel concorso, più gli interessi legali e le altre spese, con i quali si supereranno i 40 milioni.

Duecentocinquantamila lire rubate nella casa parrocchiale

Vercelli, 1 febbraio.

Un furto è stato compiuto oggi verso le 13 nella casa parrocchiale di Cascine S. Giacomo, ai danni del parroco don Pietro Costanzo. I ladri sono penetrati nella casa attraverso una finestra aperta che dà sulla strada ed hanno asportato dal cassetto di un mobile Buoni del Tesoro per l'ammontare di 250 mila lire, e una catenina d'oro.

Si ritiene che gli autori del furto siano due giovani zingari — un uomo e una donna — che sono stati visti da alcuni contadini aggirarsi nei pressi della casa parrocchiale e che nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il paese a bordo di una topolino.

Dal tetto del carcere arringa i passanti

Genova, 1 febbraio.

Un increlito episodio è avvenuto oggi pomeriggio nelle carceri di Marassi. Un detenuto ricoverato in infermeria è salito sul tetto e ha tenuto una concione ai passanti incuriositi radunati ad osservarlo.

Si tratta di Placido Stanislao, di 44 anni, notissimo contrabbandiere, il quale si trova in carcere in attesa di giudizio. Il suo avvocato in questi giorni aveva chiesto la libertà provvisoria, ma senza successo. Lo Stanislao, informato di ciò, si è spazientito e improvvisamente, con una scusa, oggi ha lasciato l'infermeria trasferendosi senza essere visto sul tetto delle carceri.

Al passanti che lo osservavano il detenuto ha fatto un lungo discorso, lamentandosi contro la magistratura, colpevole a suo dire di non avere accolto l'istanza per la sua libertà provvisoria. Egli inoltre ha avuto elogi per la polizia in genere e le guardie carcerarie. «Sono persone — ha detto — che trattano i reclusi con umanità e pubblicamente voglio elogiarle. Pure il direttore del carcere è un brav'uomo, e mi scuso di disturbarlo con questa mia manifestazione». Il discorso è durato circa venti minuti, poi il direttore delle carceri in persona lo ha convinto a ritornare in infermeria. «Placido — gli ha gridato — non fare sciocchezze». Il contrabbandiere, rivolto allora brevi frasi di saluto ai passanti, è rientrato in infermeria.

Placido Stanislao, come abbiamo detto, è notissimo ai carabinieri, alla polizia e alle guardie di Finanza. Egli ha avuto trascorsi avventurosissimi. Durante la repubblica di Salò, fu arrestato dai tedeschi per essere trasferito in Germania. Nel viaggio si gettò ammanettato dal treno che lo trasportava oltre frontiera e raggiunse i partigiani in montagna. Ritorno a Genova e fu nuovamente arrestato dai fascisti, i quali lo ricercavano per fucilarlo. Egli tuttavia riuscì a fuggire una seconda volta. Ammalato da tempo, Placido Stanislao contrabbandava sigarette in porto. Decine di volte è stato sorpreso dalla Finanza con merci irregolari; ha dovuto pagare grosse multe e trascorrere periodi di tempo in carcere.

Un soldato muore mentre mangia il rancio

Acqui, 1 febbraio.

Un milite del 7° Reggimento di artiglieria, di stanza ad Acqui, è morto improvvisamente mentre consumava il rancio con gli altri commilitoni: si tratta del soldato Vincenzo Colucci di 22 anni, da Cerignola (Foggia), sotto le armi dalla chiamata dell'ultimo scaglione del 1935. Egli si era appena seduto alla mensa per il pranzo quando i commilitoni lo hanno visto improvvisamente impallidire e accasciarsi sul tavolo.

Prontamente avvertiti giungevano l'ufficiale medico e il cappellano don Piero Dolermo: ogni cura però risultava vana in quanto il Colucci era deceduto pochi secondi dopo l'inizio del malessere, stroncato da collasso cardiaco.

Cassiere di banca arrestato per simulazione di rapina

Raccontò di essere stato aggredito nel suo ufficio a Gavardo da un individuo che si sarebbe impadronito di 3 milioni

Brescia, 1 febbraio.

La presunta rapina all'agenzia di una banca di Gavardo, di cui si diede notizia subito dopo Natale, ha avuto un epilogo clamoroso. L'autorità giudiziaria ieri nel pomeriggio ha colpito con mandato di cattura il cassiere Arturo Goffi, di anni 31, che si era fatto passare per vittima dell'aggressione. Egli è imputato di appropriazione indebita aggravata e di simulazione di reato.

Nelle ultime due settimane le indagini per il fatto di Gavardo erano state riprese con ritmo febbrile. In paese i movimenti dei magistrati e dei carabinieri avevano acuito la curiosità generale. Alcuni punti erano rimasti oscuri nella versione del Goffi. Egli raccontò che la mattina del 27 dicembre era sceso in agenzia verso le 8.10, con un quarto d'ora di anticipo sull'orario normale. Aveva prelevato dalla cassaforte, che conteneva circa 18 milioni, un certo quantitativo di contanti necessari per le operazioni della giornata. Mentre era intento a questo lavoro, sentiva bussare insistentemente alla porta di strada; si recava ad aprire, ma prima di far scattare la serratura chiedeva chi fosse. Da fuori, mentre gravava sul paese una fitta nebbia, una voce rispose: «Brescia».

Aperta la porta, il Goffi — sempre secondo il suo racconto — riceveva uno spintone da parte di un individuo bassotto e tarchiato, non mascherato, che a forza di altri spintoni lo sospingeva dentro il locale della banca; qui gli veniva vibrato un forte colpo sulla testa e cadeva riverso sul tavolo. Prima di svenire, però, sarebbe riuscito a staccare il ricevitore del telefono e a dare l'allarme al centralino del paese.

Il cassiere veniva trovato verso le 8.20 a terra da un collega. Dalla cassa mancavano 3.655.000 lire. Il Goffi presentava sulla parte destra della fronte un vasto ematoma, che secondo il medico era stato prodotto con corpo contundente cilindrico rivestito di stoffa.

Il segreto istruttorio impedisce di sapere come sia stato smantellato il racconto del Goffi. Pare comunque che il magistrato non abbia ancora confessato. Oltre all'inchiesta giudiziaria, è in corso nell'agenzia della banca di Gavardo un'inchiesta contabile.

Ha compiuto 102 anni la nonna della Valtellina

Sondrio, 1 febbraio.

Anna Moretti vedova Rossatti, nata a Triangia, una frazione di Sondrio, il 31 febbraio 1856, ha compiuto oggi 102 anni. La vecchietta, che ricorda numerosi particolari del periodo di indipendenza, quando Sondrio era sede di un comando austriaco, si sofferma volentieri su un episodio che le permette di celebrare due date di nascita: quella odierna e quella legale del 1° marzo.

Infatti, in un grosso registro conservato presso la parrocchia di Sondrio, la nascita della Moretti è segnata con la data del 1° marzo 1856. Il fatto è una conseguenza dell'occupazione straniera e soprattutto dell'obbligatorietà del servizio militare nell'esercito austriaco cui erano soggetti i cittadini italiani. Il padre della Moretti, che in quel periodo si trovava a Praga, decise, con altri cinquanta valtellinesi, di sottrarsi agli obblighi militari e di raggiungere la lontana Valtellina: ed infatti, marciando di notte e nascondendosi di giorno, tutti superarono il Stelvio e raggiunsero i paesi natali. Ma qui nessuno trovò pace: furono braccati dalla gendarmeria austriaca e costretti quindi a rifugiarsi sui monti. Fu proprio in questo periodo che al Moretti nacque la figlia Anna: l'uomo, non potendo raggiungere la chiesa parrocchiale il 1° febbraio, dovette rimandare di un mese l'iscrizione ufficiale.

Anna Moretti vive attualmente con una pronipote e di quando in quando è ospite di una figlia di 73 anni. La «nonna di Triangia», come ormai tutti la chiamano, festeggiò due anni fa il centenario circondata da 10 figli, 33 nipoti e 40 pronipoti, alcuni dei quali giunti appositamente dall'America del Nord.

Ordinata l'autopsia della sartina suicida

Alessandria, 1 febbraio.

Stamane il Procuratore della Repubblica ha dato incarico al prof. Maranzana di effettuare l'autopsia del cadavere della giovane sarta Rosa Rasetto in D'Amico, di 27 anni, che ieri mattina si è tolta la vita.

La D'Amico si è buttata nel fiume Tanaro alle ore nove; è stata avvistata alle 9.30 circa ed è stata tratta a riva già cadavere verso le ore dieci.

Tre giovinastri a Milano rapinano una giornalaia

Milano, 1 febbraio.

Tre giovani malviventi hanno rapinato stamane una giornalaia. Poco dopo le 8.30 una piccola vettura color grigio si è fermata davanti al chiosco di giornali di Viale Romagna. Dall'auto sono scesi due giovanotti, uno vestito in scuro, l'altro con una tuta blu. Quest'ultimo, mentre l'amico fingeva di guardare i rotocalchi esposti, ha raggiunto il retro dell'edicola ed aperta di scatto la porta ha immobilizzato la signora Lidia Vago di 53 anni, che in quel momento sostituiva la titolare, Adele Grugni.

Il bandito, entrato nell'edicola, ha arraffato rapidamente tutto il denaro che gli capitava sottomano ed è fuggito subito dopo a bordo dell'utilitaria al volante della quale era un terzo complice.

Un meccanico che transitava nella zona ha scorto la piccola automobile che si allontanava a tutta velocità ed è riuscito ad annotare il numero della targa: MI 33848. Poco dopo giungeva sul posto la polizia. Agli agenti la Vago ha dichiarato che i malviventi si erano impossessati di trenta mila lire in contanti rinchiuse in un cassetto. Convocata in Questura, avrebbe poi riconosciuto, sfogliando fotografie di quattro giovani fuggiti giovedì sera dal reclusorio del «Beccaria», uno dei suoi aggressori. L'auto usata dai malviventi, che risulta rubata in una strada della periferia, non è ancora stata rintracciata.

Aumentati i prezzi dei tabacchi americani

Roma, 1 febbraio.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che i prezzi di vendita al pubblico dei sottoindicati generi di produzione americana, con decorrenza 1° febbraio 1958, sono stati variati come segue:

trinciato *Prince Albert*, da L. 9.000 a L. 10.000 al Kg. convenzionale;

trinciato *Revelation*, da lire 18.000 a lire 18.000 il Kg. convenzionale;

sigarette *Camel, Chesterfield, Lucky Strike, Embassy, Old Gold, Philip Morris* e *Dunhill*, da L. 18.000 a L. 18.000 per Kg. convenzionale, e cioè da lire 360 a lire 350 per ogni pacchetto da venti pezzi;

sigarette *Pall Mall, Chesterfield King Size, Philip Morris King Size* e *Cavalier King Size*, da L. 19.000 a L. 20.000 per Kg. convenzionale, e cioè da L. 380 a L. 400 per ogni pacchetto da venti pezzi.

INIZIANO A BADGASTEIN I "MONDIALI,, DI SCI

Grave incidente nelle prove alla discesista francese Leducq

Gli austriaci favoriti in campo maschile - Buone speranze in Carla Marchelli - Solenne cerimonia di apertura ieri sera

(Dal nostro inviato speciale)

Badgastein, 1 febbraio.

«Gastuna tantum una», «Di Gastein ce n'è una sola», questo il motto del celebre centro turistico austriaco dove domani iniziano i campionati mondiali di sci. Per rispettare lo slogan, i responsabili hanno messo in piedi un'organizzazione veramente ottima.

Tutto è a posto, tutto è pronto. E la competizione che ha raccolto atleti provenienti da ogni parte del mondo prende il via domattina alle 10,30 con le due manches dello «slalom» speciale maschile al quale risultano iscritti 80 concorrenti in rappresentanza di 25 nazioni. E' presente il fior fiore degli specialisti per tentar la conquista del massimo titolo e i favori si orientano per logica di cose verso lo squadrone austriaco copeggiato da Sailer. Sarà capace il «Toni nazionale» di rinnovare il trionfo di Cortina?

Sailer ha sempre il coraggio di un tempo, e la classe è la stessa; ma forse sono le gambe a non tenere più le parze volate. Sailer continua a venir giù a velocità folle, ma ora di tanto in tanto cade. Per questo i pronostici puntano su Molterer meno spericolato di Sailer ma più regolare; dopo il binomio di Kitzbühel i favori dicono nell'ordine: Rieder, Sailer, Werner e Igaya.

Perché uno dei cinque non trionfasse, sarebbe necessaria la grossa sorpresa anche se le sorprese sembrano all'ordine del giorno per colpa delle piste. Sono piste perfette, create da madre natura e perfezionate dagli uomini, ghiaccio sotto e neve sopra. Sono piste che promettono elevatissime velocità e poiché pare che la neve in alcuni tratti si sia trasformata in una lastra di ghiaccio, il pericolo delle cadute è tremendamente reale. Sono bastati i giorni di allenamento per mandare parecchia gente all'ospedale: i sovietici che hanno evidentemente dimenticato in Russia la prudenza, hanno già perso i loro due migliori discesisti, norvegesi e finlandesi lamentano incidenti, le svizzere Dänzer e Colliard, due atlete che puntavano ai titoli sono ruzzolate, per buona sorte senza troppo gravi conseguenze, e oggi infine è venuta di turno la squadra femminile francese la cui più forte rappresentante, la Thérèse Leducq ai è spezzata la tibia e il perone della gamba destra.

Sono dati poco consolanti: per vincere oltre all'abilità ci vuole un pizzico abbondante di fortuna.

L'Italia è in campo con Alberti, Milianti, Gino Burrini e Siorpaes ed i nostri ragazzi cercano buoni piazzamenti, finire nei primi dieci sarebbe già un successo. Le donne entreranno di scena lunedì con lo «slalom» speciale e vestite d'azzurro sono le Marchelli, la Schenone, la Poloni e la Schir. La Marchelli, a quanto pare, non si impegnerà allo spasimo nell'intento di riservarsi per la discesa, toccherà quindi alla Schenone giocare il ruolo di nostro n. 1. A proposito della Marchelli, si potrebbe poi imbastire una specie di «Toto» uso famiglia per sapere le condizioni della gamba ferita a Cortina.

Stasera è giunto dall'Italia finalmente con Bruno Burrini chiamato a fare da riserva dopo l'incidente di Pedroncelli) il prof. Allaria che ha curato la Carla in occasione dei suoi molti capitomboli (undici, devono essere le ingessature che segnano la carriera dell'azzurra) e a lui si chiede il miracolo di rimettere in sesto la ragazza genovese.

Stasera intanto i campionati si sono inaugurati con la cerimonia d'apertura. Un paio di discorsi, uno del sindaco di Badgastein, l'altro del ministro dell'Istruzione, poi, la sfilata dei concorrenti. Per i nostri, preceduti da Vera Schenone in funzione di portafortuna, il primato dell'eleganza.

Gigi Boccacini

Alle ragazze di Limone la staffetta 3×5 Km.

Colle Isarco, 1 febbraio.

Le prove nordiche femminili dei campionati assoluti di sci invernale oggi con la gara di staffetta 3x5 chilometri. Successo della squadra delle «Sci Club Limone», composta dalla campionessa italiana del 10 km., Elisabetta Bellone, Rita Bottero e Rina Tosello. La Romanin ha stabilito il miglior tempo assoluto nella sua frazione.

Ecco i risultati: 1. Comitato Alpi occidentali, squadra A, in 1 ora 39'5"; 2. Comit. Trentino, squadra A, in 1,2'31"; 3. Comit. Valdostano in 1,5'31"; 4. Comit. Alpi centrali 1,6'20".

Ieri sera sul ring di Milano

Vittoria di Vecchiatto contro il cubano Zulueta

Milano, 1 febbraio.

La «polemica» a difesione di Garbelli ha provocato all'organizzatore Cecchi un grosso dispiacere finanziario. Tremila scarsi i presenti stasera al ring del Palasport; il match della serata, tuttavia, e in particolare il clou fra il cubano Zulueta e Vecchiatto non sono stati privi di interesse.

Il cubano, che già impegnò severamente il nostro Loi, si è ripresentato al pubblico milanese senza riuscire a mettere in evidenza lo smalto di quella limpida classe che il tempo e la lunga carriera hanno fortunatamente appannato. Zulueta ha trovato difatti in Vecchiatto un pugile capace di impegnarlo a anche di dominarlo, a tratti. Un finale incandescente ha visto i pugili impegnati in una avvincente serie al corpo.

Il campione europeo Calzavara, in netto declino, si è fatto battere da Janssen, in un «match» scorbutico e privo di tutti palpitanti.

Ecco i risultati: medi: Pinto e Chiesa pari in 6 ripr.; medio-massimi: Amonti b. Menossi ai punti in 8 ripr.; medio-massimi: Uwe-Janssen b. Calzavara ai punti in 8 ripr.; pesi leggeri: Vecchiatto (Udine, kg. 61,700) b. Zulueta (Cuba, kg. 62,500) ai punti in 10 riprese.

Le cestiste del Fiat battono Chlorodont: 43-29

Le cestiste del Fiat hanno battuto con facilità la compagine milanese del Chlorodont nell'anticipo di ieri sera per 43 a 29. Le torinesi hanno dominato l'incontro imponendosi grazie soprattutto alla precisione della Mapelli e della Sesto nel tiro a canestro. Tra le milanesi la migliore è stata Liliana Ronchetti, che ha messo a segno ben 19 punti. Ottimo l'arbitraggio dei toscani Cammeo e Nesti.

Altri due incontri di pallacanestro sono in programma oggi a Torino. Nella palestra di viale Dogali, alle ore 17,30, le cestiste dello Stock Trieste lanciate verso la riconquista dello scudetto, tenteranno di vincere la coraggiosa resistenza delle torinesi dell'Autonomi. Alle 18, nella palestra di via Magenta 11 la squadra maschile della Ginnastica affronterà invece il Sanremo.

Silvano Mersel ha lanciato il peso a m. 17,38 nel corso di una riunione allo stadio coperto di Dortmund.

I rugbisti del CUS Torino ospitano oggi alle 14,30 sul terreno del Motovelodromo il «quindici» dei Parabiago.

La Pro Vercelli difende il primato contro l'attacco della Biellese

Vercelli, 1 febbraio.

Domani mattina edizione del derby tra Pro Vercelli e Biellese. Anche stavolta si avverte la stessa rovente atmosfera dei precedenti confronti.

In città spira una certa aria di fiducia che si esprime soprattutto sotto forma di scommesse vistose sulla vittoria della squadra bianca. E' forse la prima volta che ciò accade in modo tanto evidente da alcuni anni a questa parte. In altre occasioni questo incontro era il più sentito da parte vercellese anche quando non vi erano interessi di classifica e i bianconeri non erano all'apice della forma.

L'ultima e più clamorosa manifestazione di questo stato d'animo collettivo la si ebbe due anni or sono e permise alla Biellese di battere la Pro Vercelli in «Robbiano», ciò che le assicurò la promozione in serie C.

Per evitare che i propri uomini possano andar soggetti a un handicap così deleterio, Todeschini non ha stabilito nessun ritiro collegiale; i giocatori si sono ordinati si dovranno trovare solo domani alle 10,30 presso un albergo cittadino per consumare il pranzo. Per il resto sono liberi come tutti i giorni, mantenendo gli abituali contatti con i familiari e gli amici.

La vendita dei biglietti procede a ritmo incessante. Si toccherà per lo meno la cifra di ottomila spettatori e forse verrà anche superata, se la giornata sarà limpida e se la temperatura sarà mite a somiglianza di ieri e di oggi.

La Pro Vercelli, guarito Bosio dalla forma influenzale, scenderà in campo nella formazione che ha vinto otto giorni or sono a Mestre, vale a dire: Colombo; Fontana, Bosio; Rusca, Tonarutti, Spaghi; Badiali, Pensotti, Bosisio, Amatelo, Genovesio, Da Biella invece si annuncia la seguente formazione: Leni; Cappellino, Mancini II; Formica, Bessi, Crivelli; Campanini, Angelini, Francesconi, Raffin, Pochissimo.

La FISI esclude Monti dalle gare di bob a Garmisch

Garmisch, 1° febbraio.

L'equipaggio di Monti (Italia II) è stato escluso, dai campionati mondiali di «bob a quattro», a richiesta della Federazione Italiana Sport Invernali, per un grave atto di indisciplina commesso dai suoi componenti: essi infatti hanno tentato di modificare le condizioni della pista, in contrasto con le precise norme internazionali.

Nelle due prove odierne valevoli per il titolo mondiale l'equipaggio di Zardini (Italia I) si è piazzato al secondo posto a soli 9/100 dall'equipaggio Germania I che ha ottenuto il miglior tempo.

Ecco la classifica al termine della prima giornata: 1) Germania I (Rocchi), tempo complessivo 2' 25"33/100; 2 Italia II (Zardini) a 9/100; 3) Germania II (Schelle) a 26/100; 4) Svizzera I (Zoller) a 1" e 56/100; 5) Svizzera I (Angst) a 1" e 95/100; 6) Stati Uniti II.

La Fedit ha battuto il Siena per 3 a 0 nell'anticipo di Serie C disputatosi ieri a Rena.

Oggi il grande "derby,, provinciale

La Pro Vercelli difende il primato contro l'attacco della Biellese

Vercelli, 1 febbraio.

Domani mattina edizione del derby tra Pro Vercelli e Biellese. Anche stavolta si avverte la stessa rovente atmosfera dei precedenti confronti.

In città spira una certa aria di fiducia che si esprime soprattutto sotto forma di scommesse vistose sulla vittoria della squadra bianca. E' forse la prima volta che ciò accade in modo tanto evidente da alcuni anni a questa parte. In altre occasioni questo incontro era il più sentito da parte vercellese anche quando non vi erano interessi di classifica e i bianconeri non erano all'apice della forma.

L'ultima e più clamorosa manifestazione di questo stato d'animo collettivo la si ebbe due anni or sono e permise alla Biellese di battere la Pro Vercelli in «Robbiano», ciò che le assicurò la promozione in serie C.

Per evitare che i propri uomini possano andar soggetti a un handicap così deleterio, Todeschini non ha stabilito nessun ritiro collegiale; i giocatori si sono ordinati si dovranno trovare solo domani alle 10,30 presso un albergo cittadino per consumare il pranzo. Per il resto sono liberi come tutti i giorni, mantenendo gli abituali contatti con i familiari e gli amici.

La vendita dei biglietti procede a ritmo incessante. Si toccherà per lo meno la cifra di ottomila spettatori e forse verrà anche superata, se la giornata sarà limpida e se la temperatura sarà mite a somiglianza di ieri e di oggi.

La Pro Vercelli, guarito Bosio dalla forma influenzale, scenderà in campo nella formazione che ha vinto otto giorni or sono a Mestre, vale a dire: Colombo; Fontana, Bosio; Rusca, Tonarutti, Spaghi; Badiali, Pensotti, Bosisio, Amatelo, Genovesio, Da Biella invece si annuncia la seguente formazione: Leni; Cappellino, Mancini II; Formica, Bessi, Crivelli; Campanini, Angelini, Francesconi, Raffin, Pochissimo.

Le partite odierne

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Alessandria-Torino (0-0); Bologna-Lazio (2-4); Inter-Spal (0-2); Juventus-Udinese (1-0); L. R. Vicenza-Verona (0-1); Napoli-Milan (2-3); Padova-Genoa (4-1); Roma-Atalanta (0-0); Sampdoria-Fiorent. (1-1).

SERIE B: Como-Zenit Modena (0-2); Lecco-Cagliari (1-2); Messina-Prato (0-0); Palermo-Marzotto (0-1); Parma - Brescia (1-0); Simmenthal - Sambened. (1-1); Taranto - Novara (1-0); Triestina - Catania (0-0); Venezia Bari (2-0).

SERIE C: Carbosarda-Livorno (0-2); Legnano - Cremonese (2-0); P. Vercelli-Biellese (0-1); Reggiana-Vigevano (1-0); Reggina-Sarom Ravenna (3-1); Savoia-Catanzaro (0-2) a Bari; Sanremese - Mestrina (1-4); Siracusa-Pro Patria (0-3). —

N.B.: Fra parentesi i risultati del girone di andata.

La Fedit esclude Monti dalle gare di bob a Garmisch

Garmisch, 1° febbraio.

L'equipaggio di Monti (Italia II) è stato escluso, dai campionati mondiali di «bob a quattro», a richiesta della Federazione Italiana Sport Invernali, per un grave atto di indisciplina commesso dai suoi componenti: essi infatti hanno tentato di modificare le condizioni della pista, in contrasto con le precise norme internazionali.

Nelle due prove odierne valevoli per il titolo mondiale l'equipaggio di Zardini (Italia II) si è piazzato al secondo posto a soli 9/100 dall'equipaggio Germania I che ha ottenuto il miglior tempo.

Ecco la classifica al termine della prima giornata: 1) Germania I (Rocchi), tempo complessivo 2' 25"33/100; 2 Italia II (Zardini) a 9/100; 3) Germania II (Schelle) a 26/100; 4) Svizzera I (Zoller) a 1" e 56/100; 5) Svizzera I (Angst) a 1" e 95/100; 6) Stati Uniti II.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Nell'adunanza del 31 gennaio scorso il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara ha esaminato ed approvato il bilancio ed il rendiconto dell'esercizio 1957, diffusamente illustrati da una chiara, esauriente relazione del Direttore Generale.

L'esame ha consentito di constatare il notevole incremento verificatosi in ogni settore della attività della Banca nonché i lusinghieri risultati conseguiti.

La massa fiduciaria raccolta è salita a L. 230 miliardi con un incremento di circa l'11 %.

L'utile netto che è risultato di L. 1.011.424.006, consentirà di proporre all'assemblea, convocata in Novara per il 9 marzo prossimo, la correspons

Il maggior accusatore di Giuseppe Faletto è nascosto presso Torino

Vinardi telefona: "Sono rovinato ho paura, io al processo non vado,,

Tre giovani si presentarono recentemente nel negozio della figlia cercando di lui: spaventato, fuggì con la famiglia - Dichiarazioni di Camia e dell'imputato - Domani la perizia sul biglietto che accusa il Faletto

Al termine della prima settimana del processo alle Corte di Assise di Torino contro Giuseppe Faletto le posizioni sono rimaste tali e quali erano secondo la sentenza di rinvio a giudizio. L'imputato ha ammesso quasi tutte le uccisioni a lui addebitate nel periodo 1944-1945 affermando di aver ubbidito agli ordini dati dai suoi comandanti oppure di aver agito per necessità di lotta partigiana.

Sul delitto Codecà invece egli si è protestato innocente dicendo di essere caduto in un ignobile tranello. Allettato dall'idea di poter guadagnare alcuni milioni di premio, aveva accettato la proposta fattagli da due suoi amici di «far qualcosa per il partito» cioè di eliminare il prof. Vittorio Vallatta perché la sua morte — si era nell'estate del 1956 — avrebbe potuto influire sulla crisi del governo.

Per dimostrarsi idoneo all'azione il Faletto aveva dichiarato di essere esperto in simili uccisioni e, durante tre cene a Druent, il 28, il 30 giugno ed il 1° luglio 1956, non soltanto aveva rievocato le imprese del tempo partigiano, ma si era vantato di aver «verniciato» ossia di aver ammazzato in via Villa della Regina, l'ingegnere Eleuterio Codecà, direttore dello stabilimento Spa «perché trattava male gli operai» e «vendeva l'Italia all'America». A suo dire, avrebbe voluto soltanto impossessarsi dei 10 milioni di antivigilia (altri 10 milioni gli sarebbero stati promessi a colpo fatto) senza avere alcuna intenzione di compiere il delitto.

Dei due testimoni principali dell'accusa, Angelo Camia e Michele Vinardi, soltanto il primo è venuto a deporre dinanzi alla Corte. Ha detto che già nel 1954 il Faletto gli aveva confessato di essere stato lui a «far fuori quello di via Villa della Regina». Avvicinato dal capitano Noto dei carabinieri il Camia si lasciò indurre ad organizzare a casa del suo amico Michele Vinardi le tre cene insieme con il Faletto con l'intesa di portarlo sull'argomento delitto Codecà. In udienza il Camia ha ammesso di aver proposto all'imputato un delitto politico, però ha negato di aver alluso ad un premio, o meglio di aver precisato l'ammontare del premio.

Michele Vinardi ha ritenuto di non doversi presentare a deporre temendo che qualche amico del Faletto gli facesse pagare caro il suo «tradimento». Sono stati letti in aula gli interrogatori resi in istruttoria ed i verbali del confronto subito con l'imputato sempre in istruttoria. Il Vinardi disse al magistrato inquirente e lo sostenne nel confronto che le dichiarazioni di colpevolezza del Faletto erano state spontanee, che mai lui aveva accennato ai milioni di premio, e che anzi il Faletto si era risentito quando era stato fatto cenno ad un compenso per il delitto politico ed aveva protestato che «per il partito dava volentieri la pelle ed era pronto anche a fare cento anni di galera».

In una pausa dell'ultima udienza avvicinammo il Faletto. Appariva sfranto. «*Chissà quanto dura ancora*» diceva e si toccava in tasca alla ricerca di una sigaretta.

Un fotografo si mise in posizione per ritrarlo: «*Oh, voi di foto me ne fate sempre ma una sigaretta non vi viene mai in mente di darmela*». Il fotografo gliela porse. «*Adesso me la rigiro in mano, è sempre una compagnia, appena fuori dell'aula la fumo*».

Parlammo del processo. «*Ho paura che sono qui per la mia stupidaggine...*». Alzava gli occhi al soffitto. «*Sì, sono un imbecille, un vero cretino. Ma vuol che glielo dica? Il giorno prima che mi arrestassero avevo un appuntamento con il Camia al capolinea del 5 e l'ho aspettato sino alle 5 di sera. Credevo che mi portasse l'assegno con i 10 milioni, per l'accento. Ero sicuro che parlassero sul serio Camia e Vinardi. Ma le dico di più. In quei giorni delle cene ero fuori di me. Di soldi ne ho sempre visti pochi. Quando ho creduto di poter truffare quei due di 10 milioni, in tre giorni mi sono mangiato tutti i pochi risparmi che mia moglie faticando aveva messo insieme. Finalmente siamo ricchi, pensavo, ed invece sono qui. In cella ci penso e più volte mi sono detto: Briga i due anni di carcere preventivo che ti sei già fatto te li meriti, soltanto per la tua imbecillità. Ma è grossa, troppo grossa. E nessuno mi crede. Io ammazzare Vallatta? Per il partito? Io vendo pesci, non ho mai avuto la tessera*».

Poco prima dell'intervallo aveva deposto Alessio Maffiodo, ex-comandante della 113ª Brigata Garibaldi, il quale aveva affermato che il Briga era stato alle sue dipendenze. Chiedemmo all'imputato se il brevetto di partigiano lo aveva avuto o non lo aveva avuto. «*Me lo hanno dato. Quando nel '44 mi hanno messo in carcere per il primo processo, su quello delle rapine del 25 luglio 1943 ho scritto a mio padre che mi portasse giù tutti i documenti e qualche soldo. Durante il viaggio rubarono il portafogli al «vecchio» con 26 mila lire, ed il brevetto di partigiano. Ma se lo chiedono al distretto ci sarà pur scritto. Vengono adesso a chiamarmi se ero regolare o non regolare: io, Briga, io con più di 30 mesi di guerra, assalti a posti di blocco e... Ma me lo merito. Sono un imbecille. Io aspettavo l'assegno di 10 milioni e sono venuti i carabinieri a prendermi*».

Angelo Camia e Michele Vinardi ebbimo modo di conoscerli nel luglio del '55 dopo che fu pubblicata la notizia dell'arresto del Faletto. Il Vinardi, già allora, si era preso paura delle conseguenze di quel che aveva fatto e per prudenza era riparato con la famiglia a Pescara. Alla pelle ci tiene molto — sono parole sue — e sta sempre all'erta preferendo la paura al danno. Arrivammo a tarda sera a Pescara sull'auto con la scritta «La Stampa». Scendemmo nella piazza.

Ci venne incontro un uomo grasso e chiese in piemontese facendo cenno all'auto: «*Lei è un giornalista? Ho già capito, cerca me. Sono Michele*». Faceva caldo. Non volle sedersi al bar. «*C'è troppa luce, passeggiamo all'ombra. Meno mi vedono meglio è*». Scotevà il capo e si lamentava di essere rovinato. Protestava contro i carabinieri perché gli avevano assicurato che il suo nome non sarebbe mai comparso sui giornali e neppure al processo. «*Ed invece ho persino i giornalisti alla calcagna. Non so dove andare. Mi scadono tutti i contratti con le fabbriche, guadagnavo bene e sono al lastrico. Che ne so io se Briga è colpevole o è innocente. Mi hanno fatto fare le cene a casa mia ed io ci sono caduto. Mia moglie me lo diceva di lasciar fuori la politica. Che un sano peso io di quel che avrebbe detto Faletto a casa mia! E' lui che si è proclamato colpevole, è lui che ha spiegato come uccise l'ing. Codecà. Io che c'entro?*».

Lo rivedemmo nell'autunno a Torino. «*Sono disperato, adesso mi toccherà vender frutta e verdura per trarre avanti. Ho mia madre vecchia e non so dove portarla, ho moglie e figlia e non so dove andare. A Druent mi hanno già detto che ho fatto male ed aiutare i carabinieri e mi hanno avvertito che gli amici di Briga me la faranno pagar cara. Sono stato un fesso*». Accennammo alla taglia di 40 milioni per chi indicava alla polizia l'assassino dell'ing. Codecà. «*Milioni? Milioni persi. Chi parla di taglia? Ma se dai carabinieri non mi è garantita neppure la incolumità. Se fossi punito dei miei peccati come sono pentito di aver aiutato la giustizia*».

Mi telefonò ancora giovedì sera. «*Sono Michele, al processo non vado. Sono un uomo rovinato*». E raccontò perché era fuggito da Venaria. Ai primi di gennaio si erano presentati nel negozio di pettinatrice della figlia tre giovanotti. «Tuo padre Michele dov'è?». «E' fuori, debbo dir qualche cosa?». «Torniamo noi a dirglielo di persona». Quando rientrò la figlia gli riferì della visita. «Come erano quei tre?». Glieli descrisse. «Via via, chiudi il negozio, via si parte subito. Ho capito, via subito». E così tutta la famiglia partì.

Angelo Camia invece non si è mai mosso da Torino. E' assai più coraggioso del Vinardi. Grande e grosso, forte: quando si adira muove le dita della sua mano e le stringe a pugno. Gli amici dicono che ha un pugno tremendo, che ha una presa da spezzare un toro. «*Non ho paura di nessuno io. Nessuno viene a farmi minacce di persona. Vanno da Michele, lui crede a tutto. Io ho soltanto paura della rivoltella*».

Si è sposato dopo l'arresto del Faletto, ha una bella bambina, lavora di notte, si è ripromesso di mettersi sulla via onesta. «*Quando ci sono i figli, anche le teste storte si raddrizzano. Una sola voglia che ci dica: che non ho voluto vendicarmi del Faletto. Ho aiutato alle pressioni del capitano Noto, mi sono prestato al suo gioco, l'ho aiutato nelle indagini. Quel che sapevo di Faletto l'ho detto. E' lui che si è accusato. Come potevo immaginarlo? In fondo io ed il Faletto eravamo amici. Se al processo si scopre che è innocente, io sono contento. La giustizia faccia il suo corso. Quel che spiace è che io faccio la figura di... Il mio guadagno? Tanti grattacapi che perdo i capelli e quelli che rimangono si fanno bianchi. Guadagnavo bene con il Vinardi e sono contento adesso di aver trovato un posto in officina per aver da vivere con la famiglia. Vorrei che tutti sapessero che io non ho mai denunciato il Faletto: è stato il capitano Noto a venire da me. Quel che ho detto sul Faletto è la pura verità. Io non mentisco. Mi hanno detto che è dovere dell'onesto cittadino aiutare il corso della giustizia; è un dovere che costa caro e lascia alla sbarra gli malintenzionati. E' andata così. Se trovo uno che mi accenna ai milioni della taglia, quell'uno incontra la carezza delle mie mani*».

Abbiamo riferito i tre colloqui perché illustrano le figure dei protagonisti del processo. Le udienze, interrotte venerdì sera, riprendono domattina. Alle 9 è citata la professoressa Piera Ghio alla quale la Corte consegnerà il biglietto con la segnalazione del Briga perché essa dica se la calligrafia è del maresciallo Carratù della Mobile. E' stato citato anche il maresciallo perché dovrà scrivere qualche frase davanti alla Corte per dare al perito un documento di confronto.

Giovanni Trovati

E' uno studente diciassettenne l'uccisore della vecchia di Ancona

La vittima venne colpita con un pugno e rapinata mentre mangiava sui gradini di un monumento - Il giovane, arrestato, ha confessato

Pesaro, 1 febbraio.

La squadra mobile della Questura di Pesaro ha arrestato l'autore dell'aggressione avvenuta tre giorni or sono in Ancona, ai danni dell'ottantaduenne Barbara Spinozzi, vedova Bucciarelli, deceduta giovedì dopo la rapina di cui era stata vittima. La povera vecchia, che viveva stentatamente con la pensione di 2600 lire mensili del defunto marito, vigile urbano, stava consumando il suo misero pasto seduta sul gradino del monumento ai Caduti in Ancona, quando un individuo sconosciuto le si avvicinava e dopo averla colpita al capo con un pugno, le strappava la borsetta dileguandosi.

La Spinozzi era deceduta in seguito all'aggressione. Un gruppo di cittadini aveva chiesto al Sindaco che i funerali della donna fossero fatti in forma solenne: i detenuti delle carceri di Ancona avevano lanciato all'ignoto aggressore un appello, invitandolo a costituirsi, mentre un quotidiano locale aveva aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi e realizzare il desiderio della vecchietta: quello di essere sepolta in una bella tomba, accanto al proprio marito.

Il rapinatore omicida è purtroppo un giovane diciassettenne, Antonio Giovannelli, residente a Pesaro e studente all'Istituto Nautico di Ancona. Il ragazzo è stato fermato alla stazione ferroviaria di Pesaro, dalla squadra mobile che lo sospettava autore di una rapina e d'una tentata rapina, effettuate nella zona balneare di Pesaro negli ultimi dieci giorni. Nel corso dell'interrogatorio, il ragazzo ha confessato anche la brutale impresa di Ancona.

Figlio di un impiegato municipale di Pesaro, il giovane si recava ogni giorno ad Ancona per frequentare le lezioni della Scuola nautica. Egli è stato arrestato mentre scendeva, con i libri sotto il braccio, dal treno di Ancona.

Lettore di libri gialli e frequentatore di spettacoli cinematografici del genere, il Giovannelli ha certamente agito sotto l'influenza di tali letture e di tali spettacoli, ed ha dichiarato alla polizia di sentirsi spinto al delitto da una forza irresistibile. Voleva provare «forti emozioni».

Per compiere i reati egli si è servito di un pugnale di gomma e di una pistola finta, comprati nel reparto giocattoli di un grande magazzino di Pesaro. Dopo l'interrogatorio e la confessione, il giovane è stato avviato ad Ancona, per essere rinchiuso nelle carceri dei minorenni, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cambi ha vinto ancora

Il nome di Enzo Cambi torna per la terza volta alla ribalta della popolarità. Il geografo ha infatti regalato a Francesco Sparapano, vecchio combattente della prima guerra mondiale affetto da sordità, un paio di occhiali acustici Amplifon. «Era un debito con la mia coscienza — ha detto Cambi — ed aveva la precedenza su tutti». Nella foto, il signor Sparapano riceve il dono dalle mani dello stesso benefattore: lo ricambierà con un suo quadrifoglio portafortuna che ha conservato per molti anni. La sua gratitudine non ha prezzo.

Il Cancelliere in un castello presso Nizza per un mese

Adenauer in vacanza sulla Costa Azzurra

L'ottantaduenne statista soffre dei postumi di un'influenza Per mezzo di telescriventi collegate con Bonn seguirà gli affari di governo - Calde accoglienze dei francesi - Il segreto della sua straordinaria vitalità: sveglia alle sei

Adenauer accolto alla stazione di Nizza da giovani donne in costume folcloristico (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Vence, 1 febbraio.

Adenauer ha avuto in treno la notizia del riuscito lancio del satellite americano. Il Cancelliere era in viaggio verso Nizza in compagnia delle due figlie Lotte e Libeth; stava conversando con Lotte, una bionda, giovane signora, nel salotto del suo vagone speciale quando un funzionario gli si è avvicinato passandogli il dispaccio ricevuto dalla Cancelleria. Adenauer si è limitato a sorridere con soddisfazione, così almeno si dice ufficialmente, rifiutando qualsiasi commento sul fatto che il lancio del satellite sia avvenuto con la prominente collaborazione dello scienziato tedesco Von Braun.

Il Cancelliere è arrivato a Nizza alle 15,25 per trasferirsi subito sulle alture dell'interno dove passerà un lungo periodo di vacanza: erano ad attenderlo le autorità locali e gran folla cordialmente disposta all'applauso. E' da sottolineare questa cordiale accoglienza francese al Cancelliere tedesco: lungo i venti chilometri percorsi dall'auto nera di Adenauer non applaudivano bambini o ragazzi di scuola, ma molti francesi di mezza età in attesa da ore sotto un sole primaverile. All'albergo del castello-albergo che ospiterà Adenauer per diverse settimane, vi era una anziana signora in pantaloni lunghi a scacchi la quale, quando passò la «Mercedes» nera, lanciò graziosamente tre garofani rossi avendo in cambio un cordialissimo gesto di saluto da Adenauer.

Il castello e Domaine de Saint Martin» è una bizzarra costruzione color ocra, fondata sui resti di una fortezza che la leggenda vuole del periodo della decadenza romana: la fortezza, passata all'ordine dei Templari, fu semidistrutta da Filippo il Bello; restò nelle sue rovine un tesoro, una capra d'oro mai ritrovata. Dodici anni fa fu costruito l'albergo oggi quasi interamente riservato ad Adenauer e al suo seguito (che ha portato tanti bagagli da richiedere l'impiego di due autofurgoni).

Il vecchio Cancelliere ha voluto subito andare sulla terrazza che domina le valli di Vence e di Grasse fino al mare. Adenauer è straordinariamente vigoroso a 82 anni e non è esagerato definire giovanile il suo portamento: è uscito dall'automobile sotto i lampi di una quarantina di foto-reporters e sotto i riflettori degli operatori della televisione con un balzo disinvolto, senza l'aiuto di alcuno, dritto e snello. La recente malattia non lo ha avvilito: fortunato il colore del viso un po' pallido, ancora molti gli biondi tra i capelli bianchi tagliati corti.

Pochi i segreti di questa vitalità fisica; Adenauer è estremamente parco, al contrario dell'altro «grande vecchio» ospite della Costa Azzurra, Winston Churchill; non fuma, si permette rare volte un bicchiere di champagne (l'ultima volta fu a Parigi quando, convalescente dalla branchite, dovette pranzare solo all'Hotel, mancando al gala dato all'Eliseo da Coty in onore di Eisenhower e dei rappresentanti degli altri Paesi della NATO).

E' rigidissimo nel riguardare se stesso, ma anche nell'imporsi un'attività eccezionale: si alza presto, alle sei di mattino, e rispetta gli orari come un impiegato; ancora pochi anni fa, quando si sentiva sopraffatto dalla stanchezza, usava mettere i piedi in una bacinella d'acqua gelida.

Ufficialmente Adenauer è venuto a Vence per riposo; riposo però problematico: il suo seguito conta una dozzina di funzionari della Cancelleria, compresi il capo di gabinetto Kilbe e le due segretarie di fiducia. Il romantico albergo è stato attrezzato come una succursale della Cancelleria: nella portineria funziona una enorme telescrivente collegata direttamente con Bonn. Ufficialmente si mantiene il silenzio più assoluto sull'attività del Cancelliere: egli stesso, appena arrivato, ha detto: - Per domani prevedo soltanto la messa nella cattedrale di Vence». C'è un fondo ascetico più che religioso in questo ottuagenario che non piega di fronte ai dolori, alle fatiche, tanto meno di fronte all'età: sfigurato da un incidente d'auto, colpito da gravi malattie, due volte vedovo, perseguitato ed imprigionato dalla Gestapo (che prese la moglie in ostaggio), scampato ad un attentato sei anni fa, Adenauer resiste a tutto sorretto da una forza che non può essere esclusivamente fisica.

Mario Fazio

Preannunciato un viaggio di Adenauer in Argentina

Buenos Aires, 1 febbraio.

Il governo argentino ha annunciato oggi che il Cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, ha accettato un invito a visitare l'Argentina nel corso di un suo prossimo viaggio nell'America meridionale. La data della visita non è stata ancora fissata.

In campo di concentramento 540 sacerdoti cecoslovacchi

Vienna, 1 febbraio.

Da 450 a 500 religiosi cecoslovacchi — secondo l'agenzia cattolica austriaca *Kathpress* — sono internati in campi di concentramento. In questa cifra non sono compresi i religiosi di congregazioni o di ordini, né i sacerdoti di rito bizantino, che sono stati deportati. Cento ecclesiastici si trovano nella prigione di Leopoldow, insieme con 1543 detenuti politici, molti dei quali esercitavano prima dell'internamento importanti funzioni. Altri 150 sacerdoti sono internati nel campo di «Wittmannov 2» presso i giacimenti di uranio di Jachymov. Circa 26 mila persone sono detenute in questo campo e in quello di Pribram, presso Praga.

Due vescovi cecoslovacchi, liberati nell'ottobre 1956, si trovano ora agli arresti domiciliari in un edificio già appartenente alla «Charitas», presso Teschen: essi sono l'ottantenne vescovo di Spisska, Vojtassak, condannato nel gennaio 1951 a 24 anni di reclusione, e il vescovo vicario di Tirnava, Buzalka, di 72 anni, condannato in quello stesso periodo all'ergastolo. Il vescovo ausiliare di Spisska, Barnas, di 57 anni, arrestato nell'autunno del 1950, è detenuto a Leopoldow. Il vescovo ausiliare di Olomouc, Zela, di 64 anni, condannato nel dicembre 1950 a 25 anni di reclusione, è stato recentemente trasferito, per motivi di salute, nell'istituto correzionale di Mirov. Ugualmente a Mirov si trova il vicario generale di rito bizantino della diocesi di Presov, Hopko, di 58 anni, arrestato nel 1950.

Percosso da un avversario politico muore all'ospedale dopo due mesi

L'autopsia per stabilire il nesso di causalità tra l'incidente e il decesso - La vittima, un esponente repubblicano, fu colpito con un violento pugno da un d. c. in un bar di Sessoferrato

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 1 febbraio.

E' morto all'ospedale di Sassoferrato il tipografo pensionato Manfredo Amori, di 57 anni, noto esponente repubblicano della zona. L'8 dicembre scorso egli era stato colpito con un pugno sotto l'occhio sinistro dal mugnaio Emilio Mariani, di 52 anni.

All'origine dell'episodio vi è una crisi aperta nell'amministrazione di Sassoferrato da un ordine del giorno sottoscritto dai repubblicani, con il quale si chiedeva che il Consiglio comunale si pronunciasse contro le restrizioni poste dal Governo al raduno partigiano indetto a Roma. Poiché i repubblicani facevano parte della maggioranza con i democristiani (i quali erano invece contrari a un ordine del giorno che poteva suonare critica al Governo) si profilava la crisi, poi sfociata nelle dimissioni del sindaco.

L'8 dicembre l'Amori in un bar stava appunto conversando con alcuni amici su questo argomento, quando si intromise il Mariani, già candidato della democrazia cristiana nelle elezioni amministrative del 1951. Il Mariani preferiva ingiurie contro il movimento partigiano ed esclamava tra l'altro: «Ci vorrebbe il ritorno al manganello». L'Amori, antifascista ed ex-partigiano, rispose vivacemente, ed il Mariani lo colpì con un pugno che, in un primo tempo, parve risolversi con una vasta ecchimosi guaribile in una ventina di giorni.

Contro il feritore si iniziava un procedimento giudiziario per insiemi, oltraggio alla resistenza e apologia del fascismo. Senonché il 23 gennaio l'Amori doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale poiché si erano manifestate complicazioni. L'esame radiografico riscontrava un ematoma nell'emisfero cerebrale sinistro, per cui si rendeva necessario un delicato intervento chirurgico. Dopo un breve miglioramento le condizioni del degente si aggravavano di nuovo. Sopraggiungevano paralisi bulbare e complicazioni polmonari. Il poveretto fin dal mezzogiorno di ieri era entrato in agonia.

Dopo la notizia della morte, il fermento fra i repubblicani della zona è notevole. Anche la federazione provinciale del P.R.I. ha telegrafato esprimendo le condoglianze degli iscritti e invocando una severa inchiesta. Soltanto l'autopsia che sarà eseguita domani, potrà dare una conferma definitiva circa il supposto nesso di causalità fra il pugno ricevuto dall'Amori l'8 dicembre e la sua morte.

a. p.

Tre giovani su un'auto rapiscono una ragazza

Napoli, 1 febbraio.

Un drammatico episodio si è avuto nel comune di Mugnano del Cardinale. La figlia di un professionista del luogo, la diciassettenne Luisa Vasto, è stata rapita da tre giovinastri che l'hanno costretta a salire su un'auto conducendola poi in una sconosciuta località dell'Irpinia.

I genitori della ragazza hanno denunciato il ratto ai carabinieri i quali stanno indagando per identificare i rapitori.

I carabinieri sfrattati dalla caserma di Cassine

Alessandria, 1 febbraio.

In seguito a causa civile intentata nel maggio 1955 dai fratelli Giovanni Battista, Angelita, Luisito, Dante e Mario Maccario, il pretore ha in questi giorni depositato sentenza in cui ordina lo sfratto parziale ai carabinieri della stabile attualmente occupato ed adibito a comando stazione in Cassine. I militari dovrebbero lasciare a disposizione dei Maccario, proprietari del fabbricato, sei delle quindici stanze occupate.

La decisione del pretore ha provocato una situazione che preoccupa gli abitanti di Cassine: si è infatti profilato il pericolo che il Comando legione di Alessandria richiami in sede i carabinieri distaccati nel vicino Comune, o per lo meno spesti il Comando stazione nel vicino centro di Castelnuovo Bormida, dove esiste uno stabile adatto ad accogliere; a meno che — e questa è la soluzione auspicata da tutti — non sia possibile perfezionare al più presto il progetto di costruzione di una nuova caserma.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

GRANDE appartamento nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, panoramico, vendesi. Telefonare 51-400.

IMPRESA Massimo acquista terreno comunale Torino, permutandolo con appartamenti, negozi, case. Telefono 562-464, di mattina/sera casa. Importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 milioni negozi incidentalmente o blocco. Telefonare 528-151. 13452

INTERESSANTI negozi [illegible] centralissima via grande traffico vendonsi. Telefonare 42-082. B1985

LEGGE 30 vendiamo ottimi negozi, bunghe rateazioni, anche transitorie. Uffic. F.A.I., Cavour 7. 20704

LOCALE industriale, 400 mq., barriera Siena, 17.000.000. Ing. Portaluppi, piazza Lagrange. 145

LOCALI ufficio mq. 126 primo piano, doppio ingresso. Via Pietro Micca, vendesi 6.800.000. Telefonare 46-676.

MASSARDI centrali due più cortili, ampia, bagni, ascensore, alto reddito, vendesi. Telefonare 524-096. 370

MUDI negozio, piano cantina S. Paolo (via Di Sanni), fitto ottocento, volendo separato alloggio, vendesi. Occhiardi. Settembre 58. 295

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 535.810. 17536

OCCASIONE 4 camere cucina cucinino servizi terrazzo, ottavo piano, ascensore, 5.500.000. Telefonare 283-268. B1843

SPEDALETTI, piazza IV novembre, posizione incantevole unica, soleggiatissima signorile, appartamenti mezzo 8. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare 46-000, 589-684. 497

PALAZZINA Gran Madre, angolare, 12 locali, grande garage, giardino, ingresso/servizio, vendesi rendono. Occhiardi. Settembre 58. 295

PARELLA vendesi alloggio 2 vani, cucina signorile di nuova costruzione. Telefonare 582-821. B2624

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende fittasi subito alloggi/uffici garages, fittasi ultimo deposito [illegible]. Telefonare 528-319 ore ufficio 10716

PRIVATO acquista alloggetto centrale ottocentrale 2-3 camere servizi, eventualmente garage. Telefonare 46-415.

PRIVATO acquista autorimessa avviata 100-200 auto con sicura resa, pagamento contanti. Telefonare 47-267. 453

PRIVATO vende alloggio moderno 3 camere cucina servizi zona Parella. Telefonare 779-882. B2067

PRIVATO vende barriera Milano, 8 alloggetti, 7 garages, casa nuova, volendo mobiliati. Affitasi 1.584.000 annue reddito 9,50%. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

PRIVATO vende negozio nuovo già affittato alto reddito. Telefonare 871-278

PRIVATO vende anche terreni industriali Torino periferia e paesi vicini Torino da lire 800 a 1500 mq. Telef. 95-253. L2221

RIMPATRIATO urge impiegare capitale acquistando casa centro Torino non inferiore 100.000.000. Riconosco provvigione agli offerenti. Saldo pagamento trenta giorni. Prego dettagliare. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. L2120

SABOTINO (prossimità piazza) Britannia) piccoli alloggetti 2 camere, cucinino, cucinino, vende rateando. Cso F.A.I., Cavour 7. 20704

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, nobile parcheggi passeggiata Imperatrice villa signorile 14 vani, 5 bagni, comodità moderne possibilità divisoria 3 appartamenti. 1680

SANREMO centralissimo panoramico vendesi alloggetto vuoto o mobiliato camera servizi terrazzo. Telefonare 853-748.

SANTA Rita vendo alloggio libero primo piano tre camere cucina servizi, visibile pomeriggio. Leone, Mombarcaro 69.

SIMET vende, corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere servizi negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-438. 2028

SOPRAELEVAZIONE corso Francia, 96 camere, progetti approvati, inizio immediato vendesi. Telefonare 53-601. 454

STABILIMENTO libero nuovo moderno, 1000 mq., Mirafiori vendesi. Tel. 43-778.

STUDIO professionale zona lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 525-181. 14114

TERRENO industriali vendiamo, località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 mq. Telefonare 781-311.

TERRENO bella posizione vendo cambio camere, Gambini, via Nizza 9. B2160

TERRENO civile industriale mq. 800 vendesi via La Thuile, 7.000.000, tutti servizi progetto approvato. Telefonare 383-946.

TERRENO civile industriale mq. 5000, borgo S. Pietro, acqua forza luce, vendo SICOV, Avogadro 30, pomeriggio. 584

TERRENO corso Belgio, fronte num. 23, possibilità 60 camere, bassi fabbricati, 20.000.000. Arcidiaconi, Settembre 58.

TERRENO costruibile basso fabbricato cerco contanti oppure cambio camere. Telefonare 553-975. 208

TERRENO industriale Leumann metri 1200, vendo 4.000.000 trattabili. Telefonare 80-724.

TERRENO industriale mq. 2000 vicinanze Torino ottimi ottime condizioni. Occorrendo finanziamenti. Telefonare 529-367, ore ufficio. L2287

TERRENO metri 680 netti, zona residenziale Pianezza vendo. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B1552

TERRENO residenziale mq. 4200, pianeggiante 100 camere, semicentrale, 125 milioni. Scrivere cassetta 1537, SPI, Torino.

TERRENO zona Crimea costruzione villa mq. 354 vendo 12.810.000. Carrozzeria, Cernaia, 40. 605

TERRENO zona signorile 40-50 camere acquisto contanti. Scrivere cassetta 2063 SPI, Torino. B0317

TRASFERENDOMI vendo alloggetto camera cucina servizi signorile zona Statuto. Telefonare 47-603. G0855

ULTIMI appartamenti economici ottimo reddito, vendonsi via De Sanctis 24 (Vanchi Unica) due camere cucinetta servizi lire 2.200.000, 50 % contanti, 50 % rateato fino 5 anni. Visite in loco. Telefonare 538-251. 600

VENDESI bellissimo negozio, reparto, ampio locale garages. Emilio 30, telefonare ore pasti 790 909. L2211

VENDESI camera 650.000 libera vendesi cameretta cucina libera 1.250.000 San Salvario, Agenzia Sacco A. Doria 5.

VENDESI Forte Marmi magnifica villa due piani ottima posizione tutti comforts con giardino cura/guardiani garage cucina/cam terreno anche fabbricabile circa mq. 3000. Scrivere SPI, cassetta 6 A, Genova. 1987

VENDESI libera camera cucina 4° piano, Garibaldi 20. Telef. 82-127. B0388

VENDESI locale 5 vetrine, mq. 140, ampio interrato mq. 250, uso negozio magazzino. Telefonare 46-066. 457

VENDESI o affittasi corso Galileo Ferraris 7 signorile alloggio mq. 306, pranzo, soggiorno, salone, 4 letto, tripli servizi, terrazzi. Rivolgersi custode o telefonare 31-495. L2422

VENDESI Pavullo due camere cucina gabinetto doccia. 2.300.000. Tel. 767-944.

VENDESI Rivoli appartamento terreno fabbricabile 1800 mq. 100 metri fronte strada presso Rivoltus. Telefono 42-615 ore 15,30-19,30. P1931

VENDO alloggio barriera Milano. Telefonare 870-903. L3019

VENDO appartamento centrale 4 vani confort volendo mobilia lussuosa. Telefonare 553-479. P2130

VENDO bellissima villa 4 alloggi, pacchi frazionati, parchi e passeggiate tranquilla, altitudine 430, zona collina Rivoli, autobus, pullman, ferrovia. Telefonare 861-308. 362684

VENDO capannone industriale mq. 300 e 900 mq. Regina Margherita. Tel. 781-406.

VENDO casetta strada Pino sulla arrivano tram, terreno 1100 mq. cinto, 400 metri alcuna frutteto, reclusane libera, 5.500.000. Telefonare 78-538. P1838

VENDO direttamente terreno ottima posizione precollinare. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 360255

VENDO officina mq. 70, reddito 14%, zona Francia, a casa. Telefonare 795-536.

VENDO stabilimento nuovo costruzione mq. 900 circa, Lungo Dora Voghera 24.

VENDONSI alloggi camera cucinetto servizi bagno tutti comforts. Tel. 906-170 ore ufficio. P1878

VENDO tre lotti terreno adatto per costruzioni villette panoramiche pochi chilometri da Torino, collina Rivoli stazione ferrovia, pullman. Telefonare 861-308.

VENDONSI alloggi 1-2 camere cucinino ecc. ascensore, Bassorgenna 21, telefono 72-426. 13079

VENDONSI Candiolo terreno industriale metri oltre 2000 posizione angolare, strada Scalzera-Orbassano. Telef. 782-880.

VENDONSI direttamente alloggi signorili via Filadelfia 33, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere. 13269

VENDONSI o permutasi con terreno 2 negozi [illegible] in casa nuova costruzione zona corso Appelli. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. C0846

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere/doppi servizi, ampio balconate. Arcidiaconi dilazioni pagamento. Visitate anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 520-151. 13482

VENDONSI signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, servizi, via Issoire 61. Rateazioni cinque anni, reddito ventisettequattro. Telefono 626.251.

VERGILERCO 9 (adiacenze Apollo) vendesi 2 alloggi 3 e 4 camere, terrazzo, bagni, soggiorno, costruzione recente. Prezzi inoltre vantaggiosi lire 2.200.000-3.000.000 cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.

VIA [illegible] vendesi alloggio signorile angolare 2-3 camere cucina bagno grande ingresso luminosissima m. 824 prossimo maggio; altro 1 camere cucina ripostiglio bagno. Facilitazioni. Telefon. 885-051, 883-617.

VIA Piadicavallo 50 (zona Francia) vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, liberi a biennali. Facilitazioni pagamento. Visite: 15-18 lunedì mercoledì venerdì. Telefono 660-070. 382

VIA Roberto 20 vendesi alloggio ottocento 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-238. 389

VILLETTA Cirimè 8 camere, terreno mq. 550, giardino, libera, 15.000.000, eventualmente demolizione. Olietta, tel. 47-387

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Manifestazioni di giubilo nella capitale egiziana per la cerimonia

Firmata al Cairo da Nasser e Kuwatly l'unione federale tra Egitto e Siria

Entro un mese un plebiscito popolare sancirà la proclamazione del nuovo Stato Nasser ne sarà il presidente - Bandiera ed esercito comune per i due Paesi arabi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 1 febbraio.

(u. p.) Il Presidente dell'Egitto Nasser e quello della Siria Kuwatly hanno firmato oggi alle 15,50 (ora italiana) l'atto costitutivo che sancisce l'unione tra i due Paesi. La cerimonia è avvenuta a Palazzo Kubbeh, sede del governo egiziano, davanti al quale si era radunata una folla enorme fin dal mattino, ed è stata radiotrasmessa da tutte le stazioni siriane ed egiziane. Il documento è stilato su una pergamena verde, il colore che simbolizza l'Islam e la speranza.

I due presidenti erano arrivati al Palazzo in auto scoperta, attraversando le strade principali della città gremite di gente; in piedi, tenendosi per mano, avevano risposto alle ovazioni con ampi saluti; più volte la folla aveva bloccato il corteo delle vetture, ritardandone la marcia.

Dopo la firma, cui hanno assistito i Primi ministri e i capi militari dei due Paesi, Nasser e Kuwatly si sono abbracciati e baciati. Il «Premier» siriano Sabri Assali ha letto quindi alla folla il documento che afferma l'unità della Siria e dell'Egitto sulle seguenti basi: l'UAS (*United Arab State*, Stato arabo unito) è una repubblica retta da un regime democratico-presidenziale; la repubblica avrà una bandiera, un esercito e un presidente unici; entro trenta giorni il popolo siriano e quello egiziano saranno chiamati a sancire con un plebiscito la unificazione dei due Paesi.

Il 5 febbraio Nasser farà una dichiarazione sui principi fondamentali dell'Unione, parlando dinanzi al Consiglio della nazione. Egli chiarirà le fasi del processo di fusione: 1) vi sarà un periodo transitorio di sei mesi durante il quale resterà in vigore una Costituzione temporanea; 2) la capitale della nuova Repubblica sarà Il Cairo; 3) Nasser, come presidente della Repubblica unificata, sceglierà un Gabinetto di venti membri di cui almeno cinque siriani; 4) Kuwatly si dimetterà dalla presidenza siriana e un governatore generale presiederà la Siria durante il periodo transitorio. Egli avrà pieni poteri fuorchè nei campi della difesa e della politica estera; 5) gli ambasciatori stranieri siederanno al Cairo ed a Damasco vi saranno dei consoli.

Subito dopo la firma, Kuwatly ha parlato alla folla esaltando le capacità di governo di Nasser ed invitando il popolo egiziano a coadiuvarlo nella sua opera per il bene di tutti gli arabi. Nasser, acclamatissimo, gli ha risposto con un breve discorso mettendo in risalto le virtù del «nuovo e forte Stato che vede la luce».

«Mai più — ha detto Nasser — saremo sottoposti al giogo straniero, mai più soffriremo umiliazioni del genere di quelle che ci sono state imposte in passato. In questo giorno glorioso per la nazione araba dobbiamo volgere lo sguardo al futuro e pensare a costruire, ad aumentare il nostro potenziale economico e a migliorare il destino dei nostri popoli».

Concludendo il Presidente egiziano ha lanciato un appello a tutti i popoli arabi chiedendo loro di unirsi e facendo loro presente che «l'obiettivo immutabile dell'imperialismo è sempre stato quello di dividere per dominare meglio».

Dopo aver lasciato la tribuna, una volta dichiarata chiusa la manifestazione, il presidente Nasser si è presentato ancora davanti al microfono per rendere omaggio al presidente Kuwatly, «questo vecchio lottatore, questo nemico del colonialismo che ora stato condannato a morte dai francesi e vede infine avverarsi il sogno della sua vita». Si è formato quindi un lungo corteo che è sfilato per le vie della capitale con Nasser e Kuwatly alla testa.

Il nuovo Stato arabo unificato ha una superficie di 1 milione 225 mila chilometri quadrati ed una popolazione di 26 milioni di abitanti: l'Egitto, infatti, ha un territorio di un milione di chilometri quadrati e conta 23 milioni di abitanti, mentre la Siria si estende per 185 mila chilometri quadrati, ed ha tre milioni di abitanti. Come il Pakistan, esso sarà costituito di due tronconi distinti, separati tra loro dallo Stato di Israele, dalla Giordania e dal Libano. Avrà un potenziale agricolo importante. Inoltre, controllerà praticamente il flusso del 30 per cento del petrolio del Medio Oriente verso il mondo occidentale. Il canale di Suez da una parte e gli oleodotti della «Aramco» e della «Irak Petroleum Company» assicurano infatti, al momento attuale, il defluire verso l'Europa di quasi tutto il petrolio della zona.

Nasser (a destra) ed il presidente siriano Kuwatly mentre salutano la folla che li acclama dopo la firma dei documenti per la proclamazione del nuovo Stato al Cairo (Telefoto)

Hussein proporrebbe l'unione di Giordania, Irak e Arabia

Amman, 1 febbraio.

La Giordania si è fatta promotrice di un'unione federale con Irak e Arabia Saudita da opporre a quella siro-egiziana. La costituzione di tale organismo sopranazionale sarebbe stata discussa da messaggeri di re Hussein in recenti viaggi a Bagdad e a Riyad.

Al principio della settimana due inviati del giovane monarca hanno lasciato Amman diretti nelle due capitali arabe. Essi erano latori di messaggi del sovrano nei quali, a quanto si crede di sapere, venivano tracciate le linee generali della progettata unione. Questa verrebbe discussa, e probabilmente proclamata a breve scadenza, da re Hussein, re Feisal e re Saud, dopo un incontro a tre.

Movimenti di truppe russe per fermento in Romania?

Londra, 1 febbraio.

Il *London Sunday Express* pubblica una notizia secondo cui l'esercito sovietico starebbe effettuando grandi movimenti di truppe in Romania. Il giornale riferisce che il servizio segreto britannico ritiene che la Russia tema in Romania una rivolta sul tipo di quella ungherese, da parte dei contadini rumeni.

Saragat precisa la sua tesi sulla fascia neutrale in Europa

Roma, 1 febbraio.

Domani, in un articolo sulla *Giustizia*, Saragat riaffermerà la sua adesione al progetto di una fascia neutrale in Europa, specificando che i Paesi compresi nella fascia non dovrebbero disporre di armi atomiche, ma dovrebbero essere forniti di armi convenzionali, e che la riuscita del progetto dipende dalla presenza delle truppe americane in Europa.

Saragat giudica assurda la proposta comunista di includere anche l'Italia nella fascia neutrale, ma si dice convinto che l'uscita della Germania dalla NATO distruggerebbe l'alleanza atlantica.

Sull'argomento ha pubblicato oggi una nota l'*Osservatore Romano* dichiarando che non devono essere respinte a priori tutte le proposte per arrivare a trattative con l'Unione Sovietica. «Ma occorrerà che per condurre la lotta pacifica per le sue conquiste pacifiche la democrazia possa disporre di armi pari a quelle adoperate dai comunisti. Se le armi di propaganda, di penetrazione, di forze e di organizzazioni politiche fossero tutte in mano dei soli comunisti, la competizione sarebbe impari e si potrebbe considerare scontata la sconfitta della democrazia».

Altra presa di posizione è quella di *Civiltà cattolica*, che si domanda se vi sia un'intromissione della Chiesa nella sfera propria della sovranità statale quando le forze politiche cattoliche esercitino un influsso nella politica interna o nel governo dello Stato. La risposta è negativa, perchè «allorquando la Chiesa determina autorevolmente la dottrina relativa alle questioni temporali, o condanna qualche dottrina politica o sociale perchè contraria ai principi del Vangelo, non agisce nell'ordine proprio nonè invadere la sfera concreta di un singolo Stato».

I commenti al riuscito esperimento con l'«Explorer»

Viva impressione nel mondo per il lancio del satellite americano

Profonda soddisfazione a Londra, Parigi, Bonn - Si ristabilisce l'equilibrio nella gara con i sovietici - Una prova di prestigio di fronte ai popoli del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 febbraio.

(r. m.) *La notizia del successo americano è stata data stamane al pubblico britannico dalla radio. Quasi tutti i giornali, all'ora dell'annuncio ufficiale, erano già in stampa e soltanto le ultime edizioni londinesi avevano una minuscola nota di informazione fra le ultime notizie. Il successo è stato naturalmente accolto con grande soddisfazione; un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Siamo felici di questo splendido risultato».*

Il direttore della stazione radio-astronomica di Jodrell Bank, prof. Lovell, ha dichiarato: «Sono molto lieto che gli americani ci siano riusciti. Per una Nazione riuscire a lanciare un satellite è un grande successo. Il fatto che gli americani siano in ritardo di qualche mese rispetto ai russi non toglie nulla al successo di essere riusciti a piazzare un satellite entro un'orbita». Egli ha dichiarato che, sebbene il satellite americano sia nel raggio di osservazione dei suoi apparecchi, questi non verranno puntati verso l'«Explorer» perchè «siamo impegnati in altre ricerche e non vedo alcuna giustificazione per distrarci da quello che stiamo facendo».

Il vice-presidente della Società interplanetaria britannica ha detto che il satellite americano rappresenta un importante progresso nel campo tecnologico.

Quello che il pubblico di questo e degli altri Paesi si chiede ora, è se la Gran Bretagna, che ha seguito America e Russia nella costruzione della bomba atomica e poi in quella della bomba a idrogeno, vorrà ora seguirle anche nella costruzione e nel lancio di un satellite.

Parigi, 1 febbraio.

La notizia che un satellite americano gira da stamane intorno alla Terra ha sorpreso i parigini, nonostante gli enormi titoli con cui l'hanno annunciata i giornali di mezzogiorno. L'avvenimento era più o meno atteso da tutti.

Il giornale Le Monde considera in senso positivo il successo americano perchè, «anche se il vantaggio russo rimane, non durerà necessariamente per sempre. Da questo momento un passo serio è stato fatto verso il ristabilimento dell'equilibrio fra le due superpotenze: si può rallegrarsene, tanto più che la coscienza della loro superiorità non aveva incitato i dirigenti del Cremlino, negli ultimi tempi, a mostrarsi particolarmente elastici nelle discussioni con l'Occidente».

A parte l'interesse tecnico per la nuova conquista della scienza, che segna senza dubbio un'altra tappa sul progresso umano, quasi tutti i commentatori francesi mettono in evidenza l'importanza che la riuscita dell'«Explorer» può avere per la distensione fra Oriente e Occidente.

Bonn, 1 febbraio.

Il vice-cancelliere Erhard che in assenza di Adenauer, in vacanza sulla Costa Azzurra, dirige gli affari di governo ha così commentato il lancio del satellite americano: «Il riuscito esperimento costituisce un grande contributo agli studi interplanetari e una nuova pacifica applicazione della tecnica dei razzi. Mi congratulo con gli scienziati e il popolo americano».

Von Braun, in un telegramma dall'America al Congresso di studi aeronautici, ha auspicato un contributo della Repubblica federale agli studi astronautici. Queste le sue parole: «La Germania, che ha dato una grande contributo alle ricerche sui missili, non deve sottrarsi ai nuovi compiti. Il Paese dev'essere degnamente rappresentato nella Federazione internazionale di studi aeronautici ed una parte delle sue ricerche dovranno essere orientate verso questo settore della scienza».

Il Cairo, 1 febbraio.

Il lancio del satellite americano ha suscitato grande impressione tra i popoli del Medio Oriente. Secondo dirigenti politici arabi il successo dell'«Explorer» contribuirà ad aumentare il prestigio degli Stati Uniti nella zona del Levante, i due Sputnik sovietici toccarono sensibilmente l'opinione pubblica musulmana. Ora la stessa ammirazione è rivolta verso l'America, sia da parte dei Paesi del Medio Oriente che da quelli dell'Asia.

Durante la conferenza-stampa lo scienziato Von Braun indica la traiettoria seguita dal satellite americano (Radiof.)

Churchill andrebbe negli S. U. per incontrarsi con Eisenhower

Il viaggio previsto per i primi di aprile - Dulles soddisfatto per i risultati della conferenza di Ankara

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 febbraio.

Winston Churchill si recherebbe a Washington ai primi di aprile per conferire con Eisenhower. La notizia, diramata questa sera dalla *United Press*, non ha ancora avuto conferma ufficiale ma l'agenzia nasserisce che sono in corso trattative per preparare l'incontro.

Foster Dulles, giunto oggi a Washington da Ankara ove aveva partecipato alla Conferenza dei Paesi di Bagdad, si è dichiarato soddisfatto dell'esito del convegno cui ha partecipato come «osservatore». Il Segretario di Stato si è dichiarato «molto incoraggiato dalla identità di vedute e di propositi dei cinque Paesi alleati», ed ha aggiunto che informerà il Presidente dei risultati raggiunti nel corso della prossima settimana.

Esprimendo ai giornalisti la sua impressioni sulla conferenza, Foster Dulles ha detto: «Una buona parte della nostra attenzione era diretta allo sviluppo economico ed al bene sociale dei Paesi del Patto. Abbiamo riconosciuto che un eccessivo sforzo militare potrebbe aggravare le condizioni economiche ed il comunismo ne trarrebbe vantaggio per fomentare la sovversione. Il Consiglio ha rilevato che il comunismo internazionale cerca di superare la barriera costituita dal Patto e di mettere piede nelle zone arabe del sud.

Il Consiglio ha pure rilevato — ha continuato Dulles — che le attività economiche del blocco sovietico effettivamente rappresentano uno sforzo per penetrare nel Levante e di provocarvi la sovversione. E mia opinione — ha concluso Dulles — che l'appoggio degli Stati Uniti al Patto secondo lo spirito e gli intenti della "dottrina di Eisenhower" costituisce un elemento di forza e di valore considerevoli».

Il Segretario di Stato è giunto a Washington verso la metà del pomeriggio. Nevicava fitto. L'apparecchio, su cui egli viaggiava, ha dovuto girare intorno all'aeroporto per quasi mezz'ora prima di poter atterrare.

g. t.

Colloqui a Mosca per la zona senza atomiche

Mosca, 1 febbraio.

Radio Mosca ha annunciato stasera che si sono svolte nella capitale sovietica trattative in merito alla proposta polacca di creazione di una zona di disarmo atomico nell'Europa centrale.

L'emittente, che ha dato la notizia nel servizio in lingua tedesca, ha precisato che i colloqui si sono conclusi oggi fra il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko e il ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki. I due — riferisce Radio Mosca — hanno constatato che «vari strati dell'opinione pubblica ed influenti circoli politici si stanno orientando sempre più nettamente verso il raggiungimento di un accordo sulle vertenze internazionali».

L'emittente sovietica ha aggiunto che nelle conversazioni fra Gromiko e Rapacki si è trattato in massima parte della proposta polacca per la istituzione di una zona di disarmo atomico in Europa.

Frodi valutarie per 50 miliardi tra Sud-America, Svizzera e Italia

La vasta organizzazione scoperta dalla polizia milanese - Denunciate ventinove persone

Milano, 1 febbraio.

Frodi valutarie per 50 miliardi sono state accertate dalla polizia tributaria che ha denunciato 29 persone di varie nazionalità: una decina sono milanesi. Le indagini continuano. Nell'attività illegale, svoltasi tra il Venezuela, la Svizzera e Milano, sono coinvolte anche alcune banche.

La polizia tributaria aveva constatato l'esistenza di un'organizzazione per l'importazione di valuta al di fuori delle leggi vigenti, fin dal 1953, ma le indagini non erano approdate a nulla fino all'agosto scorso. L'identificazione da parte della polizia postale di due trafficanti responsabili di corruzione e di distrazione di corrispondenza, consentiva un passo avanti verso la scoperta dell'organizzazione illecita. Nelle abitazione dei due furono sequestrate 61 lettere, contenenti assegni per tre milioni e mezzo, che costituivano l'importo di rimesse da parte di emigrati italiani in Venezuela a favore delle loro famiglie.

Il capo dell'organizzazione, che è stato identificato, risiedendo a Caracas, provvedeva a raccogliere i risparmi in «bolivares» degli emigrati, e li trasformava in dollari; quindi, avviava le valute a banche svizzere, su conti correnti intestati ad altri membri dell'organizzazione. Dalla Svizzera si svolgevano le ultime pratiche illegali per far giungere il denaro in Italia. L'organizzazione manteneva contatti attraverso telegrammi in codice.

L'ammiraglio Aldo Rossi comandante le forze navali

La Spezia, 1 febbraio.

Lo scambio di consegne fra l'ammiraglio Giuseppe Marini e l'ammiraglio Aldo Rossi, nuovo comandante delle forze navali italiane, è avvenuto stamane a bordo dell'incrociatore «Montecuccoli».

Alle ore 10, su un motoscafo, il nuovo comandante delle forze navali ha salito davanti alle unità ormeggiate alla banchina Scali dell'Arsenale militare marittimo, mentre dal supercaccia «San Giorgio», veniva ammainata l'insegna dell'ammiraglio Marini, che assumerà il comando del Dipartimento militare marittimo del Basso Adriatico e delle Junio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un automobilista quasi incolume nella macchina sventrata dal tram

Un incidente è accaduto ieri pomeriggio in corso Unione Sovietica. Un automobile «1100» vecchio tipo, guidata dall'operaio Riccomberto Isolati, di 30 anni, residente a Pinerolo in via Vigone 7, proveniente da via Genovesi, si accingeva ad attraversare corso Unione Sovietica. Nello stesso momento una vettura tranviaria della linea 8 — guidata dal manovratore Avio Rosaino, di 38 anni, domiciliato in via Mercadante 20 — si affacciava all'incrocio. La pronta frenata dei guidatori non valse ad evitare lo scontro: la «1100» urtata in pieno fianco è stata trascinata per parecchi metri.

L'isolati, estratto privo di sensi dalle lamiere contorte della macchina, veniva subito trasportato al Mauriziano dove i sanitari, dopo avergli medicato lievi ferite al capo, lo trattenevano in osservazione.

— Percorrendo in «Lambretta» corso Vercelli in direzione della periferia, il 45enne Vincenzo Roberti, abitante in via Vittorio Colonna 12, si è scontrato, all'altezza di piazza Rebaudengo, con una «1100», guidata da Matteo Avagnina, di 43 anni, domiciliato in via Monte Rosa 22. All'Astanteria Martini il Roberti è stato ricoverato per frattura dell'osso sacro.

— Scontrasosi con un pullman della Saden, mentre in auto attraversava corso Unione Sovietica all'altezza di corso Rosselli, il commerciante Mario Vacchina, di 44 anni, dimorante in via Dante Di Nanni 117, si è fratturato il braccio destro ed ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano, i quali lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Violenta gazzarra in via Po per intemperanze di giovani

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17,45, un gruppo di giovanotti scalmanati tentavano di entrare nei locali dell'istituto «Athena» di via Po 45, per farne uscire gli studenti e soprattutto le studentesse e invitarle in piazza Vittorio. Le intemperanze degli energumeni erano tali che ad un certo momento il preside si vedeva costretto a telefonare alla «Volante»; nel frattempo, sotto i portici, erano scoppiate baruffe tra gli intemperanti giovanotti e alcuni passanti offesi dal loro inopportuno comportamento e dai loro schemi di pessimo gusto. Volavano schiaffi e pugni. L'arrivo della «Volante» disperdeva il gruppo e ristabiliva la calma e l'ordine.

Il 29 gennaio, munito dei Conforti religiosi, è deceduto in Roma il

Comandante Alberto Banfi

Invalido di guerra - Medaglia d'Oro al V. M. - Cav. Uff. di SS. Maurizio e Lazzaro - Commendatore della Corona d'Italia Cavaliere della Legion d'Onore

La sorella Maria, profondamente addolorata, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto.

Angosciati partecipano al lutto: le sig.ne Ida e Annetta Marone la sig.ra Maria Varese Marone la sig.ra Alessandra Pezzi Rizzi con la figlia Luisa Fedeli Pezzi; i cugini: Vittorio Marone con la consorte e bambino Carlo Marone Gabriella Parolini Marone con il marito e figlio Annamaria Reido Ricca Marone col marito e figli Enrico Marone Cinzano con la consorte ed i figli: Rosy Rivetti col marito, Alberto con la consorte, Canonale, Vittoria, Giovanna, Maria Teresa e Anna Sandra Lydia di Fornari Marone con i figli: Angela, Francesco con consorte, Alberto; le affezionate Giulia, Vittoria, Gina e Antonio.

Gabriella, Brigida e Roberto piangono la morte dello zio

Alberto

Il Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia - Torino ed il Collegio Sindacale partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Comandante Alberto Banfi

stimatissimo consigliere d'amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Cinzano S. A. - Barcellona (Spagna) annuncia con vivo cordoglio l'immatura scomparsa dell'amministratore della Società

Comandante Alberto Banfi

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia di Torino, Milano, S. Vittoria d'Alba, si associano al cordoglio delle famiglie Banfi e Marone per il grave dolore che li ha colpite con l'immatura ed improvvisa perdita del

Comandante Alberto Banfi

Dirigenti e Personale della Cinzano S. A. Agenzia di Roma, profondamente colpiti partecipano con dolore l'improvvisa perdita del loro direttore

Comandante Alberto Banfi

consigliere d'amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.V.I. Vicrie & C. prendono sentitissima parte al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

Comandante Alberto Banfi

apprezzatissimo consigliere d'amministrazione della Società.

Partecipano al lutto gli amici: Carlo Avignone Alessandro Brun Guido Chiarmetta Carlo Danesy Ermanno Poletti Enrico e Lorenzo Zola.

Il 28 gennaio è deceduta coi Conforti religiosi

Tilde Vottero nata Costa

A funerali avvenuti ne danno comunicazione il marito dr. ing. Giuseppe e parenti tutti.

Riconoscenti ringraziano il prof. Walter Paolino ed il dr. Luigi Rosegotti delle affettuose cure mediche, e la sorella Laura Costa dell'amorevole assistenza.

La Salma riposa nella tomba di famiglia in Villafranca Piemonte.

Con particolare affetto piangono la Scomparsa i cognati: Anita Vottero ved. Campari con le figlie: Lucia, Marialuisa, Bianca, coi rispettivi mariti e figli col. comm. Filippo Narberis e consorte Francesca Vottero.

Il sindacato Periti Esperti e Consulenti Tecnici - Torino partecipa al lutto del proprio consigliere direttivo, dr. ing. Giuseppe Vottero, per la dipartita della consorte, signora

Tilde Vottero Costa

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, gli Insegnanti e il Personale della Scuola Tecnica Statale Arti Bianco e I. D. prendono viva parte al dolore del prof. Giuseppe Vottero per il grave lutto che l'ha colpito.

Confortata dai Carismi della Fede e dalla speciale Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ansaldi ved. Testa

Madre esemplare - di anni 66

La piangono inconsolabili: i figli: dott. Domenico con la moglie Luisa Parodi e figlie Carla e Nucci col marito dott. Luciano Traverso; Angiamaria col marito Mario Meretta e figlio Enrico con la moglie Maria Barani; Alfredo con la moglie Renata Bracchi; i fratelli Pietro e Luigi e le rispettive famiglie e parenti tutti.

Particolarmente gratitudine al cugino dott. Cassinelli e all'infermiera Bario per le amorevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Celle Ligure lunedì 3 febbraio, alle ore 9. Celle Ligure, 1° febbraio 1958.

Munito dei Sacramenti e della Benedizione Papale, rendeva con edificante rassegnazione la sua anima a Dio il

Cav. Giulio Cesare Trombetta

di anni 85

L'annunciano, straziati dal dolore ma rassegnati alla Divina Provvidenza, la sorella Maria ved. Tommasina, la cara Angela e la devota famiglia Paola Panero.

I funerali avranno luogo in Benevagienna il giorno 3 febbraio 1958.

Torino, via Massena 31.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Montabone (Pinot)

Assiano Fiat

La moglie Teresa Cravero, il figlio Mario con la consorte Piera Cavagnero e l'adorato Sergio, fratello, sorella, cognati, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì, ore 14.30, da via Antonio Cecchi 70.

1957 1958

Pietro Marcenaro

1882 1958

Maddalena Riello ved. Marcenaro

Nel ventunesimo e sesto anniversario, il figlio e la nuora Li ricordano con affetto e rimpianto immutato.

La Messa anniversaria sarà celebrata in San Carlo alle ore 11 del 3 febbraio.

2-2-1957 2-2-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ciacomo Moriondo

la moglie, figli e sorelle, con infinita tristezza, Lo ricordano a parenti e amici per una preghiera.

Sa. Messe verranno celebrate in Torino, nella chiesa della SS. Annunziata, sabato 8 febbraio, alle ore 10, e in Piova Mazzola.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del

Rag. Caddo Botto

la moglie ne rinnova la cara memoria.

La Messa di suffragio nella chiesa S. Secondo il giorno 5, ore 10.

Con sereno coraggio che ha sostenuto la laboriosa vita dedicata esclusivamente alla famiglia, alla Fede ed a opere di bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Plevna n. Sigismondi

Le partecipano affranti:
il marito Enrico;
i figli: Remo con la moglie Paola Stradelli e bimbi Rosalba e Gian Enrico,
Vittoria con la moglie Ines Accolto e figli Franco e Adriano;
il fratello Carlo e consorte;
il cognato Battista Ferrero e famiglia;
le sorelle Adele e Maria e famiglie;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30 da corso Duca Abruzzi 69.

La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Ernesto Manochio che l'ha amorevolmente curata e il dott. Antonio Appiano che si è prodigato fino agli ultimi istanti, e la fedele Elisa Salvador per la costante assistenza.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Giovanni Messe partecipa con dolore per la morte dell'adorata Mamma del nostro Vittorio.

Luciana e Amilcare Simonetta e bambini profondamente addolorati partecipano con affetto al lutto dello zio Enrico.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio grand'uff. dott. ing. Remo Pievna e della famiglia per la scomparsa della mamma signora

Rosa Plevna n. Sigismondi

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Remo e Maria Morone.

Alberto e Pellina Stradelli Giorgio e Carla Tabarroni rimpiangono la cara signora

Rosa Plevna Sigismondi

e partecipano al dolore della famiglia.

Guglielmo e Teresa Trinaglio Vittorio e Gina Catella partecipano commossi all'irreparabile perdita che ha colpito gli amici Pievna.

Barutti, Castella, D'Ormea, Ferrero, Morini, Mörther, Piacenza, Piana, Zangolini partecipano, con le loro famiglie, al dolore dell'amico Remo.

Le famiglie Banchiere e Fenera prendono viva parte al dolore degli amici Pievna.

Mira e Carlo Majorino partecipano con mesta amicale al dolore della famiglia.

Le famiglie Gianola e Ventidello prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosa Plevna

Le famiglie Botta e Fornengo partecipano al dolore del cav. Vittorio Plevna per la scomparsa della mamma

Rosa Plevna

L'ing. Carlo Ollivero e il geom. Giuseppe Stroppiana prendono viva parte al dolore della famiglia Plevna per la scomparsa della signora

Rosa Plevna

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Sarale nata Pano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giacomo; la figlia Maria col marito Giovanni Rocco; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 ore 8,30 partendo da via Nicola Fabrizi 43, indi la cara Salma sarà trasportata a Castellalfero.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piangono la loro cara zia i nipoti Elisa e Dina Zerra; Elena e Gino Picco; Franca e Vittorio Dalsa.

A due giorni dalla morte del fratello Giuseppe è spirata cristianamente

Andrea Benedetto

di anni 66

Ex-Cap. Tecnico 1° grado F. S. a riposo

Lo annunciano con dolore: la moglie Caterina Falchero; gli affezionati Camilla, Luigi Verzino e bimba; il fratello Alfonso (Argentina); cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 10,30 da via Stradella 196. La cara Salma proseguirà per Collegno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Oggi chiudeva serenamente la sua giornata terrena, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Gianni Lace

Chimico farmacista - di anni 35

Ne danno il triste annuncio: i cugini: Elda Lace; ing. Carlo e Cristian Lace; geom. Lorenzo Lace e famiglia; i cugini Lace Corte e Ferraro; i parenti tutti e l'affezionata famiglia Forta.

La sepoltura avrà luogo lunedì 3 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Vinaj n. 6.

Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Andorno Micca, 1° febbraio 1958.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è spirato

Michele Gallo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, generi, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 9, da via Calvi 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppina Fracasso ved. Bonello

Ne danno il triste annuncio: i figli Carlo, Albina, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali stamane, alle ore 10,30, da via Bologna 242.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Clara Grillenzi e Geo partecipano profondamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Leo Galetto

amico indimenticabile e insostituibile.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Colombatti

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

La Messa solenne di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di San Lorenzo, in Giaveno, lunedì 3 febbraio.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carlo Molo

i familiari, in muto dolore, ne rinnovano la luminosa Memoria.

Verrà celebrata la S. Messa mercoledì 5 febbraio, nella chiesa Sant'Anna (via Brione 42), alle ore 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina Carrone nata Angelino

la figlia, con immutato dolore, ricorda la sua cara Mamma.

S. Messa martedì, ore 8,30, nella chiesa di Sant'Alfonso.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Pietro Pastore

Medico chirurgo

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Colombatti

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

La Messa solenne di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di San Lorenzo, in Giaveno, lunedì 3 febbraio.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carlo Molo

i familiari, in muto dolore, ne rinnovano la luminosa Memoria.

Verrà celebrata la S. Messa mercoledì 5 febbraio, nella chiesa Sant'Anna (via Brione 42), alle ore 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina Carrone nata Angelino

la figlia, con immutato dolore, ricorda la sua cara Mamma.

S. Messa martedì, ore 8,30, nella chiesa di Sant'Alfonso.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Pietro Pastore

Medico chirurgo

venerdì 7 febbraio, alle ore 8,30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di San Tommaso.

Il 31 gennaio serenamente spirava confortata da profonda Fede

Pia Reynaud De la Pierre

Annunciano con grande dolore la sua scomparsa, a funerali avvenuti, per suo desiderio, il marito Giovanni e le figlie Enrica e Maria Cristina; i fratelli Mario e Ugo e famiglie; cognate, cognato, zie, nipoti e cugini.

La Salma riposa nel Camposanto di Gressoney S. Jean.

Per volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.

La famiglia Reggianni partecipa al grande dolore, che nella perdita della signora

Pia Reynaud De la Pierre

ha colpito l'avv. Giovanni e le figlie.

L'Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori e Tesorieri di Torino, prende viva parte al dolore del suo amatissimo legale, avv. Giovanni Reynaud, per la perdita della sua consorte, signora

Pia Reynaud De la Pierre

Si associano al dolore dell'avv Giovanni Reynaud gli amici:
Alessio Barale
Lelio Bettini
Camillo-Lino Castagnone
Cesare Frola
Eraldo Girelli
Silvio Martiaglia
Massimo Pascera
Attilio Rocca
Giuseppe Vicenda.
Maria Luisa Barale
Giuliana Empain Gliardini
Mario Luria
Lietta Meitura
Guido Rovera
partecipano commossi al dolore dell'amico carissimo Giovanni Reynaud.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Reynaud per la immatura scomparsa della sig.ra

Pia De la Pierre in Reynaud

gli amici:
Giovanni Bianco
Enrico Caligaris
Agostino Ravetti
Ettore Salvagni
e rispettive famiglie.

La Soc. Funivie Monte Rosa S. p. A. prende parte al lutto per la morte della signora

Pia De la Pierre in Reynaud

La Motori Ballea s. r. l. Borgotrave d'Ivrea, prende parte al dolore delle famiglie Reynaud e De la Pierre per la morte della signora

Pia Reynaud De la Pierre

Stella e Silvio Cerqja partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Reynaud e De la Pierre.

La Delary s. a. s. prende viva parte al dolore del dott. Ugo De la Pierre socio accomandatario della Società.

Rag. Mariano Barbuscia e famiglia, Pescara.

Ing. Ignazio Barbuscia e famiglia, Ivrea.

Gli amici Almerito si associano al dolore delle famiglie Mascero e Castellino per la scomparsa di

Rosetta Giovanna Mascero

Giulio Ramajna e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Mascero e Castellino per la scomparsa di

Rosetta Giovanna Mascero

Giovanni Macchiorlatti e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Mascero e Castellino per la scomparsa di

Rosetta Giovanna Mascero

Il 30 gennaio 1958, in San Damiano d'Asti, suo paese natio, cristianamente è mancata

Angela Caj ved. Zanone

di 81 - Madre esemplare

A funerali avvenuti, ne dànno il tristissimo annuncio: i figli Mario e Carlo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro: amici, conoscenti, operai che con fiori e con la presenza parteciparono alla mesta cerimonia.

Un particolare ringraziamento alla signorina Rina, alla buona Lorenzina e a Suor Angela che sino all'ultimo amorevolmente la assistettero.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Bertolina ved. Cravero

Ne dànno il triste annuncio il fratello (Nord America), cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 15 in Borgomasino, quindi la Salma proseguirà per Settimo Torinese. Segue accompagnamento pullman con partenza alle ore 14 (Settimo Torinese, piazza della Chiesa).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Gamberetta, profondamente commossa, è vicina nel dolore alla cara famiglia Vigada duramente colpita per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pallovio

Gli Amici del Mandauro prendono viva parte al dolore del sig. Carlo Asinardi per la scomparsa del

Nanno

2-2-1954 2-2-1958

Nel terzo triste anniversario della dipartita di

Rosa Castagno in Franco

la famiglia, con immutato dolore ed infinito rimpianto, La ricor

non basta chiedere caffè

per avere un buon caffè. Chiedendo caffè Lavazza in confezioni originali siete certi di avere un prodotto di alta e e costante qualità.

caffè LAVAZZA ...paradiso in tazza!

Torino - Corso Novara, 59

CERCASI INGEGNERE ESPERTO MONTAGGI

impianti chimici e petroliferi, grande macchinario industria siderurgica, carpenteria, serbatoi.

RICHIEDESI PARTICOLARE ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE LAVORI E DIREZIONE CANTIERI. — Scrivere Casella 36 D - S.P.I. - MILANO

LACTOCOL

contro la tosse

A base di lattoguaiacolo purissimo sinfatico, non contiene componenti che danneggiano le mucose e risulta perfettamente tollerato anche dai bambini.

chiedetelo nelle farmacie

FARMACEUTICI A. CASSIA milano

Aut. A.C.I.S. n. 469

AUTO ACCESSORI

Elemento introdottissimo provata conoscenza articolo, ventennale attività, ottima clientela nelle: Lazio, Campania, Luoania, Puglia, Calabria, Sicilia. Rappresentebbe primarie Industrie solo provvigione.

SCRIVERE CASSETTA 5351 - S.P.I. - TORINO

SORDITA' APPARECCHI ACUSTICI SIEMENS

CON E SENZA FILI PER TUTTE LE APPLICAZIONI
OCCHIALI - ORECCHIETTI - BARRETTE - MINIATURE

Preventivi a prova gratuita

MICROACUSTICA TORINO - Via Saluzzo 15 - Tel. 61-015 BIELLA - Via Italia 23 - Tel. 24-629

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	15.100*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.600*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.500 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio corrispondente delle parole cents agli importi abbonati possibili corrispondenti nell'isola del pianista.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA riceve recapitata entro le ore 12 [illegible] anche nei giorni festivi

STAMPA SERA riceve recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lontani quella prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

VILLETTE moderne, panoramiche, zona collina Rivoli (intorni altitudine 420 ferrovia, pullman 3.200.000 terreno compreso. 661-209. M0662

VILLETTE pinete Recoleccina, Monti Luna, vendonsi convententemente. Bettazzi Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 4.000.000 vendo alloggio casa nuova, 4 comode finestre, ristrutt., stazione Dora. Telefonare 73-596. F1940

AUTORIMESSE private in palazzo centralissimo nuova costruzione affittansi. Telefonare 19-005. 457

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, telef. 21-088.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zoggarelli, Autobirupee, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-554.

AUTOTRASLOCHI Garigito garanzie installazioni con personale specializzato. Telefono 793-680, 774-398. 451

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. T4481

BORGO S. Paulo, affittansi signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 528-251. 607

BORGO Vittoria affittasi due camere cucina cucinino, terzo bagno 15.500. Telefonare 295-282. B2428

CAMERE indipendenti, San Paolo 7000, zona Vanchiglietta 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 554

CENTRALE 4 camere doppi servizi, doppia entrata, a nuovo, abitazione, ufficio. Telefonare 371-038. B1951

CENTRALISSIMO 9-13 vani tripli servizi tre ingressi. Telef. 61-270.

CITTADELLA [illegible] sperle ufficio piano terreno ingresso diretto ai corso mq. 140 composto di salone e tre locali e magazzino scalo cortile mq. 150. Scrivere casella 3055, SPI, Torino. M0247

CORSO Giambone affittasi alloggio due camere, tinello, servizi moderni, 19.000. Telefonare 870-183. B1843

CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità adatto alloggio e ufficio. Telef. 683-228.

CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità adatto alloggio e ufficio. Telef. 683-228.

FITTANSI subito periferia Napoli sull'Appia Roma-Napoli suo industria commercio realizzasi locali moderna costruzione. Rivolgersi Jacovino, Aversa, telefono 262. 1970

LOCALE semiinterrato luminoso (Canopidoglio) libero, affittasi. Telefon. 49-770.

LOCALE uso [illegible] laboratorio si affitta. Rivolgersi Torres, Mongineyro 46.

MONCALIERI affittasi via Alfieri 14 alloggetto due camere, cucina, altro una camera, cucina. Telef. 582-076.

NEGOZI via Cibrario affittansi. Telefonare 893-366 ore 20-21. F1909

NEGOZIO corso Principi Acaja 16 affittasi. Telef. 772-846. L3457

10 LEZ. THAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso n. Mariana 8. telef. 54-900.

DATTILOGRAFA conoscente francese offresi per lavoro a domicilio. Tel. 285-222.

PRATICISSIMO lavori ufficio corrispondenza bella calligrafia occuperebbesi serali e festivi. Telefonare 594-938.

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte anche domicilio. Telef. 86-0[illegible] ore 12-14. B1[illegible]

RAGIONIERA svolgerebbe al proprio domicilio lavori di contabilità e dattilografia. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

RITOCCATRICE, studio e ritocco, abilissima accetterebbe lavoro domicilio. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. L2578

SARTA abilissima eseguisce lavori domicilio. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.

SIGNORA sola alloverebbe trimbo o mezzato propria abitazione. Telef. 682-586.

11 CAM. MOB. FRNS. L. 70 p. p.

A persona sola unico inquilino affitterebbesi ammobiliata centralissima. Telefonare 578-717. M0634

APPARTAMENTI subito piedi-à-terre indipendente possibilità studio, abitazione. Telefonare 657-462. 416

APPITTASI ammobiliata a mezzo stabile 10.000 mensili. Garibaldi 33, Bagni.

AFFITTASI camera ammobiliata persona sola zona Crocetta. Telef. 696-207.

AFFITTASI centro S. Paolo ammobiliata 2 letti una libero. Telefono 374-903.

AFFITTO camera ammobiliata a 2 letti parcggi via Po. Telefonare 526-008.

ANZIANO cerca ammobiliata un letto, con tutta comodità. Scrivere cassetta 5386, SPI, Torino. L3634

BELLISSIMA ammobiliata due letti centralissima signorile affittasi subito. Telefonare 679-581. F2190

CERCASI signorina condividere camera due letti presso signora sola, Ghigo, via Foscolo 17, Visibile ore 15-19. F1960

DISPARIO affittasi [illegible] ammobiliata, 1-2 persone con [illegible] uso cucina. Telefonare 764-530. F1983

CORSO Vittorio affittasi ammobiliata 2-3 [illegible] giovinotti. Telef. 521-[illegible]

IMPIEGATI, sposi, stabili, affittasi mobiliata uso cucinino, servizi. Tel. 60-151. 8-10.

GEOMETRA buon disegnatore, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 337-654.

IMPIEGATA concetto diplomata esperta approvvigionamenti contabilità dattilografia offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B2236

IMPIEGATO tecnico-amministrativo, trentenne esperto collaboratore, pratico organizzazione trasporti, manutenzioni, direzione personale ufficio cerca più acquisti. Eventuale cauzione offresi scopo miglioramenti. Scrivere cassetta 5283, SPI Torino. L2268

INGEGNERE civile giovane proprietario lunga esperienza cantiere direzione lavori considera serio offerta lavoro. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. F1937

INVALIDO guerra diplomato ragioniere esperienza commerciale industriale amministrativa pubblicitaria, vendite, trasporti marittimi, assicurazioni, contabilità, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. F2136

LAUREATA in [illegible] cerca primo impiego anche presso industria farmaceutica. Telefonare 526-567. G0963

PENSIONATO diplomato offresi lavori ufficio massimi Silocia. Telefon. 578-796.

PENSIONATO praticissimo ufficio, fatturazione, dattilo-comptometrista referenziato, offresi. Telefonare 581-461. F1969

PENSIONATO 60enne ex-cassiere banca cerca decoroso impiego. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. [illegible]

PERFORATRICE IBM 27enne precisione serietà pratica schedari piaghe scuola meccanografica offresi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B2412

PERITO elettrotecnico, 12enne, milite esente, offresi serio ditta. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L3563

PERITO industriale, pratica decennale ufficio produzione e officina, libero subito offresi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B2061

PRECISA esperta lavori ufficio Bocca, dattilografa, referenze, offresi pomeriggio. Telefonare 690-501. M0366

RAGAZZO quattordicenne licenza avviamento commerciale offresi anche ufficio pelizio impiego. Telef. 686-343. M0349

RAGIONIERA ventenne buona votazione, stenodattilo comptometrista, piaghe, volentorosa, riservata offresi. Tel. 72-453, ore 8-10. [illegible]

AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzato assume ambo sessi, età 25-40 anni residenti Torino, cultura, presenza, doti quali frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno impiegati con regolare contratto. Presentarsi martedì 4 con referenze. Ufficio Organizzazione via Roma 101, ore 16-18.

ASSICURAZIONI importante compagnia estera cerca ispettori produttore Torino e provincia possibilità inquadramento e carriera per elementi capaci e referenziati. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

ASSUMESI signorina pratica lavori ufficio contabilità. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B2196

ASSUMO ragioniere mezza giornata documentata competenza tenuta contabilità ufficio azienda, inutile scrivere se non provato capacità. Precisare posti occupati, età. Scriv. cassetta 3026, SPI, Torino.

BOUTIQUE moda centralissima cerca abile vendeuse lungissima esperienza. Scrivere specificando referenze, posti occupati. Cassetta 3066, SPI, Torino. M0608

CERCANSI elementi femminili 21-35enni per lavoro produttivo, rapida possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Esigonsi referenze ineccepibili, buona volontà, civiltà, presenza, serietà. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 312

CERCASI istruttore scuola guida abilitato od elemento idoneo requisiti necessari scuola media professionale, patenti. Telefonare 287-939. B1962

CERCASI 14-17enne bella presenza pratica cartoleria, dattilografia. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L2752

CONDIZIONAMENTO d'aria, refrigerazione, impiegato tecnico, possibilmente diplomato, con esperienza progettazione e realizzazione impianti, conoscenza inglese, cercasi da ditta con organizzazione nazionale, missionaria. Gli importanze casa americana. Rispondere esponendo curriculum. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. L3438

DATTILOGRAFO provetto, giovane, diligentemente cercasi. Presentare curriculum vitae specificando titolo di studio. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. M0388

DOMICILIATORE azienda categoria specializzato lavorazioni lavoro accisi ed relative attrezzature ottimo trattamento cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

EDITRICE cerca persona vasta cultura grande esperienza filologica libera pomeriggio per incarichi redazionali disposta anche affidarsi revisioni contratti domicilio. Risposta manoscritto indicando conoscenza dattilografia lingue eventuale esperienza grafica, curriculum referenze. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino.

ESPERTO lavorazioni meccaniche cercasi da importante azienda torinese per incarichi tecnico-commerciali. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a [illegible] 3007, SPI, Torino. F2154

GRAFICI abilissimo rilievi [illegible] lavori stradali movimenti terra ed consolidità paghe codizioni disposto trasferirsi Sicilia cercasi. Referenze ineccepibili, età, presso. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. M5098

IMPORTANTE azienda cerca segretaria direzione, esperta stenodattilografia, corrispondenza almeno una lingua estera. Precisare studi compiuti, posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. F1851

IMPORTANTE Società cerca giovani preferibilmente orfani guerra e invalidi civili per inizio di nuova massima 26enni licenza scuola media inglese conoscenza lingua inglese da avviare corso telegrafisti con borsa studi. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. L2201

INDOSSATRICI alta classe corso gratuito Ariadne, Stati Uniti 35, ore 15-22.

INDUSTRIA meccanica provincia Torino cerca disegnatore progettista perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere Beloit Italia, casella postale 62, Pinerolo.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elementi effettivamente preparati montatore cronometrico. Richiesta particolare competenza nella lavorazione delle lamiere. Macchinevore, indicando età, stati, posti occupati, pretese e notizie conseguenziali su eventuali specializzazioni cassetta 5148, SPI, Torino. L3546

INGROSSO tessuti cerca giovane apprendista, offerte dettagliate manoscritte a cassetta 6230, SPI, Torino. B2344

LIBRERIA primaria [illegible] solo pomeriggio provetta dattilografa, buon trattamento. Domanda manoscritta curriculum referenze. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. B2762

MAESTRA elementare non oltre 22 anni massimo famiglia per assistenza bambini ore 9.30-12.30 inclusi festivi. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 442

RADIOTECNICO esperto progettista amplificatori BF alta fedeltà disposto trasferirsi Firenze cerca Emerson Firenze via Bronco 120. Scrivere dettagliando posti occupati referenze lavoro svolto.

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia, capacità contabile minima, negozio, abbigliamento. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. B2410

SIGNORINE tempo libero propaganda vendita abbigliamento. Presentarsi Domenica piazza Castello. [illegible]

SOCIETA' industriale commerciale cerca segretarissa pratico appuntamento ordinati massima. Desiderasi referenze e richiesta. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

TRASFORMATORI fino 2000 Kw progettista esperto assumesi. Dettagliare curriculum pratiche. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B2194

VOCI microfono, scuola canto. Concorsi, dischi, provino gratis. Muscara, via Carmine 11. L2153

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p. p.

ABILE barista occuperebbesi. Telefonare 685-641. M0373

ABILE altro cuoco occuperebbesi cinque pomeriggi settimana. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M0323

ABILE istitutore referenziato zona Perulla offresi mattino. Scrivere cassetta 5384, SPI, Torino. L3690

ABILISSIMO agglutinatore stampista lamiera, materie plastiche disegno offresi. Telef. 287-916. F1917

ABILISSIMO traduttore nichelatore militare esente, offresi. Referenze. Telefonare 871-716. F2130

AGGIUSTATORE banco 1ª cat. offresi ore serali. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino

AGGIUSTATORE stampista, lamiera, materie plastiche occuperebbesi. Telefonare 689-070. G1027

ALESATORE [illegible] 1ª offresi con [illegible] Telefonare 592-915. B2348

APPRENDISTA 16enne volenteroso occuperebbesi industria o officina meccanica. Scriv. cassetta 5383, SPI. [illegible]

ASSISTENZA assumesi pratica offresi eventualmente fissa o governo casa persona sola. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. F1967

ATTIVO robusto cinquantenne occuperebbesi titolare negozio magazzino calzoleria anche motivata pratico motocarro. Telefonare 529-284. L3409

AUTISTA domestico occuperebbesi ore libere. Scriv. cassetta 6200, SPI, Torino.

AUTISTA già data dipendenza casa signorile potente 2ª pratico estero offresi. Telefonare 55-12. G0964

AUTISTA offresi incarico fiducia, forte cauzione. Telefonare 885-275. G1024

AUTISTA tutte patenti pratico città e fuori offresi. Telefonare 362-874.

AUTISTA 3ª lavori accopio ottima referenze 24enne offresi. Telefonare 562-377, 552-277. F2090

AUTISTA 24enne patente 2ª-3ª [illegible] referenziatissimo offresi subito. Telefonare 529-959. L3624

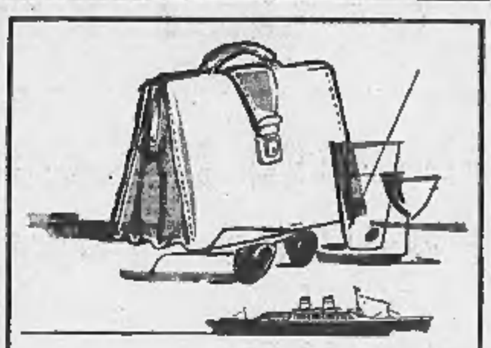
AUTISTA 28enne con patente 3ª e 2ª, lunga pratica offresi. Telefonare 46-663.

BAMBINAIA diplomata con referenze lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. M0366

BARISTA 22enne volenteroso, offresi subito. Gianfranco Corrado corso Casale 140 Torino. F1025

CAMERIERE 32enne presenza offresi anche lavori fatica albergo ristorante, famiglia. Telefonare 777-437. B2332

(Continua a pag. 12)



Combinate il piacere e gli affari viaggiando sulla "Rotta del Sole"...

A bordo dei lussuosi transatlantici *Independence* e *Constitution* sarete circondati da una meravigliosa atmosfera; distensiva e riposante, che vi ritemprerà lo spirito ed il corpo prima di affrontare i vostri affari negli Stati Uniti. Ricordate che è facile raggiungere i porti d'imbarco della American Export Lines: Napoli, Genova, Cannes o Algeciras...

Prossime partenze per New York:

	Napoli	Genova	Cannes	Algeciras
Constitution*	Feb. 8	6	5	10
Independence*	Feb. 23	24	25	27
Constitution	Mar. 1	2	2	4
Constitution	Mar. 23	24	24	26
Independence**	Mar. 30	31	Apr. 2	—

*viaggi speciali
**Crociera Mediterranea di gala - Solo Prima classe Da Barcellona il 3 Aprile

Rivolgetevi al vostro Agente di viaggi o al rappresentante locale della

AMERICAN EXPORT LINES

Uffici od Agenti in tutte le principali città

Ufficio Esportazione Importante Industria Meccanica

assumerebbe laureandi, neolaureati, economia commercio, ingegneria, perfetta conoscenza inglese/tedesco [illegible] francese [illegible] e pariati. Interessanti possibilità dopo periodo tirocinio.

Scrivere dettagliando cassetta 5292 - S.P.I. - TORINO

mobili Barovero arredamenti

VIA BELFIORE 43 TORINO

IMPORTANTE FABBRICA APPARECCHIATURE GAS LIQUIDI E METANO PER AUTOTRAZIONE

cerca concessionari esclusivi per Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana e Lazio.

SCRIVERE CASSETTA 1326 - S.P.I. - TORINO

VALORIZZATE LA BELLEZZA DEL VOSTRO OROLOGIO CON IL CINTURINO

FLEXBERICA

IMPORTANTE DISTILLERIA PIEMONTESE CERCA CHIMICO LIQUORISTA

esperto organizzazione della produzione

SCRIVERE CASSETTA 1329 - S.P.I. - TORINO

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Svizzera al Portogallo e in Italia da [illegible] di 6 anni da specialisti stimati e abitanti dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniati non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, senza patire tutte le [illegible] MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, ridotta la cintola addominale e mantiene gli organi a posto

..."DOME CON LE MANI"..

Peccato viene una prova gratuita ai

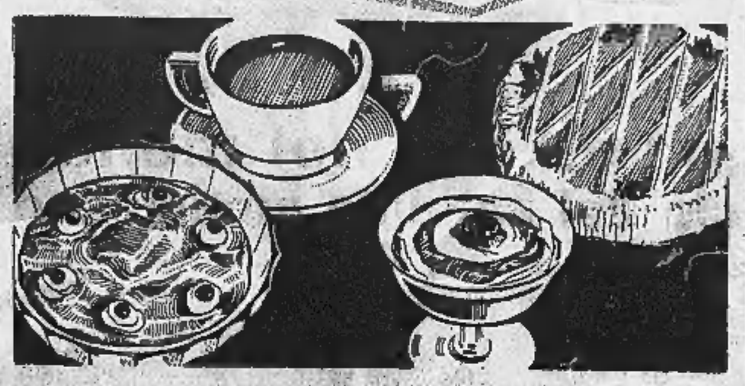
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, [illegible] Roma 29, tutti i giorni.
GENOVA: (Ar. Gen.) Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 38, tutti i giorni.
PAVIA: Farmacia dr. Tonello, via Strada Nuova 18, sabato 2.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

VIA DON MINZONI 14-TORINO-TELEFONO 51024

I cento usi della Crema Orso!



La squisita Crema Orso rappresenta per voi una preziosa risorsa perchè ha cento impieghi.

E' sempre pronta all'uso:

- servita tale e quale
- con aggiunta di panna montata
- con biscotti o meringhe
- con frutta fresca, cotta e sciroppata
- con gelati
- per i più svariati dolci.

Abbiatela sempre a portata di mano per il desert, per la colazione del mattino, per i vostri bimbi, per i familiari, per gli ospiti. Tutti loderanno la vostra abilità e, per voi, quanta fatica risparmiata!

Tenete sempre in casa una scatola di

ORSO

la famosa crema al cioccolato!

ORDINA S.p.A. MILANO - Agente con deposito a Torino: SEDAC - Via Fréjus, 106 - Telefono 32-730 - Torino

NEGOZIO nuovo, retro abitabile, strada 2000, adatto qualsiasi genere, mesi sei affitto gratis. Telefonare 691-007. F1865

PASTICCERIA avviatissima insuperabile posizione centrale commerciale con laboratorio celleri permanenti immobili. Telefonare 74-417. B1979

PIANI terreni nuovi, eleganti, panoramici 2-3-5-8 camere, zona Valentino, affittiamo attendendo febbraio marzo. Tel. 61-606.

S. PAOLO affitto 2 locali uso negozio laboratorio recapito luminoso. Telefonare 64-571. B2122

SIGNORILI appartamenti affittansi 20.000 30.000, due tre camere cucina servizi. Telefonare 52-251. 607

SIRACUSA 138: prossimità cantieri INA tre locali, negozio, laboratorio, abitazione. 2249

STATUTO 4 settimani negozi e appartamenti signorili 6, 8 vani oltre ingresso e servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647

VANCHIGLIA affittasi camera cucina terzo piano, 12.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 554

VIA Arcenale 31 negozio adatto a rappresentanza. Telefonare 50-301. L2404

VIA Carso 44 bellissimi alloggi nuovi due camere tinello servizi affittansi. Tel. 48-096

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 100 p. p.

NERVI Pensione Soggiorno Toscano centrale tutti comforts, prezzi[illegible] febbraio marzo. 1958

PIEVE Ligure Pensione e Mariadella a, telefono 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

SANREMO. Pensione Marina, Cavalloti 18, posizione tranquilla soleggiata, ambiente signorile, prezzi modici. 1965

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele, corsi di stenografia, dattilografia computisteria paghe contributi lingue estere corso Vittorio 57, vicino Stazione. 3078

CORSO economia domestica per ragazze, inizio febbraio, sopi diurni, serali, durata tre mesi, lezioni diverse sposa modello. Direzione via Lamarmora 44, telefono 890-429. G0858

PORTA Nuova affittasi ammobiliata salotto inquilino, 7000. Scrivere [illegible] 3034 SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA affitta camera mobiliata a distinti, comodità, telefono, volendo pasti. Telefonare 871-701. M0394

SOPPITTA ammobiliata matrimoniale affittasi 8000, letto signorina 5000. Telefonare 42-105. M0376

SOPPITTA ammobiliata persona sola signorili. Telefonare 83-245 ore 13-17.

ZONA centrale affittasi studentessa impiegata ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 510-541. B2136

ZONA Fratelli [illegible] ammobiliata ingresso indipendente, comodità moderne. Telefonare 41-940. B2372

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p. p.

ABILE contabile praticissima lavori ufficio 26enne occuperebbesi ore serali eventualmente domiciliare. Telef. 523-629.

ACCETTO incarico fiducia esattore mezzo[illegible] eventualmente cauzionando, ottime referenze. Telefonare 778-368. B2336

CHIMICO lunga esperienza essenze distillati offresi anche consulenza. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. M0061

DOMMESSE mobili praticissima offresi. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino.

CONTABILITA', libri paghe, tutti lavori ufficio, ragioniera mezza giornata offresi. Telefonare 278-157. B2380

CORRISPONDENZA contabilità paghe pratica offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2170

DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 385-103.

DATTILOGRAFA 16enne licenza commerciale volenterosa occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 527-017.

DICIASSETTENNE steno-dattilo comptometrista offresi. Telefonare 293-146.

DICIOTTENNE attivo, 11 Istituto Tecnico, senza primo impiego mansioni fiducia. Telefonare 394-547 ore pasti. B2408

DICIOTTENNE [illegible] offresi nomina pratica drogheria, profumeria. Telef. 791-084. L2459

DICIOTTENNE presenta stenodattilografia paghe, pratica lavori ufficio, libero subito. Telefonare 768-442. F2112

DISEGNATORE meccanico seconda categoria capace pratica decennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.

EX dirigente industriale esperto ogni servizio esaminerebbe proposte collaborazione oppure consulenza. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. G1034

EX sottufficiale marina militare, serio attivo volonteroso, occuperebbesi adeguatamente mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. F1961

GEOMETRA 55enne, lunga pratica professionale progettazione, direzione lavori, contabilità tecnica, ecc, offresi impresa o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B1849

GIOVANOTTO bella presenza, patente 2ª, inglese francese, occuperebbesi qualsiasi impiego, anche mezza giornata, purchè molto remunerativo. Telefonare [illegible] ore pasti. L3600

RAGIONIERA pratica ufficio, paghe, contributi occuperebbesi. Serio, cassetta 3004, SPI, Torino.

RAGIONIERA 19enne conoscenza stenografia dattilografia computisteria, prima conoscenza, cerca occupazione. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. L2729

RAGIONIERE ventidienne pratico referenziato conoscenza lingue occuperebbesi. Scrivere Tagliarini presso Monfà, [illegible] 12, Torino. 3088

RAGIONIERE 20enne piemontese primo impiego, militare esente, pratico mansioni edili, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 870-711. F2122

SPEDIZIONI: produttore praticissimi trattano estero ed nazionale lunga esperienza, massima serietà, offresi ad importante casa spedizioni. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. L2401

STENODATTILOGRAFA velocissima ventiquattro pratica ufficio offresi [illegible] cassiera. Telefonare 360-102. B2097

STENODATTILOGRAFA 18enne, primo impiego offresi. Telefonare 583-456.

TELEFONISTA contralmista offresi con referenze. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. M0386

TRENTOTTENNE torinese, diplomato massima esperienza azienda paterna, cerca posto media piccola industria impiego a carattere amministrativo o tecnico previo periodo addestramento gratuito. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L2383

VENTIQUATTRENNE seria fidata pratica lavori ufficio occuperebbesi serio ditta. Telefonare 381-863. L2724

VENTUNENNE stenodattilo comptometrista attira volonterosa secondo impiego offresi. Telefonare 53-671. M0640

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

A lundo concorso posti aspiranti contabili, fanmanciali, chiaviisti. Rapida carriera, accurata preparazione esami, corsi. Centro rauliofonico, 5, Donato 7. Unico autorizzato. L3652

ANONIMA tessili ingrossa cerca giovane aiuto commesso, offerte dettagliate manoscritte cassetta 6230, SPI, Torino.

Ricordatevi! casa felice con...

RADIOMARELLI

Chiedete catalogo generale gratis in Corso Venezia 51 - Milano

PORTA Nuova affittasi ammobiliata salotto inquilino, 7000. Scrivere [illegible] 3034 SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA affitta camera mobiliata a distinti, comodità, telefono, volendo pasti. Telefonare 871-701. M0394

SOPPITTA ammobiliata matrimoniale affittasi 8000, letto signorina 5000. Telefonare 42-105. M0376

SOPPITTA ammobiliata persona sola signorili. Telefonare 83-245 ore 13-17.

ZONA centrale affittasi studentessa impiegata ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 510-541. B2136

ZONA Fratelli [illegible] ammobiliata ingresso indipendente, comodità moderne. Telefonare 41-940. B2372

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p. p.

ABILE contabile praticissima lavori ufficio 26enne occuperebbesi ore serali eventualmente domiciliare. Telef. 523-629.

ACCETTO incarico fiducia esattore mezzo[illegible] eventualmente cauzionando, ottime referenze. Telefonare 778-368. B2336

CHIMICO lunga esperienza essenze distillati offresi anche consulenza. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. M0061

DOMMESSE mobili praticissima offresi. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino.

CONTABILITA', libri paghe, tutti lavori ufficio, ragioniera mezza giornata offresi. Telefonare 278-157. B2380

CORRISPONDENZA contabilità paghe pratica offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2170

DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 385-103.

DATTILOGRAFA 16enne licenza commerciale volenterosa occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 527-017.

DICIASSETTENNE steno-dattilo comptometrista offresi. Telefonare 293-146.

DICIOTTENNE attivo, 11 Istituto Tecnico, senza primo impiego mansioni fiducia. Telefonare 394-547 ore pasti. B2408

DICIOTTENNE [illegible] offresi nomina pratica drogheria, profumeria. Telef. 791-084. L2459

DICIOTTENNE presenta stenodattilografia paghe, pratica lavori ufficio, libero subito. Telefonare 768-442. F2112

DISEGNATORE meccanico seconda categoria capace pratica decennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.

EX dirigente industriale esperto ogni servizio esaminerebbe proposte collaborazione oppure consulenza. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. G1034

EX sottufficiale marina militare, serio attivo volonteroso, occuperebbesi adeguatamente mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. F1961

GEOMETRA 55enne, lunga pratica professionale progettazione, direzione lavori, contabilità tecnica, ecc, offresi impresa o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B1849

GIOVANOTTO bella presenza, patente 2ª, inglese francese, occuperebbesi qualsiasi impiego, anche mezza giornata, purchè molto remunerativo. Telefonare [illegible] ore pasti. L3600

RAGIONIERA pratica ufficio, paghe, contributi occuperebbesi. Serio, cassetta 3004, SPI, Torino.

RAGIONIERA 19enne conoscenza stenografia dattilografia computisteria, prima conoscenza, cerca occupazione. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. L2729

RAGIONIERE ventidienne pratico referenziato conoscenza lingue occuperebbesi. Scrivere Tagliarini presso Monfà, [illegible] 12, Torino. 3088

RAGIONIERE 20enne piemontese primo impiego, militare esente, pratico mansioni edili, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 870-711. F2122

SPEDIZIONI: produttore praticissimi trattano estero ed nazionale lunga esperienza, massima serietà, offresi ad importante casa spedizioni. Scrivere cassetta 5385, SPI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 PAGINE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAPORETTIFICATORE offresi buona esperienza e rettificatore 1°. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 2101

CASSIERA commessa introduzione persona offresi, Telef. 854-486. L.3453

COMMESSA abile panettiera pasticceria bella presenza ottime referenze offresi. Telefonare 663-340. M0694

COMMESSA 20enne bella presenza offresi. Telefonare 251-929. M0203

CUOCA mobile età giardinieri cercano custodia villa. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. L.2512

CUOCA 50enne attiva sistemerebbesi presso famiglia tranquilla o signora sola. Mitì pretese. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L.2341

CUOCO abile offresi, referenze. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. L.2241

CUOCO domestico piemontese offresi piccola famiglia o persona sola massime referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. L.2512

DAZIERE trentenne studi classici offresi Keplero cassetta 6236, SPI, Torino.

DISEGNATORE piemontese robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

DONNA mezza età referenziata bella presenza occuperebbesi presso vue persone. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.

DONNA sola, presenta, offresi, governo casa, anche campagna, desideresi sistemazione duratura. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino. L.2674

DORE tuttofare offresi sui 9-15 anni San Paolo-Crocetta. Comollo, via Cantalupo 34. L.2602

ELEMENTO 20enne ultrareferenziato, praticissimo pulizia uffici, custode, domestico, offresi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. F1529

ESPERTA tessitrice cqpeto cerca lavoro presso fabbrica. Telefonare 276-940.

EX carabiniere 37enne offresi sorvegliana custodia qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. B2003

FATTORINO patente auto, qualunque lavoro offresi. Telefonare Donini 537-049.

FUOCHISTA 3ª cerca serio ditta cremagn. Telef. 29-53, Pinerolo. B2037

GIARDINIERE floricoltore celibe offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. L.2345

IMPIEGATO 17enne offresi per lavoro salariatore capace fabbro in carpenteria. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. L.2636

GIOVANE 18enne, licenza avviamento, pratico lavori officina mecc., offresi. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. L.2445

GIUSTA presenta mi qualsiasi tipo di ora alla portata, dà referenze, occuperebbesi. Scrivere Maestro Antonio, via Lanzone 27, Torino (presso Zamplero).

INFERMIERA offresi. Tel. 570-418.

LAVORANTE sarta offresi. Tel. 281-371.

MODELLISTA tagliatrice referenziata offresi anche maglificio. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B3472

OFFRESI aiuto pettinatrice. Tel. 206-337.

OFFRESI 24enne impiegatizio patente 2ª telef. 783-272. B2963

ONESTA cerca lavoro fabbrica, assistenza infermi. Telef. 778-023.

PANETTIERE tuttofare offresi subito. Telefonare 341-019.

PENSIONATO A.T.M. 60enne cerca occupazione diversa, aiuto ufficio, magazzini fiducia. Telefonare 743-976 ore 9-13.

PENSIONATO ottimo referenze cerca qualsiasi lavoro purchè [illegible]. Telefono 71-722. L.2443

PENSIONATO robusto presenta ex meccanico offresi guida camioncino vettura, lavori generici, custodia, fiducia. Scrivere cassetta 7376, SPI, Torino. M0289

PIEMONTESE 22enne esonte militare cerca qualsiasi lavoro anche con patenti 2ª bicicletta. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. L.2633

PIEMONTESE 23enne pratico autoriparatore patentato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.

PIEMONTESE 26enne referenziato 2ª bicicletta praticissimo guida offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE cerca servizio presso coniugi soli o persona sola. Altre [illegible]. Scrivere [illegible] 1087, SPI, Torino. M0377

SALDATORE autogeno 25enne offresi serio ditta, Telefonare 371-030. M0296

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. provenienti a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 52.961

QUARANTACINQUENNE, serietà, abilissima cucito, amante bambini, governo casa, offresi giornata. Foletti Anna 20.

SALDATORE elettrico autogeno cerca lavoro. [illegible] cassetta 3090, SPI, Torino.

SALDATORE istituto Vaginese robusto diciannovenne alto referenziato occuperebbesi altri pratese. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M0614

SIGNORA tuttofare 26enne cerca lavoro ore. Telefonare 781-330. L.2640

SIGNORA 28enne presenta offresi passeggio sera per malati custodia bambini o altro. Telefonare 261-652. F2114

SIGNORINA 23enne offresi giornata ore 8-17, buone referenze. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. G0076

TORNITORE aggiustatore attrezzista offresi. Telefonare 753-265. L.2656

TORNITORE prima categoria piemontese offresi 18km ambito. Scrivere cassetta 5377, SPI, Torino. L.2620

TORNITORE 15enne volenteroso attivo licenza tecnico industriale offresi scopo miglioramento. Telefonare 753-361.

TRENTENNE lavori notturni o ore mattino oppure pomeriggio, referenziata. Telefonare 298-013. L.2526

TUTTOFARE cerca a ore borgata Parella. Telefonare 73-881. F2134

TUTTOFARE esente militare con 2ª grado ottima presenza libero. Telef. 535-875.

VENTIQUATTRENNE offresi salturariamente in voci refrattari utili. Telefonare 287-680.

VENTIQUATTRENNE referenziata offresi tuttofare mezza giornata. Parella Campidoglio. Telef. 767-510 mattino. M0317

VENTISEIENNE patente 2ª bonima 2ª nalla offresi magazziniere fattorino. Telefonare 642-552. G1056

VENTITREENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro presso sarta ditta anche fattorino. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

VENTUNENNE soldatesse esente militare cerca qualsiasi lavoro. Tel. 791-396.

13 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa offro ottimo posto. SUMAC, Milano 10. L.2709

A famiglia tre persone, a buone condizioni necessita persona tuttofare, buone referenze, scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. L.2373

ABILISSIMI saldatori elettrotecnici diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, Diploma Ministeriale. G1062

ABILISSIMI [illegible] meccanicielettrici montrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento personalizzato. Moderna attrezzatura. [illegible] Valdocco, via Cagliero 7. 2373

ACCONCIATORE pettinatrice con clientela cercasi per negozio centralissimo. Eventuale combinazione. Telef. 43-668.

AFFIDEREBBESI portineria casa signorile. Dettagliare condizioni famiglia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5382 SPI, Torino. L.2669

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria, pratico montaggi di piccoli e medi complessi, cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

AIUTANTE pettinatrice cerca. Tel. 47-441.

APPRENDISTA bustaia ex-apprendista cerca cercasi. Tel. 54-997 ore 9-10, 14-15.

APPRENDISTA per commissionari e abitante corso Regio Parco Via Vacchetta, XX Settembre 17. M0228

ASSUMO abile tuttofare [illegible] o giornata, adeguato trattamento. Vega, via M. Ercolano 4. B2284

ASPIRITA [illegible] 30-40enne pratico piccoli lavori domestici lunga esperienza guida cittina conoscenza città assumerebbe possibile [illegible] privata accompagnatrice [illegible] preferibilmente controllabili. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B3121

AUTISTA provetto cercasi. Dettagliare età, anni, posti occupati. Scrivere cassetta 1309, SPI, Torino. 1152

AZIENDA meccanica lavorazione [illegible] ricerca stampisti provetti, massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M0686

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi magistrale, Istituto Valdocco, via Cagliero 7. 14103

CASEIFICIO provinciale Torino urge piccola famiglia attiva veramente di campagna, paterato, buona sistemazione. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B2109

CERAMICA cerca apprendista ritoccatrice e decoratrice. Telefonare 882-936.

CERCANSI abili macchinisti maestre 12-14. Telefonare 534-486. L.2313

CERCANSI coniugi soli portineria casa signorile. Telefonare 888-534. M0603

CERCANSI cuoca e cameriera gratificazione massimo 40mila. Telef. 553-855.

CERCANSI due apprendiste 14-15enni. Presentarsi, inutile telefonare. Marchisio, Spalato 100. M0646

CERCANSI giovani pienamente pratici di riparazioni di carrozzeria. Montiferro, Belardi 7. L.2709

CERCANSI giovanotti ex soldati per lavoro. Telefonare 279-537. L.2804

CERCASI aiutante pellettiere, vivo, abile, compreso lavori casa. Ravinale, via Parini 10. M0676

CERCASI famiglia esperti lavori agricoli. Rivolgersi avvm. Agliò, tel. 33-36.

CERCASI invernale saldatrice elettrica materie plastiche. « Ciemp », corso Orbassano 114. L.2356

CERCASI pensionato pratico lavori magazzino, celesi alloggio in cambio custodia. Scrir. cassetta 6265, SPI, Torino.

CERCASI parrucchiera femminile vendita domicilio articoli affini, benvenuta. Telefonare 32-[illegible]. B2295

CERCASI portinaio per Santa Maria Collegno. Telefonare 593-727. L.2704

CERCASI signorina istruita per bambini 6-6-3 anni. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. F1971

CERCASI tornitore 2ª categoria, Officina Bene, via Buenos Aires 31, Torino.

COMMERCIANTE 35enne solo cerca signorina indipendente stabile. Negozio ese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CONTESSA o apprendista 14-20enni commessi da grande negozio tessuti. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M0347

COMMESSO o commessa salumaria cercasi. Telefonare 760-098, ore 13-15.

CONIUGI autista domestico perfetta guida e cuoca istituiscono cercasi da piccola famiglia signorile. Referenze prim'ordine. Telefonare 760-333 o scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. L.2648

CONIUGI cercano cameriera cuoca domestica fissa, buon stipendio. Telefonare 520-503. M0658

CONIUGI possibilmente senza prole cercasi per custodia casa semipropriaie centralissima. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G1085

CONIUGI soli casa signorile cercano cameriera finissima fissa referenziata pericolosa cucina esclusi lavori pesanti. Telefonare pomeriggio 86-522. L.2456

CONIUGI 2 bambine cercano istituire bella presenza anni 26-35 [illegible] ottime referenze. Telefonare ore pasti 595-592. F2120

CUOCA 25-35 anni cercasi per famiglia. Preciate posti occupati, pratica. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. F2096

DONNA tuttofare fissa cercasi coniugi, due bimbi. Sportini, XX Settembre 2, piazza piave, Torino. M0462

DONNA tuttofare referenziata a giornata cerca famiglia con bambini. Telefonare 769-864. L.2379

ELETTROTECNICO pratico puntatori, Timer, elettrotermica, cercato industria torinese. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. G0876

FAMIGLIA signorile tre persone, assume tuttofare obbligatoria, referenziata. Telefonare 687-835. 2249

FRESATORE provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Dettagliare referenze, età, posti occupati a cassetta 6223, SPI, Torino. B2093

FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 6393, SPI, Torino. L.2736

GIARDINIERE 3 giorni settimana cercasi villa collina. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B1995

IMPORTANTE industria torinese cerca ordinatini alesatori e fresatori 1ª categoria, capaci leggere disegno, età non superiore 35 anni. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 2197

IMPORTANTE industria torinese cerca abilissimi tornitori prima categoria, capaci attrezzare disegno, età non superiore 35 anni, scrivere a cassetta 1334, SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, paghe. 2242

LABORATORIO assume abilissime [illegible] stale esterne. Presentarsi con campione taglio ed capaci) shipore gamma reggiseni a 15enne. Telefonare 63-600.

LABORATORIO camiceria cerca apprendiste macchiniste, provette taglistrici e stiratrici, inutile presentarsi se non veramente [illegible]. Via Milano 18, 11 piano, dalle 16 alle 19. M0650

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina macheria stiratura « Orion », lire 100.000. Insegnamento **gratis**. Cassinelli, San Quintino 4 bis. T4108

LEGATORIA cerca [illegible] apprendista 14-15enni. Procedenti Paneco, Galliano 17. B2119

MANEGGI qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi interessati, Via Lombardore 4. B1[illegible]

OPERAIO tornitore pratico macchina da cedere e viaggiare paese cercasi da importante industria torinese, 25 anni 25-35 esente militare. Dettagliare età, posti occupati, pretese a cassetta 1319, SPI, Torino. 2024

PENSIONATO cercasi [illegible] disposto emigrare. Massimo garantito. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino.

PER primi marzo cerco commessa tessuti pratica bella presenza. Scrivere referenziando a cassetta 3350, SPI, Torino.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, [illegible] colore, permanenti, corsi accelerati. Balsamondo, via Parini 10, telef. 40-346. B2[illegible]

RAGAZZA, robusta 25-35 anni, referita per lavori domestici cercasi per famiglia 3 persone. Preciatre posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B2126

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Borgo 5. [illegible]

SARTE abilissime ed apprendiste cerca sartoria signora. Telefonare 56-103.

STABILIMENTO cerca stampisti, fresatori stampisti, tornitori 1ª categoria, indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L.2371

TAPPEZZIERE ingrassore apprendista cercasi. Telefonare 885-394. L.2650

TUTTOFARE ad ora residenza presso via Giolitti cercasi. Comollo, Regillo 23.

DITTA produttrice cartoline auguri ricerca concessionari, rappresentanti, produttori introdotti cartolerie, tabaccherie, giornali. Richiedesi curriculum vitae, anna abitudini lavoro, referenza, possibilità effettuare deposito per piccolo e garanzie reali. Scrivere cassetta 224 C, SPI, Milano. 1898

DRAPPERIE [illegible] ingrosso cerca viaggiatore competente attivo buona introduzione presso negozi settore Torino ed provincia. Manoscrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

EDITRICE Fiorentina [illegible] cerca mobile per propagandisti province: Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, ed provincie Liguria. Cassetta 49 T, SPI, Firenze. 2014

ELETTRAUTO cercasi per Agos libero mezza giornata, Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. 00918

FABBRICA fiate pelli cerca esperti rappresentanti strumenti introdotti pescherie pizzicherie, zucchino Torino. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. F1808

FARMACEUTICI ingrosso, cerca abilissimo organizzatore compro-vendita, introdotto rame. Referenziare. Scrivere cassetta 83 C, Alpra, Torino. 2139

IMPORTANTE Casa confezioni maschili, cerca rappresentante introdotto Lombardia, altre Venezie, Indicare età, studi, referenze, Casa rappresentata, cassetta 1316, SPI, Torino. 1152

IMPORTANTE fabbrica ceramiche, già introdotta, buona clientela, cerca rappresentanze depositarie o agenzie, interessante vendite. Delimitare zona, referenze. Scrivere Bellini, Casella Postale 3 Lodi (Sigla Firenze. 2021

AVVENENTE signorina tedesco colta, ottima famiglia borghese sposerebbe 35-45enne condizioni sociali, preferibilmente ufficiale. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. M0472

AVVENENTE 30enne sensibile colta sposerebbe industriale, professionista, elevata posizione, distinto, anche vedovo, buon[illegible]. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

BRUNA distinta cerca requisiti fisici morali, unicamente sposerebbe serio 35enne medico od altra professione equivalente. Patente auto 516246. [illegible] posta, Trieste. F1902

CARABINIERE piemontese 32enne sposerebbe signorina impiegata statale artigiana in proprio. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G0972

DIPLOMATA distinta, indipendente, sposerebbe 33-36 anni, colto, distinto, sportivo, [illegible], elevata posizione, elevati sentimenti., Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. G0940

DIPLOMATA, intelligente, benestante, aspetto piacevole, 30enne, sposerebbesi. Preciare, Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M0327

DISTINTISSIMA signora 30enne indiscutibile assoluta doti fisiche morali relazionerebbe scopo matrimonio distinto ottiva posizione capitale collaborando attività. Dettagliare, Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B3238

DISTINTO laureato 47enne, lombardo, dotato fisico-morali non comuni, 200 mila mensili sposerebbe 30-36enne distinta, colta, bionda, veramente piacente, agiata. Interessi unicamente requisiti. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B1937

QUARANTACINQUENNE, piemontese, nubile, ario, libera, indipendente, impiego sicuro, buon stipendio, conoscerebbe signorina [illegible] ragazza sola, senza figli, scopo matrimonio, desiderasi almeno compatibilità reciproca. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B1919

QUARANTASEIENNE bella presenza benestante sposerebbe diplomato laureato massimo 55enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0385

RAGIONIERA conoscerebbe scopo matrimoniale 35-45 anni distinte, requisiti fisici morali. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. G0942

RAGIONIERE ottima posizione 36enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimoniale, signorina carina simpatica, massima età 36anne. Inutilmini. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. L.2690

SIGNORA bella presenza, discreta posizione, corri-pondenebbe con persona seria distinta, scopo matrimonio. Precisare età, condizioni. Scrivere cassetta 127 G, Pubblikima, Biella.

SIGNORA 55enne sola presenta casa arredata pensione risponderebbe alto impiego alcuno. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M0700

SIGNORINA 33enne amante vita semplice benestante sportiva moralità assoluta conoscerebbe scopo matrimonio professionista massimo 42enne condizioni adeguate, sincerissime intenzioni. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. L.2296

SIGNORINA 35enne, bella presenza, sola buon impiego pelva conoscerebbe relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente con distinto signore. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

VEDOVA sola sana 60enne piccolo allegro, pensione, relazionerebbe scopo matrimonio analogo solo bisogno cure. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. M0658

VEDOVA 55enne risponderebbe pensionato avvocato società nominis. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. G1054

VEDOVO con [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 32enne Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

VEDOVO senza figli alto distinto cosa arredata piccolo risparmio proximo pensionato risponderebbe 35enne condizioni adeguate. Indagare a cassetta 6173, SPI, Torino. B1867

VENTIQUATTRENNE posizione sposerebbe ragazza [illegible] madre. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1945

VENTIQUATTRENNE alto 1,68 con difetto fisico sposerebbe signorina [illegible]. Moralità [illegible] a di ottima famiglia. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE torinese 1,72 bella presenza affettuoso riguardi cerchi conoscerebbe scopo matrimonio signorina alta media bella presenza, massimo 23enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. F1909

VENTISEIENNE statale piemontese sposerebbe signorina massimo 28enne piemontese, possibilmente con impiego. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B3053

VENTIsETTENNE, carinone alta presenza sana moralissima dote, disposta eventualmente cooperare azienda, sposerebbesi adeguatamente con settentrionale colto preferibilmente massimo 35enne. Inutilmini. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B1893

ABBIAMO nuovissimo autovettura multiuso occasione. Prenotazioni, cambi, minorazioni. Automobile, Vinzaglio 6. T1068

ADESIVI autoadesivi occasione trovarsi via Silvio Pellico 5, Telef. 62-696.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Secondi speciali, rateazioni. 9814

AMMORTIZZATORI Trevisi, Monza Piccola 23, cambi camere, barcone, rimacinamento, noleggio, intercambiabile propria. Rateazioni. 311

ARCHIVIAZIONI abili, pulitori, interie, macchine, oggetti vari. Fondo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 65.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) [illegible] « Bolle ». Perizie. Via Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sestino angolo Battisti, camera matrimon 75.000, tinelli 51.000, grandi mondi 25.000. Facilitazione. 3774

ATTENZIONE! Motorscooters 69.000, ruote 30.000. Lagrange 29 (cerrile). Principe Amedeo 11 B. 3818

CAMERA soggiorno completa, divano letto, materasso, vendo occasione. Telefonare 70-751. 313

CAMPAGNA! Trasporto ogni sorta mobile, adatto, economico. Via Cigna 17. Rate Aste. 276

CAPPOTTI barbuncini bellissimi pedigree vendo. Telefonare 682-900. B1863

CUOCHI dal 1867 migliore macchina magliera, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Maestra garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 523 [illegible], Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-95. 12752

FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marrbetti, Milano, Appiani 12. 2002

FRIGORIFERI, quanto di meglio offre oggi il mercato italiano lo potete trovare presso Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 273-[illegible]. Cambi, rateazioni, assistenza. 405

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berbera 81, rimpetto [illegible] Monteleone. 3287

MAGLIAIO, [illegible] delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-9G, 12-80 250 000. 13802

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento geniale. Procurianmo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MATRIMONIALE tinello bellissimi nuovi metà prezzo, mancato matrimonio. Telefonare 888-593. F2002

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, mole calcoli, camere 4 porte 95.000, cucine 42.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia lunga rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. B993

MOBILI « Casaserena », [illegible] 30, vasto assortimento 30 vani, camere Viale Orti. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 26: camere 90.000, sale, [illegible] cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8986

OCCASIONE [illegible] Chippendale antinuovo, cucina, vendesi. Tel. 46-004.

OCCASIONE giudio bevacco vende professionista lire 200.000. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. M0301

OCCASIONE vendesi pelliccia marmotta del Canada rigata grigia nera, lire 50.000, Corsi, via [illegible] 10, primo piano.

OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala Chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telefonare 882-296. 15878

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi, Augusto, Cavour 6. 5044

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein, [illegible].

PIANOFORTI Cucinato, via Lagrange 2, telef. 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406

PRIVATO vende mobile notevole impero, Tuscano 53-810 ore ufficio. L.2634

PROFESSIONISTA vende (scrigno GAT tavolo 100x160 completo L. 50.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SARTORIA signora liquida per chiusura attrezzatura laboratorio mobilio. Telefonare 46-418. L.2814

SVENDO camera rustica 40.000, guardaroba scrub pomodini 30.000, libreria sala pranzo bianca semivetri. Tel. 558-479.

a ANSELMO POMPE
Centrifughe - Autoadescanti - Rotative uso industriale per liquidi fluidi, densi, freddi, caldi - A pistone per prove idrauliche - Centraline per comandi oleodinamici e per tutti i tipi di macchine utensili
Stabilimento: ANTI
Corso Torino 5 - Telefono 9548
TORINO, v. Ancona 11/B
Telefono 85-787
MILANO, via Felice Casati 44
Telefono 652-367
GENOVA, piazza Savoia 13/15
Telefono 24-931

Come sfruttare ogni pregio del RASOIO ELETTRICO
Siete proprio sicuri di usar bene il vostro rasoio elettrico? Ne triplicie cioè il rendimento col Lectric Shave? è la famosa lozione preparba americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e rinfrisca la pelle.

Flaconi da L. 400 - 700 - 1.000 - 2.000
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

GILETTA
COMPRA VENDITA
STABILI-TERRENI
v. Barbaroux 4 - Tel. 43-367 - Torino

Sordità
APPARECCHI ALTA FEDELTÀ FUNZIONAMENTO SENZA PILE
WENDTON
VIA ROVELLO 19 MILANO
OPUSCOLI GRATIS
Consultazioni gratuite:
BIELLA: Ottico Tardini, via Roma, lunedì 3 (pom.)
AOSTA: Hôtel Corona, piazza Chanoux 22, martedì 4 (matt.)
TORINO: Ottico Fulcheri, XX Settembre 38, mercoledì 5
VERCELLI: Hôtel Savoia, Garibaldi 1, venerdì 6 (matt.)
NOVARA: Hôtel Italia, Cairoli 3, venerdì 6 (pomeriggio).

TUTTOFARE cercasi per famiglia, anche primo servizio. Telefonare 50-608. M0379

TUTTOFARE fissa referenziata massimo [illegible] cerca famiglia tutti elettrodomestici. Telefonare 563-945. B0406

TUTTOFARE referenziata ore 8-12 cercasi da piccola famiglia. Telef. 586-724.

URGENTE tubisti saldatori elettrici fabbri. Passarella, via Michele Coppino 80. Telefonare 251-633. F1949

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMO, alta retribuzione, piazzisti già introdotti drogherie, vendita articoli forte consumo già diffusi e reclamizzati primaria Casa. Scrivere referenziando a cassetta 5366, SPI, Torino. L.2411

BILANCE affezionatori ed affini primaria fabbrica affiderebbe esclusiva vendita Piacenza, Scrivere Record, Chambéry 78, Torino. M0400

CERCHIAI produzione inamiri barre cercasi piazzista o grossisti introdotti, eventuale cedesi anche clientela Val d'Aosta, Val Lanzo, Val Susa. Dettagliare serietà. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino.

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubblisan, casella 22 A, Alessandria. 3016

COLORIFICIO cerca introdotti rappresentanti provincie Vercelli Novara Aosta ed zone Veneto. Scrivere SPI, cassetta 5 A, Genova. 1056

CONOSCIUTA ditta germanica articoli sanitari cerca rappresentanti introdotti ospedali sanitari farmacie Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia. Richiedonsi referenze introduzione. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino. F1819

DISPONENDO ampi locali Napoli Ferrovia zona centralissima commerciale accetta levi sola importante rappresentanza con sede deposito per Napoli Campania. Sig. Do Rosa, Galleria Umberto 50, Napoli.

DISPONENDO locali centralissimi con rappresentanza e deposito carosello elettrodomestici importante nazionale, vastissima clientela richiamo serio rappresentanze da abbinare zona Torino e provincia. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

DISPONENDO possibilità Milano, ampio ufficio autorevoli, accreditati ambienti alta-sarti, [illegible] 23 N, SPI, Milano. 3000

DISTINTA, sola, affittasi, proprietaria alloggio sposerebbe distinto signore, impiego sicuro. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. F2050

DISTINTO vedovo, 51enne, possiede giovanile, affermata posizione, finanziaria-mente attiva, scopo matrimonio relazionerebbe piacente signora o massima 45enne, preferibilmente sola, adeguatamente sensibile, scambio ideale affettuosa compagnia. Dettagliare serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. B3042

GIOVANILE 40enne sana effettuosa sposerebbe anziano o vedovo, lavoro e posizione sicura. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F1718

INGEGNERE 28enne, brillante posizione, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimoniale con seria signorina anche povera purchè veramente bella. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B2103

IMPIEGATA 32enne posizione presenza devoti sentimenti torinese sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M0227

LAUREATA farmacia 25enne benestante, doti fisiche e morali, sposerebbe pari condizioni. Preferiscesi trattare parenti, massima riservatezza, manonimi. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B3127

MAMMA figlio unico ventiseienne serio, sito, diplomato, famiglia signorile agiata desiderebbe conoscere mamma con signorina bella onesta pari condizioni, 18-23enne quintuppo provincia settentrionale. Scrivere cassetta 6813, SPI, Torino. L.2181

MEDICO 35enne, alto, prestante, sposerebbe 18-26enne, bella, formosa, residente preferibilmente provincia Vercelli o Torino. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 1665

OPERAIO Fiat 28enne alto 1,56 conoscerebbe ragazza, seria, scopo matrimoniale, età massima 28enne. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. [illegible]

OPERAIO, ottima salute, relazionerebbe, scopo matrimonio, con 40-45enne sana, buona, proveniente convitto, capitale. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M0663

PIEMONTESE negozio, auto, sposerebbe distinta seria 25-33enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. B3042

RAGAZZA 32enne presentata serio casalingo sposerebbe giovane specializzato lavoro assicurato moralità assoluta. Scrivere [illegible] 6209, SPI, Torino. B3021

SLANCIATA, 24enne piacente, colta, esuberante, sposerebbe industriale, professionista, 35enne, distintissimo, elevata posizione. [illegible]. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M0304

SOLA, nubile, ottimo patrimonio, sposerebbe pensionato cinquantenne, posizione, Scrivere cassetta 3062, SPI Torino.

TORINESE 30enne diplomata ottima impiego presenza sportivo buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica [illegible] signorina [illegible] discreta posizione economiche. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B2048

TRENTANOVENNE proprietario cascina bella presenza dieste gamba sposerebbesi. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE sola bella presenza casa arredata buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria adeguata età. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. B3103

TRENTASEIENNE operaio buonissima impiego piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B2138

TRENTATREENNE giovanile bruna veramente carina, distinta, colta, alcuni sentimenti, sposerebbe vero gentiluomo massima 30enne anche vedovo. Pozzo-ne sicura. Riservatissm. Inutilmini. Dettagliare, Scrivere casset